QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE
ABBONAMENTI
INTERNO E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
TRIBUNA ... [illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA ... [illegible]
NOI E IL MONDO ... [illegible]
TRAVASO DELLE IDEE ... [illegible]
Cumulativi:
TRIBUNA ILLUSTRATA 18.— 8.— — 28.— 14.— —
NOI E IL MONDO ...... 20.— 10.— — 21.— 10.— —
TRAVASO DELLE IDEE 16.— — — 20,50 — —
Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Martedì 13 Settembre 1927-V C. C. POSTALE

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE
INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA L. [illegible]
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... [illegible]
COMMERCIALE ... [illegible]
NECROLOGIE ... [illegible]
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nella rispettiva rubrica.
(Oltre la tassa governativa del [illegible])
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV. | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 218

Il vano tentativo ginevrino
di risuscitare il vecchio "protocollo„

Realtà continuative
e oratoria d'occasione

Nessuna sorpresa che l'Assemblea della Società delle Nazioni si regoli come un parlamento senza poteri di crisi e come un comizio ammaestrato e perbene, di brava gente che ha fatto un'abbondante prima colezione secondo le alte regole svizzere, che sono esemplarmente alberghiere, e si prepara a fare un ottimo pranzo e una squisita cena; tutto a spese dei singoli stati e con una larga pubblicità mondiale di «inviati speciali», ottima per tutte le vanità oratorie.

Più la discussione si amplifica, intorno alle proposte olandese e polacca; più diventa platonica la eventuale qualsiasi mozione da approvare; e più si assolve il compito di dare un'occupazione all'assemblea di 49 stati, chiamati regolarmente attorno ad un ordine del giorno di argomenti modesti, che nei tempi tenebrosi, reazionari e medievali della diplomazia così detta segreta, potevano essere tranquillamente sbrigati nelle normali relazioni fra governi e ambasciate.

Si spiega pertanto che tutti siano applauditi: il giuridico Politis, il saggio Scialoja, il sentimentale Briand, il concreto Chamberlain, nonchè altri possibili oratori. Questo succede in tutte le assemblee, ma, oggi, nell'era vilsoniana, si chiama, com'è noto, diplomazia per i popoli, all'aria aperta.

Per quanto ci riguarda nulla abbiamo da aggiungere a quanto abbiamo già scritto, facendo, senza parere, una difesa — noi denunziati di pervicace antisocietarismo — del Patto della Società delle Nazioni, periodicamente dimenticato ed offeso proprio dai societari che vogliono sempre di più.

Ci pare che Briand abbia parlato con la solita eloquenza adatta a giurie, anche se di alto lignaggio, come sono i delegati inviati a Ginevra; e Chamberlain abbia detto, dal punto di vista britannico, una cosa estremamente sostanziosa, quando ha fatto l'elogio dell'Impero, del proprio Impero, come della miglior Lega delle Nazioni che sia riuscita. Si comprende allora, come con questa ben chiara premessa, l'Impero britannico non abbia potuto mettersi d'accordo con gli Stati Uniti, quando si è trattato di diminuire la forza navale, che è appunto garanzia dell'Impero, e cioè della sola Lega delle Nazioni che finora funzioni da qualche secolo nel mondo, come ha detto Chamberlain all'Assemblea di Ginevra.

Intendiamoci. Queste cose il Fascismo, nella loro realtà, le ha vedute, le ha illustrate, le illustra, come fa oggi il nostro corrispondente da Londra, con dati inconfutabili, ben diversi da quelli che, ad esempio, ha adoperati per la diffamazione antifascista, il *Manchester Guardian*. Queste cose il Fascismo le intende, perchè sono la sostanza della vita e della lotta mondiale. Ma ha il torto di chiamarle col loro nome. E quando ci sono gl'imperi, il Fascismo chiarisce quali sono le leggi dell'imperialismo.

Ma se gli imperi ci sono, e si garantiscono con forze armate formidabili; e si accrescono con o senza mandati, nelle colonie o nel Nicaragua; e dominano nei controlli finanziari e nelle ipoteche bancarie; e si difendono strenuamente, crudelmente, anche quando occupano territori immensi e ancora sfruttabili, con leggi contro l'immigrazione; e dispongono perfino di un socialismo operaio antiproletario e oligarchico (vedi laburismo australiano contro i lavoratori italiani); se questo è, è tuttavia proibito parlare di imperialismo. Ginevra c'è apposta per questo. E vi si deve parlar d'altro.

E allora il solo reo, il solo reprobo nel mondo, a minacciare la pace, il cui rituale si celebra a Ginevra, è, com'è noto, il Fascismo.

Perchè pratica la verità.

R. FORGES DAVANZATI

Cambiare strada...

GINEVRA, 12.

(Gabbrielli). — *La situazione non ha bisogno di molti commenti. La assemblea è di fronte ad un bivio: o continuare nel vecchio sistema, finora seguito, di abbordare prematuramente quei problemi rappresentanti il fine ultimo che la Società delle Nazioni dovrebbe proporsi, come per esempio quello del disarmo, ostinandosi a voler conquistare d'assalto la fortezza della pace senza una lunga e paziente preparazione; oppure, riconoscendo questo formidabile equivoco, ricercare un punto di partenza più fondato, più logico e più rispondente soprattutto ai principii generali di giustizia, per procedere di qui per gradi, senza impazienze, verso gli obbiettivi parziali che costituiscono altrettante tappe del non breve cammino da percorrere.*

Condanna aperta, quindi, di ogni vano ed illusorio tentativo per risuscitare il vecchio «protocollo», come pure di ogni presuntuosa ed inutile formula destinata a ripudiare la guerra nel solo campo teorico.

Sbarazzato così il campo dalle pastoie della sicurezza, dell'arbitraggio obbligatorio e del disarmo, occorrerebbe accingersi, secondo i nuovi principii, al non semplice compito di realizzare una base di giustizia eliminante le più gravi ragioni di scontento e di dissidio fra i vari Stati, e su tali fondamenta costruire il nuovo edificio. Perciò, niente consolidamento, per parte di alcune potenze, particolarmente favorite dalla guerra mondiale, degli sproporzionati beneficii conseguiti; niente egemonie e monopolii nel campo finanziario, commerciale ed industriale: più equa distribuzione dei beneficii e delle risorse mondiali, revisione completa dei trattati.

Ecco la conclusione inevitabile verso cui si orienterebbe una nuova politica societaria, in senso opposto all'indirizzo attuale. Ma di fronte al sovvertimento dello statu quo internazionale ed alle immense responsabilità ch'esso comporterebbe, come concepire la possibilità di un'intesa fra i vari governi?

E allora? Non potendosi lanciare l'Europa, il mondo intero in un caos più terribile e pericoloso della guerra stessa, occorre applicare studiare e tentare di risolvere, cioè, successivamente i vari problemi internazionali, cominciando dai più semplici; saper attendere, e convincersi, come già ben disse il Duce, che i trattati non sono eterni. Lentamente, ad uno ad uno e senza scosse, la storia s'incaricherà di modificarli rendendoli più conformi all'ideale di giustizia ch'essi dovrebbero rappresentare.

Ma l'evoluzione storica non vogliono riconoscere nè ammettere gl'inguaribili partigiani del pacifismo vilsoniano che preferiscono anche oggi turarsi le orecchie per non udire certi significativi ammonimenti e continuare nelle loro sterili lamentazioni attorno al carro societario che affonda nelle sabbie mobili sulle quali essi stessi hanno contribuito a trascinarlo.

Prima l'Impero britannico
e poi la Società delle Nazioni, dichiara Chamberlain

GINEVRA, 12.

Il torneo degli oratori continua. Sabato è stata la volta di Briand e di Chamberlain.

Il discorso di Briand non differisce di molto dagli altri pronunziati dallo stesso oratore di fronte all'Assemblea. Briand ha elogiato ripetutamente Stresemann. Continuando ha detto che è un dovere ridurre gli armamenti. Riferendosi al fallimento della Conferenza navale, ha soggiunto che le Conferenze sul disarmo sono destinate a fallire se non sono organizzate dalla S. d. N. e se non includono un gran numero di partecipanti.

Si è infine dichiarato favorevole alla proposta polacca.

Chamberlain e il disarmo

Nella seduta pomeridiana ha preso la parola Chamberlain il quale ha ricordato come all'inizio di questa sessione si dicesse che l'Autorità della Società delle Nazioni era diminuita e che, anzichè progredire, essa restava stazionaria. La forza della Società delle Nazioni, dice Chamberlain, resta la stessa e proviene dalla risoluzione che tutti abbiano di utilizzare questo grande organismo per i fini della grande opera di pace internazionale. Perciò accolgo col più grande piacere la mozione polacca non perchè contenga qualche cosa di nuovo, ma perchè ci invita ad affermare solennemente la nostra risoluzione di marciare verso la pace e di fuggire il cammino della guerra.

Parlando dello scacco della Conferenza navale dice che è inutile pretendere che esso non abbia causato qualche inquietudine nel mondo; però questo scacco, secondo l'oratore, è il preludio di un accordo e contiene un vincolo per noi tutti perchè forse le discussioni furono sterili per una certa mancanza di preparazione; da tale Conferenza bisogna trarre la risoluzione di essere pazienti e di lavorare lentamente ma sicuramente.

Circa la questione degli armamenti Chamberlain ricorda che l'esercito inglese è stato ridotto immediatamente dopo la pace, ad effettivi inferiori a quelli dell'ante guerra. Noi abbiamo conservato, egli soggiunge, soltanto una forza sufficiente proporzionata alle grandi responsabilità che pesano su di noi per quanto concerne il mantenimento dell'ordine in tante diverse parti del mondo. La nostra flotta attuale non è paragonabile a quella che avevamo durante la guerra e durante l'anteguerra e il nostro bilancio militare va decrescendo. L'interesse nostro per il disarmo noi lo mostriamo con il rischio inerente alla riduzioni di armamenti già consentite.

Il problema della sicurezza

Parlando della sicurezza, Chamberlain dichiara che il consolidamento dell'idea della pace ha fatto grandi progressi e soggiunge che l'Impero inglese ha assunti gli obblighi del Patto contribuendo a creare con i negoziati di Locarno un sistema di Trattati applicabili ad Oriente e ad Occidente per la salvaguardia della pace. Soggiunge che per la protezione della frontiera occidentale la Gran Bretagna ha dato la sua garanzia e richiama il ricordo dei milioni di morti i quali hanno pagato il mantenimento della parola data dalla Gran Bretagna di garantire l'integrità e la sicurezza del Belgio. Ma, dice l'oratore, non si può fare di più nè ci è possibile dare per tutte le frontiere la garanzia data a Locarno perchè, benchè grande, la nostra forza sarebbe insufficiente a mantenere questa promessa e ciò significherebbe lo smembramento dell'Impero. Non la cedo a nessuno — dichiara Chamberlain — per quanto concerne il rispetto e l'amore alla Società delle Nazioni *ma anche per essa non consentirei a distruggere la Lega delle Nazioni ancora più antica nata nel mio Paese e della quale esso rimane centro.*

Chamberlain dichiara poi di respingere la proposta olandese di rimettere in discussione i principii del Protocollo.

Impressioni londinesi

LONDRA, 12.

(Engely). — *Il discorso di Chamberlain a Ginevra ha prodotto a Londra eccellente impressione ed è approvato all'unanimità dalla stampa. Questa insiste nel sottolineare che l'idea del protocollo, comunque dissimulata, è inaccettabile alla Gran Bretagna, se non altro per la ragione fondamentale che il protocollo potrebbe coinvolgere la Gran Bretagna in una guerra con gli Stati Uniti, nel caso che questi entrassero in disputa con qualche repubblica dell'America meridionale e rifiutassero di accettare l'arbitrato della Lega.*

Inoltre il protocollo legalizzerebbe lo statu quo mondiale, e questa concezione statica della politica è in assoluto contrasto con quella inglese, che è nella sua essenza fluida ed adattabile alle nuove circostanze che si creano.

Buona impressione a Londra ha prodotto la dichiarazione di Stresemann di firmare la clausola obbligatoria della Corte arbitrale; ma i circoli londinesi competenti escludono nel modo più categorico che l'esempio possa essere seguito dalla Gran Bretagna, per la ragione che il paragrafo del Capitolo secondo della relazione di Balfour all'ultima conferenza imperiale prevede chiaramente che nessun governo dello Impero agirà in riguardo all'accettazione della giurisdizione obbligatoria della Corte permanente senza prima aver intavolato altre discussioni con gli altri governi.

Si osserva quindi in Londra che la richiesta da parte di certi stati europei alla Gran Bretagna di accettare l'arbitrato obbligatorio equivale ad una richiesta dello sfasciamento dell'Impero.

In generale nei circoli londinesi si lamenta che le piccole potenze europee non stimino a sufficienza l'onere assunto dall'Inghilterra col Trattato di Locarno.

—E' sintomatico che il discorso di Chamberlain sia approvato sostanzialmente da tutte le differenti correnti della stampa inglese e di quella dei Dominî.

Il militarismo britannico

LONDRA, 12.

(Engely) — *Sotto questo titolo, il corrispondente diplomatico del* «Daily Telegraph» *scrive che la stampa dell'Europa continentale, prendendo a pretesto le recenti dimissioni di Lord Cecil, accusa, senza nessuna giustificazione di fatto, la Gran Bretagna sia di militarismo, sia di scarsa considerazione dello spirito informatore della Lega delle Nazioni. Poichè per raggiungere una reale pace e per l'attuazione di una buona politica, ogni confusione è un ostacolo, ci sia permesso di notare come un accurato esame delle statistiche ed una fredda considerazione dei fatti, non convalidino affatto la tesi che vorrebbe sostenere il corrispondente diplomatico del* Daily Telegraph.

La flotta in aumento

E' verissimo che oggi la flotta britannica è, per quanto solo leggermente, inferiore a quella del 1913-14; ma non bisogna dimenticarsi, d'altra parte, che la Germania non ha più flotta e che, agli effetti pratici, lo stesso può dirsi della Russia. Ma c'è di più. Prescindendo, naturalmente, dalle grandi unità di linea il cui tonnellaggio fu stabilito dalla Conferenza di Washington, stando alle statistiche pubblicate dalla Lega delle Nazioni, la Gran Bretagna possedeva nel 1925, 55 incrociatori, 196 cacciatorpediniere e «flotilla leaders», 64 sommergibili. D'altra parte, stando alle cifre pubblicate dall'Ammiragliato, l'attuale posizione della flotta (esattamente al 1.o febbraio 1927) — sempre escludendo le grandi unità di linea — è la seguente: 71 incrociatori, 203 cacciatorpediniere e «flotilla leaders», 82 sommergibili. Ora, è verissimo che queste cifre comprendono navi costruite, in costruzione e in progetto: ma è chiaro, che in rapporto agli armamenti, questa distinzione non ha valore. Confrontando le cifre del '25 con quelle del 27, si percepisce nettamente un aumento. Come può questo, conciliarsi con l'affermazione sostenuta dal Daily Telegraph?

L'esercito e l'aeronautica

Circa l'esercito, quello della Gran Bretagna mostra un aumento nel 1925 di 29.000 uomini in rapporto a quello del 1913. E dunque, anche in questo caso, non può parlarsi di riduzione. Resta l'aviazione militare. A questo proposito, le statistiche sono così differenti tra di loro, che non si prestano come base di un serio esame. Però, non bisogna dimenticarsi che lo stesso Ministro dell'Aviazione ha dichiarato che la flotta aerea della Gran Bretagna non sarà completata che nel 1935: completare qualche cosa che è in sviluppo, non collima col criterio di riduzione. E tralasciamo di parlare di tutto il sistema di basi aeree che si sta sviluppando nell'Impero.

La politica societaria

E passiamo, andando per rapidissimi accenni, all'atteggiamento in rapporto alla Lega delle Nazioni. Del disarmo, abbiamo già parlato. Quanto alla ratificazione della «Convenzione per il traffico delle armi», la Gran Bretagna si è rifiutata, essendosi rifiutata l'America. Nè miglior fortuna ha avuto la Convenzione per le otto ore di lavoro. Italia, Francia, Germania, sono pronte ad applicarla; tutto quello che aspettano è la ratificazione da parte della Gran Bretagna, la quale non viene e, probabilmente, non verrà per molto altro tempo ancora. Sorvoliamo sul fiasco della Conferenza Economica, i risultati della quale sono stati così freddamente accolti dal Governo inglese. Ma che dire, per esempio, dei Mandati? Questi vengono interpretati dai vari Governi imperiali, come inalienabili; interpretazione che abbiamo già dimostrato altra volta quanto sia assurda. Ma su questo argomento si arriva a delle finezze costituzionali e giuridiche che rasentano la commedia. Quando, per esempio, il 13 luglio scorso nel Parlamento della Gran Bretagna fu interrogato il Governo in rapporto a certi fatti avvenuti nell'isola di Samoa, sulla quale ha il Mandato la Nuova Zelanda, la risposta, correttissima dal punto di vista costituzionale, fu, che la questione era di pertinenza del Parlamento della Nuova Zelanda. E sta bene. Ma quando la Commissione sui Mandati della Lega delle Nazioni pone qualche questione in riguardo a un Mandato di qualsiasi Dominio, ecco Sir Austen Chamberlain che risponde come Delegato dell'Impero britannico. Quest'anomalia — che non ci può trattenere dal pensare che torna tutto a vantaggio dell'Impero — non siamo mai riusciti a comprenderla.

Che la stampa riconosca...

Come dopo tutto ciò (e ci sarebbe ben altro da osservare), possa essere esatto quanto afferma il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph, *è, per noi, veramente difficile vedere. E per concludere, due punti c'interessano in modo particolare:*

1) L'atteggiamento dell'Impero britannico in rapporto alla Lega delle Nazioni è determinato rigidamente dal complesso dei motivi politici imperiali. E ciò appare in Italia perfettamente logico. L'Italia, dunque, avrebbe il diritto di attendersi la stessa considerazione da parte della Gran Bretagna. Ma sarebbe troppo domandare che, almeno la stampa — ed è quasi tutta, a parlarsi chiaro — si astenga dallo scriver fandonie, come immancabilmente accade prima di ogni sessione del Consiglio e dell'Assemblea, sul conto del nostro Paese?

2) Non sarebbe il caso, affrontando coraggiosamente la questione, di stabilire una volta per sempre, il valore e i limiti della Lega delle Nazioni? Questa, dopo tutto, noi crediamo che possa fare veramente del lavoro utile anche se, in apparenza, modesto. Ma allora, occorre della chiarezza. Una volta che per un complesso di cause ormai conosciute generalmente, la Lega non può più essere quello strumento che si voleva all'inizio che fosse, tanto vale riconoscere, val meglio ammettere, la realtà della situazione, e regolarsi in conseguenza. La stessa «bilancia dei poteri» che con la Lega delle Nazioni avrebbe dovuto scomparire, non solo è ritornata, ma qualche volta si è addirittura formata (Locarno) sotto gli auspici della Lega! Perchè allora ostinarsi a dare alla Lega, un valore politico che questa non ha la forza di sostenere?

"L'Orgoglio di Detroit„ rinunzierebbe
al volo sul Pacifico

TOKIO, 12.

L'Orgoglio di Detroit proveniente da Shangai è stato costretto ad atterrare ad Amura, presso Nagasaki, alle 17.45 in seguito a mancanza di benzina, essendosi ingannato sulla rotta da seguire.

L'aeroplano stamane è ripartito verso Tokio.

Si sa frattanto che la moglie di Schlee ha telegrafato a suo marito dicendo che non vuol dissuaderlo dal compiere la traversata aerea del Pacifico ma che spera che tornerà dal Giappone agli Stati Uniti con un piroscafo.

L'aeroplano di Brock e di Schlee ha percorso nella tappa da Hong Kong a Schangai 1450 Km. ed in quella da Shangai ad Amura 900 chilometri.

Complessivamente gli aviatori hanno superato in 17 tappe circa 21300 *Km.*

Raggiunto Tokio che dista da Amura 1500 *Km.* l'Orgoglio di Detroit *dovrebbe intraprendere la transvolata del Pacifico da compiersi in tre tappe e cioè: Tokio-Midwai di Km. 4000, Midwai-Honolulu di 2315 Km. ed Honolulu-San Francisco di 3870 Km.*

Compiranno il volo i due aviatori che tanta ammirazione hanno destato con la regolarità della loro impresa? O cederanno invece alle pressioni che già loro si muovono per indurli a rinunziare alla transvolata?

Si rinunzia per quest'anno
ai voli transoceanici?

Le ultime sfortunate imprese transatlantiche e l'incalzare della stagione sfavorevole per i lunghi voli hanno determinato parecchie rinunzie alle traversate già preparate.

Si sa così che il francese Fonck che avrebbe dovuto tentare il raid da New York a Parigi ha già abbandonato definitivamente il progetto di traversata transatlantica ma spera di stabilire un nuovo record di distanza nel volo terrestre.

Anche Levine ha abbandonato il progetto di ritornare prossimamente negli Stati Uniti per via aerea. Egli ha intenzione di riprendere il progetto l'anno prossimo con un aeroplano più potente.

A loro volta i giornali francesi scrivono che in seguito ai recenti scacchi degli aviatori nella traversata dell'Atlantico i costruttori di alcuni apparecchi sembrano decisi a rinunziare a questi tentativi.

Le condizioni atmosferiche divengono sempre più cattive e nessun miglioramento può essere previsto pel momento. Così ieri correva la voce che l'«Uccello Azzurro» lascerebbe presto l'aerodromo del Bourget per rientrare nel suo «hangar» a Thussens le Nobole. Esso sarebbe messo a disposizione di una Compagnia di navigazione aerea.

Soltanto l'aviatore Mac Kintosd annuncia che non ha affatto intenzione di abbandonare il suo progetto di un viaggio aereo da Dublino a New York e che attende il tempo favorevole per effettuarlo.

L'aviazione in Italia e in Inghilterra
Un rilievo inglese

LONDRA, 12.

L'ex Ministro dell'aviazione del Gabinetto labourista, Lord Thompson, scrive nell'«Observer» che l'aviazione costituisce per l'Italia un problema per molti aspetti simile a quello che deve risolvere l'Inghilterra; in fatti la lunghezza delle coste, i crescenti interessi di oltre mare, obbligano l'Italia ad adoperare di preferenza idrovolanti oppure aeroplani anfibi. I costruttori, i piloti e i meccanici italiani pari ai migliori del mondo, faranno grandi cose per la organizzazione e l'equipaggiamento di linee regolari attraverso il Mediterraneo, e l'Adriatico gettando basi solidissime per la potenza italiana nell'aria. Lord Thompson approva poi la proposta del generale De Pinedo per la costruzione di idrovolanti navigabili alla superficie e conclude che se i progetti del marchese De Pinedo potranno essere tradotti in pratica sarà una vera fortuna per l'Italia e l'Europa.

Le elezioni politiche in Jugoslavia
La vittoria dei radical-democratici

BELGRADO, 12.

Ieri si sono svolte in perfetto ordine su tutto il territorio del Regno le elezioni legislative.

A Belgrado sono stati eletti Davidovitch, capo del partito democratico, e Maximovitch, ex ministro degli interni, radicale, appartenente alla coalizione governativa radicale-democratica.

Secondo i risultati pervenuti a Belgrado durante la notte, i mandati dei diversi partiti nel nuovo Parlamento sarebbero così distribuiti: Dei partiti governativi i radicali ottengono 112 mandati, i democratici 67, i musulmani e jugoslavi della Bosnia 22, mentre l'opposizione di Radic ne ottiene 53, i democratici indipendenti 30, i populisti sloveni 19, gli agrari 6 e i tedeschi 4.

Le elezioni che hanno avuto luogo ieri, domenica, avvengono per la quarta volta dopo l'unione dei serbi, dei croati e degli sloveni.

Vi hanno partecipato 4063 candidati raggruppati in 424 liste appartenenti a 13 partiti che hanno sollecitato il voto di tre milioni di elettori per i 315 seggi al Parlamento.

La coalizione radical-democratica che nella vecchia Camera disponeva della maggioranza poichè comprendeva 190 deputati ha opposto circa 2000 candidati che hanno sostenuto il programma governativo di fronte ai 3000 candidati della opposizione.

La legge elettorale attualmente in vigore è basata su un sistema che favorisce i grandi partiti politici.

Proteste macedoni e vessazioni serbe

SOFIA, 12.

(Bentivegna). — *Ieri le Fratellanze macedoni hanno affisso un manifesto denunciante le barbariche vessazioni serbe inflitte a studenti macedoni imprigionati e martirizzati fino alla morte, alla pazzia, al suicidio.*

Stamane diecimila persone, in comizio ordinatissimo, ed altre migliaia in provincia hanno sfilato invocando l'immediato intervento delle nazioni civili.

La ferma azione del Governo fascista
per la rinascita dell'industria agricola nazionale

Un discorso di Belluzzo
all'inaugurazione della Mostra di Avellino

AVELLINO, 12 — Ieri, ricevuto con una grandiosa manifestazione popolare, è qui giunto il Ministro dell'Economia Nazionale, accompagnato dal Direttore generale dei servizi per l'agricoltura gr. uff. Brizi.

Il Ministro, che è stato ossequiato da tutte le autorità, ha proceduto alla solenne inaugurazione della grandiosa Mostra agricolo-industriale, della seconda Mostra regionale di frutticoltura e orticoltura, della seconda Mostra granaria e della Mostra zootecnica. La cerimonia inaugurale è seguita nel salone del Palazzo del Governo alla presenza delle autorità, delle notabilità e degli espositori. L'on. Brescia, presidente del Comitato ordinatore delle Mostre ha pronunziato un nobile discorso ringraziando il Ministro per essersi compiaciuto di aver voluto dare maggiore solennità alle Mostre intervenendo personalmente ad inaugurarle. Quindi, accolto da ripetute acclamazioni, l'on. Belluzzo ha pronunziato l'atteso discorso. L'oratore, dopo aver detto del cospicuo contributo apportato dall'Irpinia alla ricostruzione dell'economia nazionale, ha proseguito:

In Regime fascista soltanto, le manifestazioni serie nel campo della attività economica sono riconosciute ed incoraggiate dallo Stato: è cessato il tempo nel quale i Governi mandavano le rappresentanze di prammatica alle piccole cerimonie locali, le quali se potevano soddisfare istinti festaiuoli e piccole ambizioni municipalistiche ed elettorali, non esaltavano le virtù del lavoro, delle quali il popolo italiano, di ogni regione, dei campi e delle città, è ricco.

Queste vostre manifestazioni, che oggi io inauguro, sono la rassegna dei risultati di una rinnovellata attività di intelletti e di forze, applicate al lavoro fecondo.

La grande mèta

La ferma politica di rivalutazione della lira — bandita dal Capo del Governo e Duce del Fascismo nel memorabile discorso di Pesaro — costituisce l'unica via che — in un momento nel quale sembrava che la valuta nazionale dovesse — sotto il giuoco delle speculazioni e delle avversità internazionali, seguire la sorte della valuta di altri Paesi sconvolti dalla guerra, potesse intraprendere un Governo, quale il Governo fascista, geloso della dignità nazionale; un Governo, che la sua condotta inspira ad una unica grande mèta: tenere alto in tutti i campi il nome della Nazione. Politica, adunque, di necessario orgoglio nazionale, ma che nel contempo impone fermezza di propositi, tenacia di azione, per superare periodi di transizione che inevitabilmente richiedono, a tutti i ceti di produttori, sacrifici spesso notevoli.

I produttori si trovano oggi nella necessità di adeguare i costi di produzione alle possibilità di realizzazione dei prezzi dei prodotti, nelle condizioni create agli scambi interni ed internazionali dal mutato rapporto della valuta. Tale condizione ha acquistato quest'anno particolare rilievo per il produttore agricolo, per il quale alle difficoltà conseguenti al processo di rivalutazione della lira, si sono aggiunte, forse perchè il suo cimento dovesse essere più grande, le avversità naturali dell'andamento stagionale.

Ma si tratta di difficoltà che debbono essere superate con animo forte. La storia dell'industria agricola, storia anche recente, annovera del resto altri esempi di momenti meno facili per il produttore agricolo, succeduti a momenti più floridi.

Ripudiata, per volere del Capo del Governo, una politica di prezzi artificiosi, che sarebbe stata irrisoria e deleteria, alla fase attuale di transizione dovrà succedere un equilibrio stabile, nel quale la produzione dei campi ritrovi la sua normale esplicazione. La politica del Governo fascista che persegue fermamente l'adeguazione dei mezzi di produzione, accelererà questo avvento.

Condotta la valuta italiana sulla quota 90, su questa base il produttore deve trovare la linea dell'equilibrio fra costi e realizzi.

Invero, ad influire beneficamente sui costi, sono molte recenti iniziative e provvidenze del Governo fascista, per l'agricoltura.

Il Governo infatti col suo intervento ha già fatto ridurre a quota 90 i prezzi dei fertilizzanti ed ha creato la società anonima fertilizzanti naturali Italia per l'utilizzazione delle fosforiti di Kosseir che intende porre a disposizione dell'agricoltura al prezzo di costo.

Il credito agrario — attrezzato con nuovo ordinamento meglio confacente ai reali bisogni dell'agricoltura — è ora alimentato con ragguardevoli disponibilità di somme, poste a disposizione degli agricoltori dagli istituti di credito, nell'adunanza promossa e presieduta, or sono due mesi dal Capo del Governo.

L'agricoltore lungimirante deve saper approfittare di queste agevolazioni governative.

Impiego dei mezzi tecnici

Il progresso agricolo — lo affermò scultoriamente il Capo del Governo quando, con gesto che rimarrà memorabile nella storia dell'agricoltura italiana, bandì la battaglia del grano e se ne pose a capo, sta nella intensificazione colturale, cioè dell'impiego di tutti i mezzi tecnici della produzione, secondo i dettami della scienza e della tecnica. E l'azione governativa si è volta in particolare a questi elementi.

Alla intensificazione dell'impiego dei mezzi tecnici, l'agricoltore deve sentirsi incoraggiato dalle altre provvidenze recenti del Governo Nazionale: la riduzione sensibile apportata alle tariffe dei trasporti ferroviari per alcune merci di uso agricolo e per i prodotti agricoli; e gli sgravi tributari.

Ricordo anche l'azione del Governo per porre a disposizione degli agricoltori ad un prezzo molto basso il combustibile per impiego nelle motoaratrici.

Il Governo segue l'andamento dell'attività agricola in tutta Italia. Causata evidentemente dallo spiegabile disorientamento del produttore agricolo in cospetto delle condizioni economiche generali, si nota una tendenza al ritardo nell'approvvigionamento di taluni mezzi di produzione. Questa tendenza non ha ragione di essere. La quota 90 della lira italiana sarà tenuta solidamente dal Governo italiano: il Foglio d'Ordini del Partito Fascista è molto chiaro in questa materia quando stampa: «La parola d'ordine è questa: «Per un tempo indefinito e in ogni caso molto lungo, non al disotto di 89; non al di sopra di 90». Non sono dunque da attendersi variazioni che possano influire sui prezzi del mercato delle sostanze indispensabili all'esercizio agricolo.

Di ciò debbono essere convinti gli agricoltori intelligenti. A me piace ricordare che quella tendenza, alla quale ho accennato, si nota in misura minore nell'Italia Meridionale. Segno certo che gli agricoltori del sud, a torto gabellati per lungo tempo come apatici e sordi al progresso, sono invece pienamente nel ritmo del progresso e dell'attività dell'Italia fascista.

E mi è caro altresì ricordare che, proprio dal Mezzogiorno d'Italia, mi è giunta una voce che io voglio interpretare come l'anima degli agricoltori meridionali: gli agricoltori del Molise, riuniti a convegno in Campobasso il 4 settembre, hanno votato un ordine del giorno nel quale riaffermano che, proprio in quest'anno di avversità, è possibile intensificare l'attività per la battaglia del grano ed affermano di intensificarla.

Io addito quest'ordine del giorno ai produttori di tutta Italia e dico loro: non ascoltate le voci mormoranti del disfattismo idiota; quando qualcuno vi dice che il Governo vuole ridurre od abolire il dazio sul grano dite a quel tale che è un imbecille.

Il problema della irrigazione

La siccità di quest'anno che ricorda quella del 1923 ed altre precedenti — anche nella siccità vi sono in natura le ricorrenze — pone ancora una volta in evidenza il problema della irrigazione.

Il Governo ha dato disposizioni affinchè il credito agrario sia facilitato a coloro i quali intendono eseguire opere di irrigazione stabili, sia con derivazioni sia con sollevamento di acqua dal sottosuolo o provvedere, specie per i terreni vicini ai corsi d'acqua, con mezzi meccanici di sollevamento più semplici.

Leggi di Stato permettono di sussidiare largamente la esecuzione degli impianti di irrigazione.

L'esperienza secolare dimostra che la aumento della produzione di un terreno razionalmente irrigato è tale che c'è da meravigliarsi se l'Italia non è ancora tutta una rete di canali e canaletti di irrigazione e se alcune zone, particolarmente percorse dai venti, non sono costellate di motori a vento per il sollevamento dell'acqua.

E' necessario pertanto che gli agricoltori italiani pensino seriamente a questo problema che è basilare per la nostra agricoltura e lo risolvano o singolarmente, coloro che possono, od attraverso consorzi dei quali le federazioni agricole provinciali devono promuovere la formazione.

Molto io spero, per queste iniziative, dalle sezioni agrarie dei consigli provinciali della economia ora in formazione, ma più ancora dalla volontà tenace e desiderosa di accrescere la produzione degli agricoltori italiani.

Camerati agricoltori, senza acqua non si hanno nè erbe nè ortaggi e senza erba non vi è foraggio; non vi è zootecnia progredita, non vi sono carne, latte, pelli, grassi; senza ortaggi, prodotti industrialmente, non si può fare della esportazione orto-frutticola in grande, quella esportazione sulla quale il Governo concentra oggi la propria azione, badate che [illegible] azione e non attenzione come si usava nei tempi in cui molto si guardava con attenzione, ma lungo era l'attendere, quella esportazione ripeto che potrebbe dare all'Italia non meno di un altro miliardo oro all'anno.

Camerati fascisti!

Nel risanamento della economia nazionale, conseguenza del risanamento monetario voluto dal Capo del Governo, la via della vittoria della battaglia economica del paese è la via stessa nella quale i produttori troveranno il loro sicuro tornaconto: la coordinazione, l'intensificazione ed il perfezionamento di ogni sforzo produttivo che soli possono dare l'aumento stabile e duraturo della produzione, rinnovellata nel suo ordinamento e nei suoi criteri, fonte di ricchezza di pace e di benessere del popolo.

Il Capo del Governo fascista posto dalle circostanze al bivio: o di seguire la strada comoda, attraente che finiva nel baratro dove si sarebbero polverizzati e sarebbero divenuti carta straccia o produttori, i vostri risparmi accumulati in decenni di lavoro paziente e tenace, o la strada più aspra e spinosa che chiedeva un momentaneo sacrificio a tutti, ma aumentava, il valore in oro ossia la capacità di acquisto dei vostri risparmi, il Capo del Governo e Duce del fascismo ha scelto questa seconda via.

E pertanto io vi domando — o agricoltori, artigiani e lavoratori tutti della forte Irpinia — di trarre fiducia da queste stesse gare del lavoro, che voi avete organizzate, oltre che dalla vostra magnifica tradizione di lavoro, per proseguire, senza tardanze e senza soste sulla via scelta dal Duce, sulla via del reale progresso economico.

Questo auspicio, questa certezza, io vi esprimo a nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo — Benito Mussolini — presente in ispirito ovunque si opera per la elevazione della Patria; e nel nome Augusto di Sua Maestà il Re dichiaro inaugurate queste Mostre».

La Confederazione degli Agricoltori
per la revisione delle fittanze agrarie

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha diramato un'importante circolare alle federazioni provinciali per fissare le direttive e le norme che dovranno essere seguite nel funzionamento delle commissioni paritetiche.

La Confederazione richiama le Federazioni provinciali, anzitutto, alla necessità di costituire immediatamente, ove ciò non fosse ancora avvenuto, le commissioni, rilevando come il Partito con la recente nota sul «Foglio d'Ordini» voglia ormai troncata la lunga discussione sulla maggiore o minore opportunità di un provvedimento legislativo per la revisione dei canoni di affitto.

«Il Regime esige — afferma la Confederazione — che i cittadini sappiano trovare nella coscienza dei doveri reciproci fra categorie e dei doveri di tutti verso la Nazione, il modo di superare le difficoltà senza costringere il Governo a interventi che, se possono apparire opportuni nel caso isolato, coinvolgono principii di diritto e di politica che non è il caso di turbare. Dunque, precisamente una prova di comprensione e di disciplina che il Regime [illegible]

ta ai proprietari e ai fittavoli di beni rustici e le due categorie nei loro individui devono dare tale prova.

Il rappresentante del Governo e del Regime — cioè il prefetto e il rappresentante del Partito, cioè il segretario politico provinciale — daranno alle nostre Commissioni di conciliazione tutto l'appoggio e l'autorità morale che viene dalle loro altissime funzioni ».

I rapporti con Prefetti e con Segretari politici

Pertanto la Confederazione ha disposto che le Federazioni provinciali si attengano alle seguenti direttive:

Prefetti. — Le Federazioni, se non lo sono già, si metteranno in contatto con i signori Prefetti allo scopo di ottenere da loro il diretto interessamento, specie quando si incontrano resistenze. I signori Prefetti, oltre che presiedere le Commissioni, o assisterle, possono esercitare un'efficacissima opera di persuasione, valendosi dell'altissima loro autorità per indurre i recalcitranti a comprendere.

Segretari Politici. — I segretari politici devono essere regolarmente informati dell'andamento delle cose e deve richiedersi il loro autorevole aiuto tutte le volte che si incontrano ingiustificate resistenze.

Proprietari. — Far intendere loro che quando gli affittuari non possono sopportare il peso della crisi che li travaglia finiscono o con l'abbandonare il fondo o col trascurarlo depauperandolo. In entrambi i casi i proprietari dovrebbero imbarcarsi in complicate liti, dalle quali tutto può derivare tranne l'aumento della produzione e l'equa e sostanziale valorizzazione della proprietà fondiaria.

Affittuari. — Questi nel ricorrere alle commissioni devono essere animati da sano spirito di conciliazione, considerando specialmente le tristissime condizioni che si preparerebbero per loro ove, mancando la equa conciliazione, fossero costretti a corrispondere i canoni attuali, a sostenere liti, ad abbandonare le aziende, insomma a rovinarsi.

Norme per le commissioni

Anche per rispondere a quesiti che sono stati posti da qualche Federazione la Confederazione chiarisce e dispone:

1) Si devono ragionevolmente considerare suscettibili di revisione i canoni di affitto indipendentemente dall'epoca nella quale i contratti d'affitto relativi vennero stipulati. Questo soprattutto in relazione al concetto fondamentale che con la revisione si intende di evitare il determinarsi o il perpetuarsi di situazioni ledenti l'interesse superiore della produzione nazionale.

2) La revisione può essere decisa tanto a favore dell'affittuario quanto in favore del proprietario. Nè ha importanza il fatto di revisione avvenuta precedentemente, poichè quello che conta è la situazione quale è di fatto nel momento in cui la commissione l'esamina.

3) Le commissioni agiranno con criteri tali da non dar luogo a inconvenienti agli effetti soprattutto della rigidità dei criteri. Si deve, in definitiva, poter tener conto oltre che di un computo aritmetico, relativamente facile, di quel complesso di fattori che concorreno nel determinare tale canone di affitto e che evidentemente vale tanto a seconda delle varie zone della provincia, quanto anche fra azienda e azienda.

Sembra buono, a questo riguardo, il criterio di decentrare l'attività e l'azione delle commissioni, dando vita, come è stato fatto da qualche Federazione, a commissioni di conciliazione di zona.

4) Le commissioni di conciliazione debbono poter esaminare anche le vertenze per le quali siano pendenti azioni legali.

5) Quando nei contratti di affitto sia compresa la clausola della revisione periodica del canone, oppure quando il canone stesso sia fissato in natura, non deve aver luogo la revisione.

Quando il canone sia fissato parte in natura e parte in derrate, può farsi luogo a revisione, ma limitatamente alla parte in danaro.

6) Per le ragioni più sopra esposte, anche i beni delle Opere Pie — per quanto in base alla legge 3 aprile 1926 non siano a loro aderenti — debbono essere compresi fra quelli per i quali la revisione dei canoni di affitto sia possibile.

A questo proposito sarà opportuno che le Federazioni prendano contatto coi signori prefetti che hanno vigilanza sulle Opere pie.

7) Sono soggetti a revisione anche i canoni di affitto dei pascoli vernotici e montani per animali transumanti. In questo caso sarà chiamato a far parte della commissione un rappresentante degli armentari designato dalla nostra sezione armentari.

Per questa designazione rivolgersi direttamente alla Confederazione. La Confederazione avverte che la giusta tutela degli armenti sta a cuore per ragioni sindacali e produttive e anche per alte finalità, e invita le Federazioni a inviare relazione sull'opera che svolgono ».

La chiusura del Congresso geografico

MILANO, 12. — Nell'aula magna dell'Università Bocconi, affollatissima, si è tenuta la seduta plenaria di chiusura del Congresso geografico: sono state svolte le ultime relazioni e approvati i vari ordini del giorno del Congresso.

Il gr. uff. avv. Fabbri commissario straordinario della provincia di Milano e presidente della Federazione nazionale delle provincie parla sulla circoscrizione politico-amministrativa delle provincie del Regno d'Italia. Dopo aver accennato alla genesi preunitaria storica delle attuali circoscrizioni provinciali, l'avvocato Fabbri ricorda come sorsero le attuali provincie, che Benito Mussolini, rompendo pavidi indugi, seppe adeguare alle nuove necessità economiche, culturali, sociali del Paese. L'esame delle singole circoscrizioni provinciali rileva tuttavia che la recente riforma operata dal Governo fascista è un punto di partenza e non di arrivo, perchè permane tuttora il problema di adeguare perfettamente le circoscrizioni territoriali provinciali alle nuove esigenze della vita italiana.

Nessun regime, meglio di quello fascista, nessun Capo di Governo meglio di Benito Mussolini, vigoroso propulsore di ogni dinamismo potente della nuova Italia, saprà più perfettamente applicare la massima di Strabone, il quale diceva che i popoli si dividono in dinamici e statici, e che soltanto quelli che trasformano la loro carta geografica, sottomettendo l'ambiente naturale alla loro volontà, con fine preordinato, sanno camminare nei tempi e lasciare traccie visibili nella storia.

All'avv. Sileno Fabbri segue il dott. F. De Filippi che intrattiene l'uditorio sull'opera della Commissione per lo studio geografico della Palestina. Il prof. Carlo Errera legge poi la relazione riassuntiva sull'insegnamento della geografia nelle scuole italiane e il prof. gr. uff. Severi dà assicurazioni sul futuro ordinamento didattico della geografia.

Pronunzia poi parole di saluto il Presidente sen. Porro, il quale si dichiara lieto di consegnare al Rettore Magnifico dell'Università Bocconi prof. Bolchini una medaglia d'oro ricordo in segno di riconoscenza per l'ospitalità concessa al Congresso.

IN MARGINE

Vecchio regime

Poichè ci si occupa del giornalismo in genere, facciamo un'osservazione in ispecie. Ci pare francamente che nella stampa che va per la maggiore, il processo, niente affatto interessante, della fuga di Filippo Turati, abbia assunto un'importanza assolutamente immeritata, molto vecchio regime.

Noi ci rendiamo perfettamente conto che Filippo Turati abbia avuto alcuni amici, magari qualche ammiratore, che ne abbiano favorito la fuga in Francia; ci spieghiamo che a Savona, gli imputati di favoreggiamento, molto noti, siano oggetto di interesse da parte di un pubblico alquanto numeroso; ma ci pare assolutamente sproporzionato che si riempiano fin due colonne di giornale per una cronaca trita e minuta, dalla quale dovrebbe poi risultare che al vecchio Turati il Fascismo avrebbe fatto una vita difficile; quando invece il vecchio Turati era, come meritava, un dimenticato.

Se infatti, in questa niente affatto celebre occasione, si tentasse comunque una specie di mozione degli affetti a favore del fuoruscito volontario, allora dichiariamo che questo è intollerabile, poichè la vecchiaia di Filippo Turati non è una ragione per non stabilire che egli, nella sua lunga vita di politicante letterato della cosiddetta rivoluzione socialista, senza un solo lampo di uomo di azione, ha fatto molto male all'Italia, ridotta ad essere l'Italia di Adua e delle rinunzie fallimentari.

Basta dunque con questa cronaca di nessun interesse, e, poichè è in vista, a quanto pare, un torneo oratorio di avvocati, sliamocene alla sentenza, e riduciamo i titoli e le colonne.

Il giornalismo e la vita

La discussione sull'importanza della stampa e sulla sua opera critica in rapporto alla nuova vita italiana è da ritenersi oramai definitivamente chiusa, dopo che Arnaldo Mussolini è intervenuto a definirne i limiti. I quali non ammettono deviazioni in quanto sono di ordine assoluto e cioè in quanto derivano da questa assoluta premessa: che « bisogna ricordare l'epoca rivoluzionaria in cui viviamo ».

« Il regime totalitario non ha bisogno di una vasta stampa e di una critica giornaliera. Le rivoluzioni hanno più bisogno di un « Monitore » che di una serie di grandi quotidiani; di bollettini di battaglia e di informazioni più che di giornali ben allineati. Il giornalismo che prende gli argomenti, li affina, li discute, li tuffa, li riprende, non è del nostro tempo. Bisogna smontare questa vecchia mentalità del giornalismo, la cui funzione odierna non è quella di inseguire farfalle, ma di volgarizzare dei principii.

Si sta operando nel popolo italiano una rivoluzione che è tanto più vasta in quanto incide nel profondo lo spirito prima che le istituzioni; si manifesta nelle forme interiori prima che nelle linee esteriori. A questa opera ampia e costruttiva non è possibile un apporto di riserve, di critiche e di superdottrine ».

Tutto ciò non significa affatto negare l'importanza e l'influenza della stampa. Significa, semplicemente, dare alla stampa un nuovo stile, che deve essere, per l'appunto, quello stile fascista di cui troppo spesso si parla, e che troppo spesso non trova nella pratica la sua necessaria attuazione.

L'aspetto più grave del problema è apparso finora quello che si riferisce al cosidetto diritto della cosidetta critica. Anche qui, bisogna intendersi.

« Bisogna distinguere fra la critica ai fatti, agli uomini, alle opere e quella alle intenzioni. Quando noi domandiamo di poter fare delle riserve obiettive sull'opera di qualche gerarca, occorre chiarire se si tratti di smania di popolarità, di pettegolezzo, ovvero di mania d'andare contro corrente o d'un desiderio di bontà che si illumina. In genere quando si parla di gerarchi, non bisogna servirsi dei quotidiani per buttare in pasto al pubblico le nostre riserve. Ci sono le gerarchie create apposta per correggere gli eventuali squilibri di responsabili. Ma l'opera giornalistica fascista, volgarizzatrice di provvedimenti, di progetti di legge, delle nuove tendenze dello spirito e dell'economia, deve essere possibile quale contributo notevole alla soluzione di infiniti problemi. Se invece di intonare un canto retorico per magnificare il discorso tenuto dal Duce nel giorno dell'Ascensione, noi avessimo preso ciascun capitolo di questo discorso e l'avessimo volgarizzato e discusso, noi avremmo trovato materia per non meno di un anno di lavoro giornalistico. C'è adesso la elaborazione dei nuovi Codici, a causa dei quali, a quel che sembra, in fatto di morale molti si troveranno a disagio. Ecco una discussione di un certo interesse ».

Accennati gli altri compiti della stampa fascista, e che sono in sostanza tutti compiti di educazione e di moralizzazione, Arnaldo Mussolini conclude:

« Sentire il tempo, misurare le difficoltà, avere il senso delle proporzioni e del limite, ecco l'opera nobile del giorno! ».

Non c'è altro da aggiungere.

Contro il macchinismo

Riprendendo, in polemica, l'argomento della meccanizzazione delle società, Interlandi, a conclusione di un ampio articolo del Tevere, *scrive:*

« Il « macchinismo » porta al socialismo e al bolscevismo, com'è dimostrato; e porta alla negazione del concetto di patria, poichè battere un bullone in un'officina dell'Arkansas è tale e quale che batterlo in un'officina di Genova. Laddove battere un bullone in America e fabbricare uno stipetto in Italia, sia pur tagliando il legno con una sega elettrica, è fondamentalmente diverso.

Sì, noi siamo per la macchina; ma vogliamo esserne i padroni, non gli schiavi. E vogliamo salvar lo spirito che nessuna macchina al mondo ancora produce e regola ».

Sciocchezze

La situazione economica italiana è così considerata in un editoriale del Daily Herald:

« La bancarotte si moltiplicano, la disoccupazione aumenta, e il commercio si paralizza sempre più. Gli operai e i contadini sono costretti ad accettare un abbassamento del loro già miserevole « standard » di vita. Anche i proprietari sono in condizioni disperate, e le banche non possono aiutare giacchè la loro stessa posizione non è sicura. Infine, vi sono tutti i sintomi che generalmente precedono le catastrofi economiche ».

Manco a farlo apposta, si trovano ancora in Italia i rappresentanti dell'industria mondiale qui convenuti per il Congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro. Gente che di situazioni economiche dovrebbe pure capire. Tra questi rappresentanti sono anche degli inglesi. Giriamo semplicemente ad essi le sciocchezze del Daily Herald. *Le potranno smentire quando saranno ritornati in Inghilterra.*

Due aeroplani si scontrano nel cielo di Brescia

BRESCIA, 12. — Ieri alle ore 16.30 due aeroplani BR-1, provenienti da Mirafiori, diretti a Ghedi e pilotati, rispettivamente, dal tenente Fratelli Orlando e dal sottotenente Susai Severino, trovatisi improvvisamente avvolti da una nube, si sono scontrati cadendo sull'abitato di Brescia. I due piloti ed i due motoristi hanno riportato varie ferite e sono stati ricoverati nell'ospedale locale.

Uno dei due apparecchi, incendiatosi a seguito dello scoppio dei serbatoi della benzina, ha propagato il fuoco ad uno stabile, ma l'incendio è stato subito domato per il pronto intervento dei pompieri.

Tra le persone accorse per portare aiuto agli aviatori, sono rimasti feriti, assai leggermente, tre cittadini ed un pompiere.

La chiusura del Congresso Eucaristico a Bologna

BOLOGNA, 12. — La giornata eucaristica dell'altro ieri è stata caratterizzata — come avete già pubblicato — da un solenne pontificale celebrato all'aperto al Littoriale dal cardinale Gamba arcivescovo di Torino.

Sono continuati poi i lavori del Congresso. Hanno parlato Mons. Drago di Roma, l'avv. Giulio Sansonetti di Roma, Mons. Francesco Olgiati di Milano, la professoressa Franca Alfieri, la prof.ssa Anna Sciarra di Teramo, il signor Giuseppe Dampi di Ferrara, il prof. Augusto Baroni di Bologna, la sig.na Camilla Campitelli di Rimini, mons. Adamo Pasini di Forlì, la prof.ssa Anita Biffi Rivolta di Faenza.

Terminata l'adunanza, nella basilica di S. Domenico ha avuto luogo l'adunanza generale di chiusura del Congresso alla quale hanno partecipato numerose autorità cittadine, il cardinale Legato, i cardinali Nasalli Rocca, Gamba e Lega e molti Arcivescovi e Vescovi. Hanno pronunciato discorsi il Cardinale Nasalli-Rocca, Mons. Bartolomasi e da ultimo il Cardinale Legato che ha impartito la Benedizione.

Il Cardinale Nasalli-Rocca, prima che l'adunanza terminasse, ha dato lettura di un telegramma del Cardinale Gasparri diretto al Cardinale Legato col quale comunica che il Papa impartisce l'apostolica Benedizione a tutti i congressisti. Alle ore 19 la solenne cerimonia ha avuto termine e il Cardinale Legato col suo seguito in berlina ha fatto ritorno all'Arcivescovado.

Alle 10,30 nella Chiesa di San Petronio con un solenne pontificale il Cardinale Legato ha celebrato la Messa. Alla cerimonia presenziavano tutte le principali autorità, civili e militari, i Cardinali Nasalli-Rocca, Gamba, Lega e Scapinelli, numerosi vescovi e gran folla di pubblico. Prima del Credo il Canonico mons. Raffaele della Casa ha letto la omelia annunciando che il Cardinale Legato non poteva recitarla per abbassamento di voce. Infine il Cardinale Legato ha impartito la benedizione papale.

Alle ore 16 partendo dalla metropolitana di San Pietro, ha avuto luogo una solenne processione alla quale hanno partecipato il Cardinale Legato seguito dai Cardinali Nasalli Rocca, Gamba, Lega e Scapinelli, Vescovi e prelati, numerosissime confraternite, associazioni cattoliche con bandiere ed una immensa folla di fedeli. Durante la processione lo storico campanone del Palazzo del Podestà suonava a festa.

Giunta la processione in Piazza Vittorio Emanuele il Cardinale Legato con il seguito è entrato nel Palazzo d'Accursio ricevuto all'ingresso dal vice Podestà avv. Carranti. Affacciatosi subito al balcone con il SS. Sacramento ha impartito la prima Benedizione. Uscito il Cardinale Legato dal Palazzo d'Accursio, salutato con gli onori militari e al suono della Marcia Reale, la processione ha proseguito per Piazza Umberto I dove il Cardinale Legato è salito nel Palazzo del Seminario regionale impartendo da un balcone la seconda Benedizione. La processione ha raggiunto quindi la piazza XX Settembre dove dall'alto di un arco di trionfo il Cardinale Legato ha impartito la terza Benedizione.

La processione infine ha raggiunto la piazza Otto Agosto dove il Cardinale Legato, circondato dalla schiera dei mitrati, ha impartito l'ultima Benedizione papale.

Subito dopo la solenne processione si è sciolta ed il Cardinale Legato con il seguito, dopo essersi recato alla Chiesa di S. Benedetto per deporre il SS. Sacramento, ha fatto ritorno all'Arcivescovado.

Prima di impartire l'ultima Benedizione il Cardinale Legato ha lanciato radiotelegraficamente un breve messaggio invocante la Benedizione di Dio su tutta l'Italia.

Una funzione di suffragio in memoria dei Caduti fascisti

Ieri ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio nella Cappella votiva della Casa del Fascio in memoria dei martiri bolognesi caduti per la Causa fascista. Ha celebrato la Messa di requiem mons. Bartolomasi. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto, il Podestà on. Arpinati ed altre autorità, moltissimi fascisti, numerose rappresentanze di tutti i gruppi rionali e le famiglie dei Caduti.

Terminata la Messa all'uscita di monsignor Bartolomasi la musica dei Balilla ha suonato tra vivissime acclamazioni la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza ».

Un dottore ucciso dall'amante a Genova

GENOVA, 12. — Un'impressionante tragedia passionale si è svolta misteriosamente tre notti or sono nell'appartamento posto all'interno dello stabile segnato col numero 3, del viale Cambiaso, abitato da circa 2 mesi dalle sorelle Cristina ed Eugenia Caorsi, le quali in esso conducevano un laboratorio per signora. La Cristina conta 33 anni. Da alcuni giorni essa viveva sola nell'appartamento essendo sua sorella Eugenia, di anni 30, dopo essere stata ricoverata in una casa di salute per cura di una grave forma di nevrastenia, da cui era affetta, partita per Mondovì in convalescenza. Fu appunto in questo tempo che si maturò la tragedia che ebbe il suo epilogo nella notte tra venerdì e sabato scorsi. La vittima è un noto professionista, il dott. Pietro Rebuttati, medico municipale, di anni 50, abitante in Via Canevari, 37.

Denunciata dalla sorella e dalla zia

Ecco come avvenne la scoperta del delitto. Ieri mattina, poco prima delle nove, si presentavano alla R. Procura del Re due donne le quali chiedevano di essere ricevute da un magistrato per comunicare un grave fatto. Le due donne, che erano l'Eugenia Caorsi e una sua zia, furono subito introdotte alla presenza del Sostituto Procuratore cav. Pasini, al quale denunziarono che nell'appartamento del Viale Cambiaso da loro abitato, si trovava il cadavere del dott. Rebuttati, assassinato dalla rispettiva sorella e nipote Cristina.

Raccolta l'impressionante denunzia, il cav. Pasini, chiedeva l'intervento del giudice istruttore, cav. Chiesa, del commissario addetto alla squadra mobile dott. Giustolesi, e del perito settore prof. comm. Tomellini, coi quali si recò, unitamente alle due donne, sul posto del delitto.

La macabra scoperta

Poco dopo, infatti, il magistrato e i funzionari giungevano in viale Cambiaso, e, entrati nella stanza della signorina Cristina, trovarono disteso sul letto, il cadavere del dott. Rebuttati. Il cadavere giaceva in una posizione presso che normale; indossava la camicia e le mutande soltanto e nulla, assolutamente lasciava trapelare che in quella stanza fosse avvenuto un delitto. Soltanto una larga chiazza di sangue nero, coagulato, si notava sul guanciale su cui la faccia del dott. Rebuttati posava.

Assistito dai presenti, il prof. Tomellini procedè immediatamente ad un'accurata visita del cadavere che presentava una piccola ferita alla tempia sinistra e un'altra alla tempia destra. Un colpo di rivoltella, sparato a bruciapelo, aveva attraversato la scatola cranica da sinistra a destra.

Terminata la visita, furono eseguiti dei rilievi fotografici ed altre indagini. Si procedette quindi da parte del cav. Pasini e del cav. Chiesa, all'interrogatorio dell'Eugenia Caorsi, sorella dell'assassina. La giovane, che come abbiamo detto più sopra, si trovava in convalescenza a Mondovì, ricevette nella mattina di sabato la visita inaspettata di sua sorella Cristina, dalla quale veniva invitata a ritornare con lei a Genova per un affare urgente. L'Eugenia naturalmente non si rifiutò e durante il viaggio, poichè la Cristina si mostrava turbata in una maniera che a lei parve eccessiva, le chiese che cosa mai fosse avvenuto. La Cristina sul primo si mostrò esitante, ma alla fine scoppiò in singhiozzi e raccontò che aveva ucciso il dottore Rebuttati il cui cadavere si trovava in casa loro, a Genova.

E' facile arguire come restasse colpita la povera Eugenia, la quale, tuttavia, facendosi forza, seguì la sorella fino all'appartamento tragico dove giunsero la sera di sabato. Quivi le due sorelle si soffermarono insieme un certo tempo; poi la Cristina si impossessò della rivoltella con la quale aveva commesso il delitto, e si allontanò senza più dare da quel momento notizie di sè. L'Eugenia, dal canto suo, non sapendo che fare, si recò in casa di una famiglia vicina presso cui passò la notte. La mattina di poi, cioè ieri mattina, andò a trovare la zia con la quale poi si recò a denunziare il fatto.

Le cause del delitto

Dalle indagini eseguite dall'autorità è stato assodato che il dott. Rebuttati era da vario tempo il medico di fiducia delle due sorelle Caorsi e frequentava spessissimo la loro casa. Sembra che gli incontri quasi quotidiani del dottore con le due ragazze, abbiamo fatto nascere fra il dottore stesso e la Cristina un vero amore, tanto che il medico giunse a promettere alla ragazza di sposarla presto. Se non che, in questi ultimi tempi, il dottore Rebuttati, dimenticando la sua promessa, si era fidanzato ufficialmente con un'altra signorina, la dottoressa in chimica Sabina Arnaldi, impiegata presso una farmacia a Staglieno. Questo fatto avrebbe esasperata la Cristina Caorsi, la quale avrebbe più volte supplicato il dottore a mantenere la promessa che le aveva fatta di sposarla. Ma il dottore da questo orecchio mostrò di non sentirci più, pure continuando la sua relazione con la ragazza, la quale si rivolse a lui anche con minacce, come risulta da alcune lettere anonime ricevute dalla fidanzata del dottore, l'Arnaldi, lettere che la Questura ha sequestrate.

Circostanze da chiarire

Un punto oscuro però resta: ed è questo. Come fu attirato il dottore nella casa del delitto e quando c'entrò, dato che non fu visto da nessuno; come nessuno udì rumori di sorta nella notte, durante la quale presumibilmente il delitto deve essere stato compiuto. E' questa la circostanza su cui l'autorità inquirente dovrà far luce, ciò che certamente avverrà nel proseguo dell'istruttoria.

La Cristina Caorsi, dopo il suo allontanamento, non è stata più vista sicchè è attivamente ricercata. Tutte le indagini finora svolte dall'autorità per rintracciare l'omicida non hanno avuto alcun esito positivo.

Incredibile ingenuità di un contadino che si lascia truffare di 22.000 lire

NAPOLI, 12. — Il contadino possidente Antonio Audino, di anni 44, da Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, era giunto appena a Napoli per farsi curare di una grave malattia agli occhi. Ieri mentre si tratteneva in piazza della Ferrovia è stato avvicinato da una cortese persona, che, a furia di fraterni consigli e di parole amorevoli, riusciva a farsi consegnare il portafogli nel quale si trovavano 22.000 lire, assicurandogli di conservarglielo, poichè in Napoli bisognava guardarsi dai moltissimi ladri che circolano per tutte le strade.

Sarà difficile poter identificare il truffatore, che, appena in possesso del portafogli, si è naturalmente eclissato, tanto più che l'Audino che non ci vede troppo bene, non potrebbe assolutamente riconoscerlo. Intanto il povero possidente, rimasto con pochi spiccioli, ha dovuto telefonare al suo paese perchè gli inviassero telefonicamente almeno i soldi per il viaggio.

Ciclista decapitato dai vetri di una automobile

TORINO, 12. — Ieri sullo stradale ticinese il diciannovenne Basilio Ferrero, proveniente da Chieri in bicicletta insieme al fratello e ad altri cinque giovinotti, ad una svolta della via andava a battere con estrema violenza contro una automobile che procedeva in senso opposto. Nell'urto il disgraziato rompeva i cristalli di uno sportello e veniva dai frammenti di questi orrendamente decapitato.

Giuriati presenzia l'inaugurazione del monumento ai caduti di Contarina

ROVIGO, 12. — Ieri è qui giunto il Ministro Giuriati ricevuto dalle autorità civili, militari e fasciste. Nell'interno della stazione prestavano servizio d'onore carabinieri e militi ferroviari. Dopo la presentazione delle autorità, l'on. Giuriati, accompagnato dal Prefetto, dall'onorevole Casalini e dal podestà cavaliere di gr. cr. Maneo, si è recato in automobile nel Basso Polesine ove ha visitato vari centri interessandosi ad importanti questioni riflettenti le bonifiche ed altri lavori pubblici. L'on. Giuriati è stato seguito nella sua escursione dal Presidente del Magistrato delle acque, dal Presidente della Deputazione provinciale, dal Presidente della Federazione fascista degli agricoltori e da altre autorità. L'on. Giuriati si è recato anche a visitare in motoscafo i lavori del Genio Civile al delta del Po.

Nel pomeriggio l'on. Giuriati ha assistito alla inaugurazione del monumento ai Caduti a Contarina. Il paese era tutto imbandierato e il Podestà e le Associazioni avevano pubblicato manifesti inneggianti a Benito Mussolini, al Fascismo e all'on. Giuriati. Ha assistito alla cerimonia una immensa folla giunta da tutti i paesi finitimi, e numerose rappresentanze di associazioni e di fasci con vessilli e gagliardetti giunti da tutta la Provincia e che hanno fatto all'on. Giuriati accoglienze entusiastiche. Hanno pronunziato applauditi discorsi il Presidente del Comitato per il monumento, il parroco, l'on. Piccinato e, infine, l'onorevole Giuriati che ha suscitato frenetiche ovazioni al Duce e al Fascismo.

Turati socio onorario della Fratellanza militare di Arezzo

FIRENZE, 12. — Veniamo informati che la Fratellanza Militare di Arezzo ad unanimità ha nominato suo socio onorario il Segretario Generale del Partito nazionale fascista, on. Augusto Turati.

L'inaugurazione a Milano della "Borsa dei Vini,,

MILANO, 12. — E' stata inaugurata la Borsa dei vini, fondata dall'Unione Italiana Vini allo scopo di dare a quanti svolgono la loro attività in questo campo un ambiente adatto alle contrattazioni e dotato della necessaria comodità. E' questo il primo tentativo del genere non soltanto in Italia ma anche all'estero poichè gli esperimenti fatti a Nîmes e Bordeaux sono falliti.

La nuova Borsa vini sorge in Via Silvio Pellico nel palazzo in cui ha sede la vecchia istituzione milanese. Oltre la sala terrena, di contrattazione, nella quale verranno esposti regolarmente i bollettini dei prezzi dei vari tipi di vini praticati nelle regioni viti-vinicole, vi sono salette riservate per le conclusioni degli affari nonchè un ben attrezzato gabinetto d'analisi chimiche-enotecniche, a disposizione dei soci.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il cardinale arcivescovo Tosi con mons. Zocchi, il podestà on. Belloni col segretario generale del Comune gr. uff. Pizzagalli, il comm. Mario Giampaoli, segretario della Federazione fascista, il gr. uff. Sileno Fabbri commissario de la Provincia, l'on. Lantini, presidente della Federazione dei commercianti, ecc.

Il card. Tosi ha benedetto i locali. Dopo brevi parole del cav. Panga ha parlato il podestà on. Belloni, esprimendo il suo compiacimento per avere la città di Milano aggiunto ai suoi primati anche quello della istituzione di una Borsa del vino. L'on. Belloni ha auspicato che dai doni della natura e principalmente dell'invidiato sole italiano e delle virtù dei nostri viticultori, i commercianti sappiano valersi per confermare e maggiormente nobilitare la loro missione, valorizzando sempre più nel mondo intero i prodotti del suolo. Terminati gli applausi che hanno salutato il discorso del Podestà, ha preso la parola l'on. Arturo Marescalchi.

Ha parlato infine l'on. Ferruccio Lantini, che dopo aver ricordato il convegno costitutivo dell'associazione enologica italiana ha lodato l'iniziativa della sala della mercatura dei vini, per l'opportuno programma di raccolta e di esposizioni statistica di dati e di notizie, non solo italiane ma mondiali.

La riunione si è chiusa con discorsi pronunciati dal Presidente Panza, da Mario Giampaoli, dagli onorevoli Lantini e Marescalchi e dal direttore Cavazzana.

La settimana del cuoio a Milano

MILANO, 10 — Il giorno 23 ottobre avrà inizio la Settimana del Cuoio, quarta della serie, organizzata come le precedenti con criteri strettamente mercantili di borsa d'affari.

Per tale manifestazione che com'è noto ha scopo di valorizzazione di un'industria tipicamente italiana, il Governo concederà riduzione e facilitazioni ferroviarie.

Un ricevimento del Podestà di Torino ai delegati del Congresso organizzazione scientifica

TORINO, 12 — Nell'ex aula consigliare in Podesteria ha offerto oggi un ricevimento ai delegati delle varie nazioni che hanno partecipato al Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro tenutosi a Roma, ospiti da ieri della nostra città. Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità cittadine, della Milizia, dei Fasci, personalità della finanza, dell'industria e del commercio, rappresentanze della magistratura e dei sindacati. Il vice Podestà conte Buffa di Perrero, a nome del Podestà assente, ha porto ai congressisti il saluto della città.

Al conte Buffa di Perrero ha risposto, rendendosi interprete dei colleghi stranieri, il prof. ing. Mario Fossati. E' seguito un rinfresco.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la città i musei, la pinacoteca e gli edifici pubblici di maggiore importanza storica ed artistica.

La riunione a Trento del Consiglio Naz. Associazione Volontari

TRENTO, 10. — Ieri sotto la presidenza del capitano Coselschi, si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione dei volontari di guerra. E' stata esaminata la situazione in Alto Adige. Il Presidente della Legione Trentina, ha rilevato la necessità di una opportuna propaganda affinchè le energie del pensiero e del lavoro italiano si applichino in Alto Adige per facilitare l'opera di assimilazione nella Regione intangibilmente nostra.

Il Segretario generale dell'Associazione ha quindi svolto una relazione sul movimento organizzativo assistenziale.

I volontari di guerra all'ossario di Castel Dante

TRENTO, 12. — I volontari di guerra reduci dalla patriottica adunata a Trento hanno visitato Rovereto festosamente accolti dalla popolazione. Essi sono saliti sul sacro colle di Castel Dante dove sorge il grande ossario di guerra deponendovi corone e recando un omaggio alla Campana dei Caduti.

La "Figlia di Jorio„ al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 12 matt.

Qui si domanda il permesso di non parlare delle Clarisse, delle Pestapope, dello Schifamondo, della Loggia del Parente, della Regia Nave Puglia, *delle cannonate eccetera, per occuparci soltanto del modo con cui uno dei capolavori del teatro nostro, la* Figlia di Jorio, *è stato ieri ritradotto scenicamente in una visione nuova, e con mezzi tecnici nuovi, alla ansante commozione di un pubblico singolarissimo.*

Il pubblico e la scena del I atto.

Si sa che sull'odorosa bellezza di questa « tragedia pastorale » tutti, o quasi, convengono; sebbene non tutti la intendano allo stesso modo. E già il critico che la definì « la più bella descrizione dell'umanità fatta da chi conosce l'umanità soltanto di vista e di saluto », era stato quello stesso che l'aveva tradotta, per Giovanni Grasso, in siciliano, ossia l'aveva ingenuamente presentata alle folle più semplici come un dramma selvaggio e « naturalista »: che è un curioso andare, nell'interpretazione di un'opera d'arte, da un estremo all'altro. Quanto a noi, non crediamo che la verità sia tutta di qua nè tutta di là; ma ci pare chiaro che la perfezione dell'opera risieda appunto nell'incanto di quella sua stilizzazione aerea che dispone e compone liricamente la sua sostanza senza irrigidirla e ne atteggia i personaggi in una atmosfera estatica ma non bizantina, con una arte lene e preziosa la quale riesce ad imbalsamarli senza ucciderli.

Anche qui, poichè l'opera è tipicamente dannunziana, fra il poeta e le cose, fra il poeta e le sue creature, fra il poeta ed i loro sentimenti, si avverte la parola: ma questa parola è ridotta ad una lievità estrema, serve a profumare cose, persone e sentimenti, lasciandoli nel loro nativo tepore e, quando sono gli istanti supremi, nel loro massimo calore. E qui il verso del più sontuoso poeta di tutta la nostra letteratura, s'è miracolosamente scarnificato ed allegerito; pare nudo al punto che basterebbe un niente a lasciarlo precipitare, dalla purità in cui resta sospeso, nel luogo comune metrico. Tanto che di qui, con un po' di indagine, si potrebbero rintracciare le caste origini di certo impuro e sciamannato e cialtrone endecasillabo « drammatico », venuto di moda sulle nostre scene poco dopo la beata perfezione di questo.

Ma adesso dicono che il Poeta per primo si sia doluto della cantilena in cui da qualche tempo attori mediocri, seguendo gli originarii consigli suoi di ventiquattro anni fa, gli tramutavano il canto dei suoi personaggi: ed abbia raccomandato a questi suoi nuovi interpreti di essere, anzitutto, schietti. E si può magari pensare all'Alfieri quando per l'uggia della nenia retorica usata nella declamazione del tempo suo, consigliava ai capocomici di far copiare le « parti » scrivendo i versi come fossero prosa, senza andare a capo. Ad ogni modo l'abbandono della dizione stupefatta e cantilenata e la ricerca di quella che è, nella tragedia, l'incandescente essenza drammatica, deve essere stato consigliato al direttore Giovacchino Forzano, oltre che dalle sue ovvie predilezioni, dal fatto che stavolta la Figlia di Jorio *si dava all'aperto.*

Ora noi non vorremmo ripetere, anche in questa occasione, ai pazienti lettori nostri, quello che abbiamo raccontato loro già tante volte, circa il repertorio che si può adottare nei teatri all'aperto, concludendo del resto nel più lapalissiano dei modi: all'aperto si può recitare soltanto quello che fu concepito per il teatro all'aperto (teatro greco-romano, sacre rappresentazioni medioevali, ecc.). Ricordiamolo di volo soltanto per notare che il gagliardo Forzano ha avuto da compiere un bel tour de force, *se non proprio un fulgido tradimento, nel trasportare sullo sfondo del cielo vero e sotto i raggi del sole vero, i tre atti originariamente concepiti per le aggraziate scene di Michetti, e iniziati e compiuti dal taglio secco del sipario che tutte e tre le volte si alza su un « coro » e si chiude decorativamente, sopra un'estasi plastica ed una rigidètta insistenza verbale* (« O figlie, figlie! Era vero, era vero! Piangiamo, figlie, il lutto è sopra noi ». « E io t'ho sciolto! e io t'ho sciolto! ». « La fiamma è bella, la fiamma è bella »).

Il Poeta tra il pubblico.

E di qui, siccome i problemi del teatro sono sempre gli stessi, ed ogni piccola questione pratica non si risolve senza risalire ai principii generali, si può tornare in pieno alla grossa discussione del soggettivista e relativista tempo nostro, se sia proprio vero che un'opera drammatica è un'opera grezza nelle mani dei regisseurs, *ciascuno dei quali, mettendola in scena, la ricrea a suo modo. Noi crediamo ostinatamente e vergognosamente, contro tutte le teorie di tutti i filosofi, critici e artisti oggi di moda, che di ogni opera esiste una interpretazione autentica: e quella della* Figlia di Jorio *l'abbiamo riassunta da un pezzo, diciamo addirittura dalla nostra adolescenza, nel nome di Ruggero Ruggeri. Ma insomma qui Forzano non era nella serra di un teatro chiuso: aveva davanti a sè, sullo sfondo dei concreti monti verdi, la casa di Lazzaro costruita con realistica e saporita fedeltà dall'architetto Maroni, e la grotta del Cavallone che pareva vera, ed il « popolo giusto » numerabile in seicento persone fra uomini, donne e ragazzi, la popolazione di un grosso borgo. S'è dunque buttato addosso, di là da quello che gli è parso la scorza oh come lieve dei volti e delle immagini, alla sostanza paesana, terriera e primitiva del dramma; ed ha badato a farla venire in luce, con veemenza spesso bellissima.*

Certo ce n'è voluta di furberia ad accomodare, per esempio, la scena iniziale e finale di ogni atto, per far entrare ed uscire tutti i personaggi che in un teatro chiuso il sipario avrebbe dovuto coprire e scoprire di colpo; nè è detto che gli espedienti escogitati per questo scopo fossero tutti felici allo stesso modo. Come forse non sempre felice è stato il criterio di far parlare e ragionare qualche dialogo che non può non essere « cantato »: *esempio tipico fra tutti il « contrasto » lirico del secondo atto, che a « ragionarlo » non dice niente. Ma il pubblico ha mostrato di godersi un mondo, in compenso, certi effetti di verità immediata, che naturalmente le solite finzioni sceniche non dànno. E se le nuvole nemiche hanno fatto mancare, ieri, il bel sole, che nei giorni delle prove aveva così bene variato di luci e di ombre, sulla soglia della porta, Aligi e le donne, i mietitori e Lazzaro ferito, altri effetti non sono mancati: quello violento delle statuissime urie nel secondo atto, sull'apertura della grotta davanti all'immenso paesaggio sfumato; e quello della grande folla paesana accalcata sul colle e la cui stessa confusa rozzezza è servita, nel terzo atto, a far trasalire il pubblico nel momento supremo.*

Il racconto di Aligi nel I atto.

Perchè, se nell'esecuzione dell'opera s'è respirato a tratti l'impegno e l'amore di tutti gli interpreti, e quello di Forzano soprattutto, è evidente che col progredire del dramma il marcato rilievo di certi preziosi accessorii, si avverte sempre meglio. E possiamo dir questo mentre da quattro lustri si va ripetendo che il grande atto della Figlia di Jorio *è il primo: Forzano ha, con un crescendo di forza, scoperto, ed in certo senso, « rivelato » il terzo. E' possibile che qualche impaziente abbia trovato da brontolare, che so io, sulla prima entrata di Mila (la quale, e come si sa, era la Melato), o su certe esteriori lentezze di Aligi (Ninchi) o su una qualche enfasi iniziale di Lazzaro (Pilotto), d'altronde presto diventata foia ed ira nella grande scena dell'atto secondo. Ma il terzo atto è avvampato tutto, senza incertezze nè indugi: dal delirio di Candia (la Varini, subito applaudita a scena aperta), all'apparizione di Aligi, il quale, nel melodioso lamento dei suoi versi, ha risparmiato un'eroica drammaticità, ed al finale sussulto di Mila, che abbiamo ritrovato attrice tragica. Di corsa, e col dispiacere che l'ora notturna non ci consente di esaminare più minutamente l'arte di questi e degli altri attori, ricordiamo la diritta innocenza con cui Giulietta De Riso impersonò Ornella; ed il pronto coro delle donne, fra cui eccellente la Cocco; ed il furore del Ceseri e del Cocco terrificanti mietitori; e la candida dizione del Duse che era il Santo dei monti, e la buona, sebbene un po' secca intonazione delle lamentatrici: e lasciamo il resto nella penna. Quanto alla turba, l'abbiamo già lodata: essa fece egregiamente l'obbligo suo: e quando se ne riandò vacillerando e trascinando al rogo la Magalda, i bagliori di una gran fiamma, quella del rogo, improvvisamente divampata in cima al colle, la illuminarono tutta, portando al delirio quell'entusiasmo di popolo che era andato crescendo di atto in atto. Che poi di quella vampa noi avremmo forse fatto a meno, è cosa la quale importa pochissimo. Lo spettacolo si chiuse fra evviva ed alalà al poeta, agli attori, a Giovacchino Forzano, all'architetto Maroni che aveva foggiato le scene ed a Caramba che le aveva rivestite con gli accorti colori dei suoi costumi.*

SILVIO D'AMICO

Lo spettacolo e il pubblico

GARDONE, 12.

Il tempo cattivo ha minacciato seriamente la riuscita del memorando spettacolo. Il cielo, mantenutosi sereno in questi ultimi giorni di prove, ieri sul mezzodì s'era improvvisamente annuvolato, il che destava le preoccupazioni degli attori, i cui camerini erano sotto le tende e, più ancora, delle seicento comparse, le quali non avevano alcun riparo, ma si sono recate alla rappresentazione, dalle rispettive case già indossando i variopinti costumi abruzzesi.

La rappresentazione, annunziata per le 15, è invece cominciata alle 16, sebbene fino dalle [illegible] l'erbosa platea fosse gremita. Più volte, nell'attesa, acquate improvvise e violente hanno costretto il pubblico ad abbandonare i suoi posti, per rifugiarsi sui due palcoscenici, ossia nella casa di Lazzaro e nella grotta di Aligi. Finalmente alle 16, sostando la pioggia ed essendo tutti tornati nella platea, è arrivato S.A.R. il Duca d'Aosta, accompagnato da Gabriele d'Annunzio. Il Poeta vestiva la divisa di generale dell'aviazione ed aveva seco il suo ufficiale d'ordinanza in uniforme di servizio. Accolti da vivi applausi, essi hanno preso posto nelle poltrone collocate al centro della platea accanto alla Principessa di Montenevoso, a S. E. Balbo, a S. E. Cavallero ed a Francesco De Pinedo.

Erano inoltre presenti, fra il pubblico foltissimo: il senatore Morello; gli onorevoli Finzi, Alfieri, Marchi, Felicioni; i podestà di Milano, Brescia, Verona, Perugia; Ugo Ojetti e signora, Dario Niccodemi, Marco Praga, Tomaso Monicelli, Trilussa, Luigi Chiarelli, Enrico Serretta, Pietro Pancrazi, Alessandro Bacchiani, Maffio Maffii, Widar Cesarini Sforza, Luigi d'Amico, G. M. Viti, Cesare Giulio Viola, Mario Corsi, Mario Pelosini, Carlo Veneziani, Guido Cantini, Sibilla Aleramo, Orio Vergani, Maria Letizia Celli. Fra i critici abbiamo notato Renato Simoni del *Corriere della Sera*, Silvio d'Amico della *Tribuna*, Fausto Maria Martini del *Giornale d'Italia*, Umberto Fracchia del *Secolo*, Marco Ramperti dell'*Ambrosiano*, Gino Rocca del *Popolo d'Italia*, Eugenio Bertuetti della *Gazzetta del Popolo*, Mario Maria Martini del *Caffaro*, Carlo Panseri del *Secolo XIX*, Alberto Cecchi del *Tevere*, Gherardo Gherardi del *Resto del Carlino*, Carelli del *Popolo di Roma*, Ferdinando Paolieri della *Nazione*, Cipriano Giachetti del *Nuovo Giornale*, ecc. Anche fra il pubblico erano l'avv. Giordani, l'avv. Barducci, l'avv. Lwow, il comm. Emilio Morin, l'ammiraglio Lodolo, il conte Bettoni di Brescia, il marchese Sommi Picenardi, il maestro Alceo Toni; e, *dulcis in fundo*, i nostri principali editori: Treves, Tuminelli e Mondadori.

Reparti di carabinieri e di milizia nazionale erano incaricati del servizio d'ordine, entro il Vittoriale e nelle sue adiacenze. Fra il pubblico erano accorsi, per invito del poeta, ex legionari di Fiume. La rappresentazione si svolse senza alcun incidente: salvo la pioggia che disturbò a tratti il secondo atto; specie durante il duetto d'amore. Un legionario, mentre gli attori recitavano l'atto primo, si levò per gridare un evviva alla memoria di Randaccio.

Lo spettacolo ebbe termine alle 7 e mezzo di sera ed all'uscita molti spettatori si recarono a complimentare il direttore artistico Forzano, il direttore generale Monicelli, ed il presidente dell'Istituto senatore Morello. La compagnia inizia martedì il suo giro artistico per tutta Italia, con la rappresentazione della *Francesca*; a cui seguiranno, oltre la *Figlia di Jorio*, la *Fiaccola sotto il moggio*, la *Parisina* e la *Gloria*.

Diciassette nazioni rappresentate a Como

per le onoranze al genio di Volta

COMO, 11. — La solenne giornata voltiana per la inaugurazione del Congresso dei fisici, al quale partecipano scienziati di fama mondiale di diverse nazioni europee e degli Stati Uniti, si è aperta con una intima cerimonia nel massimo salone del Comune dove il Podestà on. Baragiola, circondato da autorità e personalità, ha preso in consegna un dono consistente in un magnifico piatto di argento decorato con il ritratto di Volta, offerto dal Comitato elettrotecnico italiano. Ha parlato il gr. uff. ing. prof. Luigi Lombardi, presidente generale dell'A. E. I., cui segue il gr. uff. ing. Guido Semenza. Risponde ringraziando l'on. Baragiola.

E' seguita la grande cerimonia al teatro Sociale. Alle ore 11 sono entrati nel Teatro, accolti da vivi aplausi, prendendo posto sul palcoscenico: l'on. Martelli, il prof. Majorana, il prof. Dopino, il Prefetto di Como gr. uff. Maggioni, il Podestà, i principali delegati esteri e il senatore Garbasso, oratore ufficiale. Sono presenti alla cerimonia i membri della famiglia Volta. La commemorazione è promossa dalla Società italiana di fisica e dalla Associazione elettrotecnica italiana con l'intervento della Commissione elettrotecnica internazionale. Diciassette nazioni sono rappresentate per cementare in una manifestazione di potenza spirituale la buona alleanza dei pensatori di tutto il mondo.

Il discorso del senatore Garbasso

Segue l'oratore ufficiale senatore Garbasso, accolto da calorosi applausi. L'oratore soffermandosi sulle varie scoperte precedenti quelle della pila, afferma come ognuna di esse anche se diretta in campo diverso, abbia aperto un grande orizzonte alla elettrologia, tracciando genialmente i primi passi nelle vie che dovevano seguire tanti illustri fisici stranieri sotto i cui nomi spesso vanno le scoperte precedentemente additate dal Volta.

Descritta quindi, nella data fatidica del 14 maggio 1792, la prima esperienza di elettrolisi che sia stata mai fatta e che il germe di tutta la chimica fisica, esperienza che il Volta fece sulla propria lingua, l'oratore illustra lo svolgimento ulteriore delle ricerche del Volta che si accentrano nel concetto del contatto. Il 10 febbraio 1793 appare per la prima volta il termine « corrente elettrica » scritto dal Volta che compie così rispetto ai contemporanei lo stesso passo fatto da Galileo su Archimede passando dalla statica alla cinetica, anzi alla dinamica. Negli ultimi mesi del 1799 la pila era costruita nelle sue forme a colonna e corona di tazze e il Volta ne comunicava la scoperta al Presidente della Società Reale di Londra il 20 marzo 1800. L'oratore chiude riaffermando l'origine puramente italiana di questo grande e primo passo della elettrologia e glorifica il genio di Volta, diverso dal genio istintivo del Galilei e da quello freddo e sicuro del Newton, un genio che, secondo le parole di Buffon fu « una longue patience ». Le ultime parole del senatore Garbasso sono coperte da calorosi applausi; la dimostrazione in onore del prof. Garbasso si prolunga per vari minuti.

I rappresentanti esteri

Levasi quindi a parlare il venerando presidente della Royal Society di Londra Sir E. Ruthzeord esponendo i rapporti di Volta con la Royal Society, parlando dei viaggi di Volta in Europa, dei suoi rapporti internazionali, delle accoglienze grandiose ricevute in Inghilterra, dell'interesse che suscitarono nella Royal Society la prima memoria del Volta tradotta nel 1782, in cui parlasi dell'elettroforo, e la seconda del 1793 in cui si espongono e si spiegano le grandi scoperte del Galvani. Quest'ultimo, aggiunge l'oratore, destò così alta impressione che la Royal Society conferì a Volta la medaglia di Copley. Sir E. Ruthzeord rivendica alla Royal Società il vanto di avere pubblicato per prima, nel 1800, la famosa memoria del Volta annunciante la scoperta della pila.

Il Presidente della Royal Society viene vivamente applaudito.

Segue il prof. A. E. Kennelly rappresentante degli Stati Uniti d'America.

Il prof. Max Von Laue illustra in pochi tratti magistrali la portata delle scoperte di Volta delle quali quelle di Ampère e di Baraday sono una diretta derivazione.

In un elevato discorso il rappresentante della Francia prof. Y. Janet dopo avere riaffermata l'importanza della commemorazione, traccia la storia degli stretti rapporti di Volta con la Francia della quale possedeva perfettamente la lingua e che visitò frequentemente per stringere contatti con gli scienziati francesi che lo accolsero sempre con l'aureola del trionfo. Particolarmente interessante è il racconto dettagliato del viaggio di Volta a Parigi nel 1801 per esporre all'Academie des Sciences, in presenza di Napoleone, la sua grande scoperta. Cita infine il verbale della seduta, i ricordi di chi ebbe la fortuna di intervenirvi e le parole di Napoleone che propose il Volta per la grande medaglia dell'Accademia e un giorno, davanti a una corona di bronzo dedicata « au grand Voltaire » tolse con le unghie le ultime tre lettere riconsacrandola al fisico italiano. Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso del prof. Y. Janet.

Salutato da vibranti acclamazioni prende quindi la parola il rappresentante del Governo on. Martelli il quale così comincia:

Parla l'on. Martelli

« Ho l'onore di portare ai membri della Commissione elettrotecnica internazionale e del Congresso internazionale dei fisici il saluto del Governo italiano, e in particolare quello del Suo Capo, S. E. Benito Mussolini.

Il Governo nazionale vede in questa riunione dei più insigni fra i cultori delle scienze pure e applicate, sorte dall'opera di Alessandro Volta, un segno di omaggio del quale rimane profondamente grato.

Il progresso in ogni campo dell'attività intellettuale ed economica, va di pari passo con l'influenza esercitata dalle scienze positive e dalla fisica specialmente sulla vita dei popoli e sui rapporti fra i paesi.

Tutte le Nazioni civili — è vero — hanno preso parte al movimento scientifico dell'evo moderno ma sia concesso di rivendicare all'Italia, anche in questa solenne e serena riunione internazionale, la gloria delle prime scoperte e l'iniziativa della rinascenza. Fu infatti l'Italia la patria di Leonardo e di Galileo, gli arditi fondatori del metodo sperimentale, base di ogni progresso scientifico, e le Accademie italiane sorte nel Rinascimento furono le prime società scientifiche del mondo.

E' ragione di orgoglio per ogni italiano, il pensare che da più di un secolo le ricerche dei fisici e dei chimici, dei matematici e dei tecnici si svolgono lungo le vie aperte dal grande scienziato.

E' perciò doveroso per la nostra generazione — continua l'on. Martelli — ricordare gli sviluppi derivanti dalla invenzione della pila.

In realtà, non la sola elettrologia ebbe per l'opera del Volta un impulso incomparabile; ma l'ottica nel senso più largo, e la chimica e la stessa meccanica ne furono rinnovate; e con la scienza pura fiorirono le scienze applicate.

Dopo la morte del Volta i maggiori progressi si dovettero forse ad un altro fisico, che fu per la « forma mentis » per il metodo della ricerca e per la semplice vita, profondamente simile ad Alessandro Volta, voglio dire a Michele Faraday.

L'anello, la così detta macchinetta, di Antonio Pacinotti, procede indirettamente dall'opera di Volta, direttamente da quella del Faraday: come procedono dall'opera del Faraday le relazioni elettrodinamiche di Galileo Ferraris e il grande Trattato di Giacomo Maxwell. La teoria del Maxwell suggerì le esperienze fondamentali di Enrico Hertz, dalle quali è nata, la grande invenzione di Guglielmo Marconi. E dall'opera di un altro fisico italiano, del professore Quirino Majorana, è nata poi anche la telefonia senza fili.

Dopo aver ricordato le scoperte di Guglielmo Crookes, di Giovanni Perrin, di Joseph John Thomson, di Antonio Lorentz e di Massimiliano Plank, l'on. Martelli dice che il modello dell'atomo suggerito dal Bohr, è rimasto a dominare fino a ieri senza contrasto l'ottica teorica, deriva appunto dall'ipotesi del Plank, e parve avere conferma e sviluppo dalla scoperta dell'analogo elettrico del fenomeno di Zeeman, fatta quasi contemporaneamente da Giovanni Stan e da Antonino Lo Surdo.

« Quando Alessandro Volta datava a Como en Milanois la lettera famosa a Sir Joseph Banks, non avrebbe mai immaginato nella sua grande modestia, quali conseguenze ne dovessero derivare per la filosofia naturale, per lo sviluppo economico e per le comunicazioni di tutto il mondo civile.

L'ottica e la chimica diventate due capitoli dell'elettrologia, la meccanica classica di Galileo e del Newton trasformata anch'essa dopo che pel principio fondamentale della nuova fisica si vide l'energia elettrica applicata al lavoro chimico, termico e meccanico; l'energia di origine termica o idrica trasportata a distanza, con la corrente elettrica distribuita e ritrasformata a sua volta in mille forme diverse; il pensiero e il suono trasmessi attraverso lo spazio.

E nemmeno avrebbe immaginato Alessandro Volta, che a cento anni dalla sua morte, in questa città di Como, che Egli amò sopra ogni altra, risuonerebbe ancora il suo nome glorioso, come quello di un eroe del pensiero e di una guida spirituale dell'umanità.

Spetta ora a noi contemporanei di un'Italia risorta a vita nuova nella sua unità etnica e politica dalle Alpi al mare, di richiamare la doverosa considerazione dei popoli civili sul nostro paese, troppo dimenticato e troppo poco conosciuto, pur avendo dato alla civiltà, al pensiero, all'arte ed alla scienza i valori più grandi in ogni epoca di storia. Sia perciò concesso al Fascismo di poter dare libero sfogo al suo ardente amor patrio e al culto delle glorie nazionali, esaltando qui in mezzo ai più eminenti fisici ed elettrotecnici di ogni paese, la memoria di Volta, di Pacinotti e di Ferraris, a compendio di tutto lo sviluppo dell'elettrotecnica, che in meno di un secolo ha fatto fare al mondo, più cammino che non nell'insieme di tutti i secoli precedenti.

A Voi, o Signori, che siete qui convenuti il compito di celebrare nel modo migliore la memoria di Alessandro Volta, a Voi l'augurio che in questi giorni, da Como, muova ancora, per opera vostra, l'annuncio di nuove scoperte scientifiche e di nuovi progressi.

Signori, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il Congresso internazionale dei fisici ».

Il discorso dell'on. Martelli, che era stato varie volte interrotto da applausi, è stato alla fine acclamato lungamente da tutti i congressisti in piedi.

E' seguito un grande banchetto di oltre 700 coperti al quale hanno partecipato le autorità, tutti i delegati tra cui quelli della Russia, del Giappone, dell'Australia, dell'India, del Sud Africa, numerosi scienziati e professori e una larga rappresentanza delle Università di Milano e di Pavia.

Nel pomeriggio, malgrado la pioggia, i congressisti si sono recati numerosi in pellegrinaggio alla tomba di Volta deponendovi corone.

La riunione a Cernobbio

del Comitato Conferenza mondiale elettricità

COMO, 12. — A Cernobbio, con l'intervento dei rappresentanti di 45 nazioni si è riunito il Comitato esecutivo internazionale della Conferenza mondiale dell'energia elettrica.

Il Presidente D. N. Dumlomp ha spedito il seguente telegramma:

« Primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re — Il Comitato esecutivo internazionale della Conferenza mondiale della energia elettrica, rappresentante 45 nazioni, prega Vostra Eccellenza di presentare a S. M. il Re un rispettoso ossequio mentre si associa all'omaggio mondiale reso ad Alessandro Volta, il grande italiano il cui nome è indissolubilmente legato al sorgere della nuova era elettrica e le cui scoperte e i cui alti ideali tanto largamente contribuirono al progresso dell'umanità. Possa sempre l'Italia dare vita a simili benefattori ».

Il Presidente D. N. Dunlomp ha spedito all'on. Mussolini un altro [illegible] te telegramma di omaggio [illegible] di tutti i membri del Comitato.

Per il furto dei bassorilievi

dal pergamo di Donatello

Una inchiesta del Ministero della P. I.

FIRENZE, 12. — Sabato è stato nella nostra città un ispettore superiore del Ministero della P. I., incaricato dall'onorevole Fedele di un'inchiesta sul furto dei bassorilievi dal pergamo di Donatello nella Basilica di San Lorenzo. L'ispettore si è recato nella chiesa dove ha constatato l'opera dei ladri. Dopo ha avuto un lungo colloquio col Sostituto Procuratore del Re che si occupa delle indagini e col treno delle 0,20 ripartiva per Roma. Egli in settimana tornerà nuovamente a Firenze per continuare la sua inchiesta. Frattanto il Sostituto Procuratore del Re ha interrogato numerose persone tra le quali il Priore della Basilica, don Giovannini e il sagrestano don Rigacci.

Questi ha narrato che verso la fine del mese di giugno il comm. Giovanni Poggi, Sovrintendente dell'Ufficio delle Belle Arti per la Toscana si recava da lui, Sagrista della Basilica Laurenziana, per chiedere di fare eseguire lo smontaggio dell'ambone di Donatello in *cornu evangeli* per dare modo al prof. Soulier dell'Istituto di Belle Arti francese, di compiere degli studi sulla fusione del bronzo degli artistici bassorilievi. Alla richiesta del comm. Poggi, don Rigacci rispondeva che, data la grande importanza dei lavori da eseguire, bisognava rivolgersi a don Giovannini, Priore della Chiesa. A questo punto non si sa come precisamente siano andate le cose.

Il fatto è che mons. Giovannini non riceveva da parte del comm. Poggi nessuna comunicazione e, nonostante questo, i lavori venivano senz'altro iniziati e la federa interna dell'ambone veniva smontata. Mons. Giovannini, appena avuta informazione dell'inizio dei lavori senza essere stato ufficialmente avvisato, dava ordine che i lavori stessi fossero senz'altro sospesi e non fossero ripresi fino a che egli non avesse ricevuto qualche documento ufficiale che dimostrasse l'autorizzazione da parte del Ministero di eseguire lo smontaggio dell'ambone stesso. Subito dopo la sospensione, il commendator Poggi inviava una lettera a monsignor Giovannini, il quale a scanso di responsabilità, data l'importanza grandissima dei lavori, non rispondeva affatto.

I lavori venivano quindi ripresi sotto la sola responsabilità del sovrintendente delle Belle Arti. Vari bassorilievi del pergamo venivano smontati e depositati nelle Cappelle Medicee, sotto la sorveglianza del capo custode delle Cappelle stesse.

Per ragioni di spazio rimandiamo a domani l'inizio della pubblicazione della serie di articoli di GIACOMO GUIDI su LA CITTA' CHE RISORGE.

Leggete NOI E IL MONDO

L'Arabia alla Fiera di Nijni Novgorod

MOSCA, 12.

(Sessa). — *Un cliente nuovo ha fatto la sua apparizione alla fiera di Nijni Novgorod: l'Arabia. Commercianti arabi qui giunti dalla sponda asiatica del Mar Rosso hanno già conchiusi affari per oltre tre milioni di lire e sembra si preveda che altri contratti seguiranno. Gli arabi offrono generi coloniali di produzione indigena e acquistano prodotti industriali.*

E' arrivato alla fiera anche un commerciante dell'Irak.

Ciò è il risultato dell'abile politica di penetrazione economica che la Russia fa nel vicino Oriente.

Strani fenomeni di risonanze

attribuite alle luci polari

MOSCA, 12.

(Sessa). — *Un fenomeno nuovo, stranissimo, ignoto finora non solo alla scienza, ma in genere all'uomo, si sarebbe verificato la settimana scorsa negli Urali. In quelle zone nordiche si sono avuti fenomeni di luci polari che per la loro durata e per la loro chiarezza avrebbero raggiunte proporzioni mai osservate.*

Ma la novità, l'ignoto consisterebbe in un altro fenomeno che avrebbe accompagnato gli effetti di luci e la cui causa viene attribuita a questi: nella cittadina di Beresoff, in quel di Tobolsk, il 27 agosto, durante queste luci polari, sarebbero stati avvertiti dei suoni melodici, dovuti, — dicono i russi, — indubbiamente a queste luci. Di questo impressionante fatto il Direttore della Radiostazione di Beresoff dice quanto segue:

« Osservando le luci polari, noi abbiamo udito dei suoni misteriosi — un debole ma chiaro fischio che ora rafforzavasi, ora indebolivasi con la precisa proporzione che assumevano le oscillazioni del raggio di luce polare. Abbiamo ascoltato questa musica dieci minuti e dopo dovemmo tornare alla Radiostazione per ricevere le radiocomunicazioni di turno. Colà noi potemmo osservare che i nostri radioapparati reagivano pure a questo fenomeno: al ricevitore si udiva un forte fischio mentre i fili presso il collegamento dell'antenna coi ricevitori mandavano scintille. Un tale fenomeno negli apparecchi non si è mai osservato da quando la radiostazione esiste ».

L'on. Ciarlantini inaugura la 1. Mostra

del Libro Italiano in Argentina

BUENOS AYRES, 12.

Nel discorso inaugurale della Prima Mostra del libro italiano, Franco Ciarlantini ha evocato genialmente il libro nel suo corso attraverso la storia. In questo vigoroso discorso il Commissario del Governo fascista ha messo in rilievo l'enorme importanza dei libri nella vita dei secoli, nutrendo l'orazione di fatti, episodi, aneddoti. Particolarmente importante è stato lo sviluppo del concetto carlyliano, secondo il quale i libri rivelano i popoli.

Quando l'Italia era una terra schiava, Carlyle diceva che gli italiani erano già popolo avendo per essi parlato Dante. Da questa verità Ciarlantini discende ad esaminare la storia delle letterature europee sempre trovando in ciascuna di esse l'uomo ed il libro che rappresentano la Nazione, che sono la Patria. E poi ha detto dell'immenso amore portato in ogni tempo ai libri, del conforto che essi dànno, del meraviglioso potere che hanno di riassumere lo spirito dei tempi, delle razze. I poeti antichi e nuovi, i pensatori, gli umanisti sono stati rappresentati dall'oratore fra i libri che amarono quindi il discorso si è svolto alla ricerca dell'essenza poetica e spirituale dell'idea d'Italia.

Ciarlantini ha mostrato la luminosa catena delle menti che custodirono ed irradiarono, anche in tempi duri e scuri, la volontà unitaria del nostro Paese, confermando così la suprema importanza del libro nei destini delle Nazioni.

In una gagliarda sintesi di epoche, di avvenimenti, di uomini l'oratore ha seguito il travaglio dell'Italia che si formava ritrovando al principio ed alla fine dell'epopea le opere del pensiero quali tappe e vittorie verso la mèta, raggiunta, attraverso il Risorgimento, attraverso la grande guerra, nella rivoluzione fascista, sempre per virtù di giovinezza, nutrita dai libri di volontà, di poesia, d'ardire.

Nel plauso caloroso, vibrante dell'uditorio, Ciarlantini ha chiuso il suo discorso riassumendo in un simbolo eroico — nella persona del Duce — tutto il corso del pensiero italiano, tutti i palpiti della nostra passione traboccati nella vita dai libri, e tutte le gesta e tutte le prove che da essi furono spronate.

Un pittoresco spettacolo

offerto dal Vesuvio

NAPOLI, 12. — Da ieri il Vesuvio offre uno spettacolo dei più pittoreschi per un lungo e largo pennacchio di fumo che si sprigiona dal cratere. Nei Comuni vesuviani si odono boati che si succedono ad intervalli di mezz'ora.

Numerose comitive di forestieri si recano a fare escursioni sul vulcano.

La morte di un redattore del "Caffaro„

GENOVA, 12. — La famiglia giornalista genovese è da ieri in lutto.

Vincenzo Pasquario, il buono e valoroso collega del *Caffaro*, non è più. Un morbo crudele lo ha strappato all'affetto dei parenti e dei suoi compagni di lavoro, quando tutti speravano che la giovane fibra potesse combattere vittoriosamente l'insidia del male.

Inviamo nell'ora del dolore, alla famiglia così duramente colpita e ai colleghi del *Caffaro* le nostre più sentite condoglianze.

"La Fiera Letteraria„

E' uscito, sabato 10, il N. 37 de *La Fiera Letteraria* che contiene i seguenti articoli principali:

Shakespeare, di Riccardo Bacchelli; *Colloqui con Crommelinck*, di Adolfo Franci; *Il passo dell'ignota*, di Gino Saviotti; *Naiade*, novella postuma di Guido Gavasci; *La nebbia di Cesenatico*, racconto di Otello Cavara; *L'ora di Rubens*, di G. Edoardo Mottini; *Poetica Carducciana*, di Francesco Flora; *Fatti personali*, di Guido Manacorda.

CRONACA DI ROMA

Una serie di importanti provvedimenti per Roma
decisi dal Duce nel recente colloquio col Governatore

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nel colloquio svoltosi sabato 10 fra il Capo del Governo e il Governatore di Roma, principe Potenziani, sono stati esaminati i più urgenti problemi interessanti la Capitale e disposto per la loro sollecita risoluzione.

Per l'igiene del latte

Il Capo del Governo ha richiamato l'attenzione del Governatore sull'andamento dell'annona e più specialmente sul problema del latte dal punto di vista del rifornimento e dei prezzi. Il Governatore ha comunicato al Capo del Governo che questo problema sarà affrontato con grandi mezzi.

E' stato già determinato di disciplinare il servizio igienico del latte destinato al consumo diretto, creando uno stabilimento di pastorizzazione nel quale il latte che si produce nella campagna romana verrà concentrato per essere preventivamente esaminato e, se riconosciuto idoneo al consumo, sottoposto alla lavorazione. Un opportuno servizio di distribuzione per mezzo di autoveicoli provvederà alla distribuzione del latte imbottigliato direttamente al consumatore oppure indirettamente per mezzo delle rivendite. Tutto ciò mentre darà tutte le garanzie necessarie ed oggi alquanto difettose nei riguardi dell'igiene, non altererà, malgrado la notevole spesa dei nuovi impianti, la corrispondenza dei prezzi alle giuste condizioni del mercato generale.

La riduzione dell'importazione del latte

Per quanto poi riguarda l'importazione del latte condensato dalla Lombardia che da qualche anno necessariamente si pratica dal Governatorato per sopperire alla deficienza della produzione locale, oltre a provvidenze di carattere generale intese a migliorare le attuali condizioni dello stabilimento, il procedimento della reintegrazione del latte subirà innovazioni tali da renderlo sempre meglio accetto al consumatore. Ma in tale riguardo, il programma della amministrazione è sopratutto quello di ridurre al minimo la importazione, e di dare, con tutti i possibili mezzi incoraggiamento all'incremento della produzione locale.

Si toglie il tram da via Condotti e da via Nomentana

Il Governatore ha quindi presentato all'on. Mussolini l'elenco imponente dei lavori stradali in corso e di quelli che saranno iniziati nel prossimo autunno-inverno. Mentre Via del Tritone è già finita e il Corso sta per finire, fra poco si porrà mano ai lavori per togliere il tram da Via Condotti. Sempre in tema di strade è stato deciso di togliere dal Corso Italia la colonna posta in mezzo alla strada per ricordare la breccia di Porta Pia. Tale colonna sarà collocata vicino alla lapide e la via per la quale si svolge un traffico intenso, sarà libera.

Il problema di Via Nomentana sarà risolto sostituendo il tram, la cui posa fu sbagliata con un servizio di autobus. Liberata dal tram, Via Nomentana diventerà la strada più bella e più elegante di Roma. Tutti i giardini che la rendono così attraente saranno rigorosamente tutelati.

L'on. Mussolini ha ordinato che non un albero sia abbattuto per nessun motivo.

La strada per Ostia

Alla fine di ottobre saranno iniziati e portati rapidamente a compimento i lavori di riattamento e allargamento della via Roma-Ostia. La larghezza della strada varierà dai 20 ai 24 metri. Sarà una strada urbana aperta a tutti, la più lunga del mondo e si chiamerà Via del Mare per ricordare ai Romani l'immediata vicinanza del mare.

Mentre i lavori di ordine archeologico, non possono avere che uno sviluppo lento, vi sono altri lavori in corso di una grande importanza per i bisogni presenti e per lo sviluppo futuro della Capitale.

L'Ospedale del Littorio

Anzitutto il nuovo imponente Ospedale del Littorio, capace di 1000 letti e che — con tutta probabilità — potrà essere inaugurato nello Ottobre 1928.

La costruzione di questo grandioso Ospedale il riattamento quasi radicale dell'Ospedale di S. Spirito costituiranno un gigantesco passo verso la integrale soluzione dell'urgente problema ospedaliero di Roma.

I lavori del monumentale Ponte del Littorio procedono energicamente, così pure quelli destinati a cambiare fisonomia e stile al vecchio Teatro Costanzi.

Entro l'anno saranno iniziati i lavori per la galleria sotto il Campidoglio, nonchè i lavori per gli allargamenti di via Cremona, via Giulio Romano, via del Tritone.

Scuole e giardini

Sono poi, in corso di costruzione diversi grandi edifici scolastici, ed altri ne saranno iniziati; nella città e nell'agro; mentre, ai notevoli bisogni della popolazione scolastica per il prossimo anno scolastico, oltrechè con gli edifici già ultimati, si è provveduto con la costruzione di idonei e decorosi padiglioni provvisori.

In pari tempo proseguono gli studi per dare concreta attuazione ad altri lavori di non minore rilievo, come la costruzione del Lazzaretto nel quale è pronto il progetto e devono definirsi accordi con gli Ospedali per avere la intera disponibilità dell'area occorrente; il proseguimento del programma di costruzione dei grandi parchi, di edifici artistici, ecc.; e particolarmente, senza arrestare la procedura in corso presso gli organi superiori per la approvazione del nuovo piano regolatore già approvato dal Governatorato, la concreta e definitiva risoluzione di singoli dibattuti problemi ad esso attinenti.

Un altro problema che assilla la Capitale la quale come è noto supera di gran lunga come percentuale di aumento di popolazione tutte le città di Italia, è il problema delle case.

I ricoveri per gli sfrattati

Per quanto concerne gli sfrattati il Governatorato ha organizzato speciali provvisori ricoveri e precisamente:

1.) Albergo Colle Vaticano con oltre 300 famiglie;

2.) Ricovero di via Tuscolana con 105 famiglie;

3.) Casermette al viale Angelico con 90 famiglie.

Tali ricoveri sono gestiti direttamente dal Governatorato, in aggiunta a questi sono stati organizzati altri tre ricoveri in via dei Penitenzieri e via dei Pettinari e in piazza Guglielmo Pepe alla cui gestione provvede l'Istituto delle Case Popolari. Le famiglie alloggiate nei ricoveri stessi raggiungono il numero di circa 500, in complesso quindi il Governatorato provvede al ricovero di circa 1000 famiglie.

Dato peraltro il carattere assolutamente transitorio del ricovero, e dato il grande numero di famiglie da alloggiare in confronto della deficienza dei locali a disposizione, si è presentata la necessità di adottare speciali provvedimenti, tanto più che per ragioni igieniche e di decoro l'amministrazione cesserà di gestire con il marzo 1928 il ricovero istituito nell'albergo Colle Vaticano.

In conseguenza con deliberazione 16 agosto 1927 è stata concessa in mutuo all'Istituto delle Case Popolari la somma di lire 15 milioni affinchè sia provveduto di urgenza alla costruzione di un nuovo tipo di ricovero gestito a forma di albergo, nel quale le famiglie sfrattate siano alloggiate senza le rispettive masserizie e per il solo tempo strettamente indispensabile per trovare il nuovo alloggio. L'assenza delle masserizie darà la possibilità all'Ente gestore del Ricovero di assicurare il minimo di igiene e di polizia che è necessario in comunità numerose formate da elementi eterogenei.

La creazione del nuovo tipo di ricovero permetterà di provvedere alla graduale soppressione dei ricoveri provvisori esistenti.

100 milioni per le case ai "baraccati"

Più grave è il problema delle baracche. Si calcola che 5000 individui vivano in baracche. Giornalmente anche questo sconcio sarà cancellato. L'Istituto autonomo delle Case Popolari ha avuto un finanziamento che gli permetterà di costruire nel più breve termine di tempo possibile case economiche ed ultra economiche dove alloggiare le famiglie attualmente baraccate.

Il problema deve essere affrontato organicamente, tenendo presenti, nella sua graduale risoluzione, le esigenze di sviluppo ed esecuzione del piano regolatore, e mantenendo in pari tempo sempre attiva la vigilanza che già si esercita per impedire che il fenomeno debba rinnovarsi; vigilanza che giornalmente porta alla demolizione di baracche in corso di costruzione. Al ricovero dei baraccati provvederà l'Istituto delle Case Popolari sia con la parziale destinazione a tale scopo delle costruzioni di carattere ultra economico il cui programma è in corso di attuazione col prestito provvisorio di circa 100 milioni ad esso assicurato dal Governatorato; sia con apposito mutuo a condizioni di eccezionale favore di circa 20 milioni concesso dallo stesso Governatorato all'Istituto per la esclusiva destinazione ai baraccati. Al qual proposito e ad integrazione delle larghe provvidenze adottate dal Governatorato in materia di abitazioni sono, altresì, da ricordare i 20 milioni di mutuo anch'esso a condizioni di favore concesse all'Istituto per le costruzioni di case per gli sfrattati in conseguenza della esecuzione di opere di piano regolatore e 10 milioni per il quartiere dell'artigianato.

5200 bimbi alle Colonie marine a montane

Questo imponente programma di lavori è tale da assorbire moltissima mano d'opera, e fa prevedere quindi che nel prossimo inverno Roma non avrà disoccupati o ne avrà un numero non superiore al normale.

Il Governatore ha quindi riferito sull'andamento delle colonie marine e montane, istituite direttamente dal Governatorato.

Alla colonia diurna di Monte Mario, tre turni, con un totale di 1438 bambini.

Alla colonia diurna della Passeggiata Archeologica, tre turni con un totale di 900 bambini.

Alla colonia di Caprarola due turni, con un totale di 420 bambini.

Alla colonia di Narni tre turni: 240 bambini.

Alla colonia di Pescara tre turni: 520 bambini.

All'Ospizio marino e colonia di Osita due turni: 600 bambini.

Alle colonie di Formie e Cingoli: 930 bambini.

Le condizioni sanitarie delle colonie sono state soddisfacenti, i risultati ottimi.

S. E. il Governatore ha riferito al Capo del Governo su altri problemi di ordine sociale concernente i cronici, i vecchi e gli inabili pei quali è allo studio presso il Governatorato la costruzione di un grande ricovero, col concorso della Congregazione di Carità, dello Stato e dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia.

Da ultimo il Capo del Governo ha manifestato la sua piena approvazione per l'opera svolta dal Governatorato ed ha promesso di [illegible] prossimamente taluni de[illegible] importanti lavori in cor[so].

La propaganda igienica
della Croce Rossa giovanile

Abbiamo già parlato della Esposizione della Croce Rossa Giovanile e del valore dell'azione da questa svolta. Ci piace però soffermarci sull'opera di propaganda igienica che è uno dei capisaldi dell'Associazione.

Infatti la Croce Rossa Giovanile che ha per caposaldo non la predicazione, ma la pratica del bene, in tutte le sue forme, ed ha come compito principale quello di abituare i fanciulli ed i giovani a svolgere il suo lavoro nella maniera migliore — cioè nella più libera e più disciplinata ed un tempo — riafferma la necessità della ricerca della salute, che è anche forza ed è gioia ed è bontà, per mezzo della osservanza di determinate regole di igiene — semplici, chiare, precise — comuni ai *juniores* del mondo.

Fra le molte forme di questa propaganda la Croce rossa giovanile ha edito una serie di cartoline che riaffermano i fondamentali principi igienici attraverso vignette che naturalmente hanno per protagonisti i ragazzi.

Il saluto del conte D'Ancora
alle autorità ed ai funzionari della Provincia

Il Prefetto di Roma conte D'Ancora nominato recentemente Vice Governatore ha diretto a tutte le Autorità, Capi e Funzionari delle Pubbliche Amministrazioni della Provincia di Roma il seguente saluto:

Chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale ad assumere le funzioni di Vice Governatore di Roma, nel lasciare questo Ufficio, sento il dovere di rivolgere alle SS. LL. un saluto affettuoso e riconoscente.

Nei due anni e mezzo che fui alla Direzione della Prefettura di Roma, ebbi modo di apprezzare l'alto senso del dovere da cui sono ispirate le SS. LL. e la cordiale collaborazione datami nel campo dell'attività amministrativa e nell'esecuzione precisa e rigorosa delle direttive del Governo Nazionale.

La volontà dell'Uomo che le sorti d'Italia regge con mano ferma e sicura hanno reso possibile la più rapida attuazione di mirabili riforme, fra le altre quella riguardante la Magistratura Podestarile, che questa Provincia ebbe la fortuna di averne per prima l'applicazione.

Nel ringraziare, partendo, le SS. LL. sono sicuro che il lavoro iniziato proseguirà con uguale fede e disciplina, unica essendo la nobile finalità: «il bene dell'Italia nostra».

Un romano: il prof. Margottini
crea fasci e diffonde il fascismo nell'Africa del Sud

Perfino nel *dominion* africano inglese dell'Africa del Sud, l'attività fascista italiana sviluppa e combatte: combatte per segnalare gli errori e le panzane, che contro il fascismo anche la stampa della regione raccoglie da Londra o da Parigi combatte per stringere sempre più saldamente fra loro tutti gli italiani che esemplarmente lavorano e ubbidiscono alle leggi dello Stato che le ospita.

Già ai primi di agosto un telegramma avvertiva che fra entusiastiche acclamazioni al Duce si era costituito a Johannesburg il Fascio. Chi telegrafava era un nome conosciuto ed amatissimo a Roma: il prof. Margottini, una fede fascista entusiasta e operosa, delegato in quella lontana regione per la propaganda.

Ma il prof. Margottini non si è limitato e non si limita alla organizzazione, gira e parla diffondendo e difendendo — con successi sicuri — l'idea e l'azione fascista insidiate dalle tendenziosità e dalle falsità.

Al «Gran National Hôtel» — lo rileviamo con compiacenza dal *Rand Daily Mail* di Johannesburg — vi sono state affollate riunioni, ove il prof. Margottini ha tratteggiato la politica sociale ed economica del Duce, la disciplina fascista, l'ordine italiano.

E la parola del Margottini, sussidiata da documenti e constatazioni, sincera ed entusiasta, è stata appresa e diffusa.

Il fascismo, anche nell'Africa del Sud raccoglie e dà forza e fede agli italiani ed è cosciente e rispettato. E' doveroso, a Roma, ricordare che ciò è opera di un romano.

Il generoso atto di un infermiere

All'Ospedale di S. Giacomo era stato ricoverato in gravissime condizioni tal De Filippi Ugo di anni 22 che aveva tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella.

Tutti i tentativi fatti dai Sanitari per strappare l'infelice a una morte quasi certa, riuscendo vani, fu eseguita la trasfusione del sangue.

L'infermiere Giuseppe Di Marco Berardino si offrì spontaneamente, perchè mediante il proprio sangue l'infelice venisse salvato. Purtroppo date le gravissime lesioni interne, provocate dal proiettile, il De Filippi decedeva.

L'atto dell'infermiere Di Marco Berardino è degno di ogni encomio e di elogio e ci piace additarlo come esempio di abnegazione e di altruismo.

La morte del Gr. Uff. R. Pompei

Ieri mattina è morto per improvviso attacco setticemico il gr. uff. Raffaele Pompei, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario, Direttore generale degli italiani all'estero.

Nato a Niscemi il 9 ottobre 1878, entrò nella carriera diplomatica consolare per pubblico concorso nel 1903. In 22 anni di servizio, prestato quasi tutto all'estero raggiunse il grado di Ministro Plenipotenziario e meritò dopo la cessazione del Commissariato generale dell'Emigrazione, di essere chiamato dal Capo del Governo a reggere la nuova Direzione Generale voluta da Mussolini per attuare la politica emigratoria del Governo Nazionale.

Le Scuole femminili
dell'"Opera Cardinal Ferrari"

Oltre al *Focolare*, che è una preparazione delle giovane ai doveri della famiglia, l'Opera Cardinal Ferrari apre pure vari Corsi liberi per la preparazione della donna ai lavori femminili, per fornirle il modo di accrescere la propria cultura e per prepararla ad essere una brava impiegata.

Al primo scopo rispondono in particolare i Corsi di economia domestica, di taglio, di modisteria, di ricamo, di fiori artificiali, nonchè i corsi di arti decorative (cuoio inciso e sbalzato, metallo plastica, ceramica, pirografia, miniatura, pittura su stoffe, arazzi).

Si aggiungono poi i Corsi di pittura, di canto, di pianoforte, di violino, i corsi di lingue (francese, inglese, tedesca, spagnolo) si distinguono in commerciali per impiegati, e di conversazione e studio letterario per signore e signorine.

Per impiegate vi sono corsi serali e festivi di stenografia, di dattilografia, di pratica bancaria. Vi è inoltre un corso commerciale diurno per le giovani che avendo la licenza elementare vogliono prepararsi al piccolo impiego.

Tali Corsi saranno tenuti in Via Germanico 146, in Via del Gazometro (Quartiere Ostiense), in Via Spezia (S. Giovanni).

Le iscrizioni si iniziano il 15 Settembre.

La morte del cav. uff. Sereni

Si è spento in questi giorni a Roma, vittima di un infortunio tramviario, il cav. uff. Emilio Sereni R. cancelliere di Legazione addetto al Gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri.

Funzionario integerrimo, combattente, cittadino esemplare lo scomparso lascia largo compianto di sè.

Condoglianze vivissime alla famiglia e in specie al fratello comm. Sereno Sereni che da 30 e più anni dirige la gloriosa Società ginnastica di Trieste con un altissimo spirito di italianità.

Un investimento ed un urto

Verso le ore 10 di ieri mattina, in via Cassia, nei pressi dell'osteria del «Galletto» l'automobile 279 V. I. guidata dalla signora Della Morte Marca, in Suganti, di anni 30, da Viterbo, ivi dimorante, ha investito il manovale Domenico Turco, del fu Emidio, di anni 30 da Pieve, abitante in via Agostino Bertani num. 4.

Al Turco i sanitari di servizio all'ospedale di S. Giacomo hanno riscontrato la frattura completa della gamba sinistra, escoriazioni al polso ed alla fronte; frattura ed escoriazioni guaribili in 40 giorni, s. c.

* * *

Sulla via Ostiense, nei pressi di Ostia, sono andate a cozzare l'una contro l'altra, verso le ore 10 di ieri, una motocicletta ed una bicicletta a motore.

L'uomo della «Moto», Pini Egisto, di anni 41, fiorentino ha riportato ferite guaribili in 15 giorni e quello della bicicletta a motore, Mari Mario, di Amedeo, romano, ferite guaribili in 6 giorni.

Le giornate del sindaco di New York
Il ricevimento in Campidoglio

Il Governatore di Roma ha ieri offerto, nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, un ricevimento in onore del Sindaco di New York signor James Walker.

Il Sindaco di New York, col suo seguito, accompagnato dal Principe Potenziani, dal gr. uff. Delli Santi e dalle altre autorità, del Governatorato, dopo una rapida visita ai Musei Capitolini, eseguita sotto la guida del prof. Bocconi, ha assistito, nei giardini, ad un concerto orchestrale e vocale di musica italiana al quale è intervenuta anche una numerosa folla di invitati.

Un pranzo offerto dal Segretario del Fascio di New York

Ieri sera, all'Albergo degli Ambasciatori, il conte Ignazio Thaon di Revel, segretario del Fascio di New-York, ha offerto un pranzo all'on. comm. James J. Walker, Sindaco di New-York.

Intervennero la signora James J. Walker, il comm. William B. Shearer e signora, la signorina Shearer, la signorina Evelyn Wagner, il senatore Downing, Mr. Cormick, la signorina L. Gibson, Mr. Hector Fuller, il sgr. Harold J. Horan, il barone Georges Wrangel.

La serata fu rallegrata con la presentazione di tre films di attualità molto gradite dall'eletta assemblea. La prima proiezione rappresentava la prima visita del Duce a Venezia; la seconda, la visuale delle ultime attività vulcaniche del Vesuvio nonchè il panorama dell'Etna prese entrambi dall'aeroplano.

La partenza

Stamane, col treno di lusso delle 12, il Sindaco di New York sig. Walker, assieme col Senatore Dawling è partito alla volta di Parigi.

Erano alla stazione, il comm. Massolani in rappresentanza del Governatore di Roma che si trova a Venezia, il comm. Levi direttore dell'Ufficio cerimoniale del Governatorato, il conte Thaon di Revel, Presidente della Lega fascista del Nord America e varie personalità.

Il comm. Massolani ha porto al sig. Walker il saluto di Roma e del Governatore, ed il Sindaco di New York ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute. Quando il treno si è mosso il Sindaco di New York è stato oggetto di applausi. Alla Signora Walker S. E. Spada Potenziani ha fatto pervenire, nel momento della partenza, un magnifico mazzo di fiori.

Il comm. Nicola Giannattasio
collocato a riposo

In questi giorni, per aver raggiunto i limiti di età, è stato collocato a riposo il comm. Nicola Giannattasio, con il grado e titolo onorifico di Primo Presidente di Corte di Appello.

Il comm. Nicola Giannattasio appartiene alla larga schiera degli alti magistrati, i quali hanno portato, nell'esercizio delle loro delicate funzioni, una profonda dottrina sapientemente accoppiata con un grande senso di cortesia e di amabilità.

Negli ambienti giudiziarii e forensi il suo nome è circondato da vero affetto e da sentita stima.

Il comm. Giannattasio fu per molti anni Presidente della nostra Corte di Assise, suscitando sempre ammirazione e rispetto, nella difficile mansione di dirigere dibattiti giudiziari, di grande importanza e di delicata struttura.

In una delle ultime udienze da lui presiedute alla 4.a Sezione della nostra Corte di Appello il Sostituto Procuratore Generale Marinangeli espresse all'insigne magistrato il suo più vivo dispiacere per il suo forzato allontanamento dalla carriera e gli avvocati presenti Lepore, Nicolai, De Sanctis-Mangelli unirono alle parole del rappresentante il P. M. le loro più lusinghiere espressioni di ammirazione e di affetto.

Anche noi, che abbiamo avuto agio di valutare profondamente l'opera del comm. Giannattasio, sentiamo il dovere di porgere all'alto magistrato il nostro saluto di affetto e di stima.

Corso di coltura aeronautica

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Perchè la *Giornata di Propaganda Aeronautica* indetta dall'«Ente Nazionale Scolastico Educativo Vittorio Alfieri» per il 18 settembre, sotto il patronato dell'Aero Club di Roma con il consenso del Ministero dell'Aeronautica e di concerto con la Provincia, non rimanga infruttuosa, è stato stabilito che la Conferenza di propaganda aeronautica, che si terrà nella sede dell'Istituto nel pomeriggio della stessa domenica in ore che saranno comunicate alla Stampa, sia di prolusione ad uno speciale «Corso di Cultura Aeronautica».

Esso può essere frequentato da tutti gli allievi dell'E.N.S.E. e dai Soci dell'Aero Club d'Italia e dell'Aero Club di Roma. Coloro che non appartenessero ai predetti Enti e che desiderassero prender parte al Corso possono iscriversi subito all'Aero Club d'Italia, pagando la quota annua di L. 15.10 con diritto alla Rivista mensile.

Il corso è particolarmente consigliabile ai giovani studenti che aspirano a servire la Patria nell'Arma del cielo, per iniziare così la loro preparazione professionale.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'E.N.S.E., Piazza Cola di Rienzo 29, (Villino). Telef. 30313, chiedendo il Bollettino dell'Istituto Militare Ense (Ime) per Corrispondenza, in cui è descritto il programma del corso.

Pentole senza coperchio

Quando il diavolo avrà finalmente imparato a fare anche i coperchi, le cose andranno altrimenti.

Oggi vanno come vanno.

Tra ieri e ieri l'altro sono stati tratti in arresto, dal brigadiere Romagnoli Angelo, della squadra mobile, e dai suoi agenti, il pregiudicato Giacchari Luigi, di Angelo, nato ad Alessandria il 19 dicembre 1889, il quale deve scontare anni uno e mesi nove di reclusione per aver a suo tempo, abbondantemente bastonato la moglie; dal milite della 112. Legione, Pellegrino Bruno, il vetturino Massimini Tommaso, del fu Vincenzo, di anni 38, romano, che il milite aveva oltraggiato e minacciato; dai carabinieri della Compagnia Suburbana, ad Ostia, Guido Lopez, di anni 27, da Bari, postino, ladro nonchè calunniatore della signorina Carolina Traversari, impiegata presso l'ufficio postale di Ostia; dagli agenti di Borgo il ladro Battisti Augusto, del fu Pietro, nato a Roma nel 1870, abitante, per chi volesse assolutamente saperlo, in via del Pellegrino n. 115.

Esami all'Accademia di Belle Arti
e Liceo artistico

Gli esami di ammissione all'Accademia di Belle Arti e di promozione e idoneità al Liceo Artistico, avranno inizio il 16 Settembre; quelli di ammissione al Liceo Artistico il 1.o Ottombre e quelli di maturità artistica il 28 Settembre.

Le relative domande dovranno essere presentate all'Ufficio di Segreteria, Via Ripetta 218-B. Per l'ammissione all'Accademia e idoneità al Liceo Artistico entro il 12 Settembre; per l'Ammissione al Liceo entro il 8 settembre e per la maturità artistica entro il 21 Settembre.

Cose che spariscono: la "centrale" dei Crociferi

A mezzanotte di sabato la centrale telefonica dei Crociferi ha chiuso per sempre i battenti per cedere il posto alla nuovissima sede di Santa Maria in Via alla quale sono stati collegati quegli abbonati che ancora hanno gli apparecchi manuali.

Ed era veramente ora che i Crociferi fossero smobilitati.

La vecchia centrale racchiudeva due vetusti sistemi d'apparecchi entrambi di epoche lontane che ricevevano tutte le linee degli abbonati le quali sotto forma di sottili cavi aggrovigliati, venivano finalmente alla luce su minuscoli anelli allineati, in vicinanza dei quali un tempo eran segnati i numeri corrispondenti mentre nulla più era ora possibile decifrare.

Tanto che le povere telefoniste erano obbligate ad indovinare, più che coscientemente trovare, i numeri che loro erano richiesti e che dovevano accoppiare tra loro.

Gli altri apparati non erano meno degni di riposo non soltanto per le loro condizioni dopo un lavoro di venticinque anni ma soprattutto per essere diventati inadeguati alle necessità della rete.

Così la Tirrena provvede a sistemare tutti i servizi telefonici di Roma e tra quattro o cinque mesi altri settecento abbonati passeranno dal sistema manuale a quello automatico per l'attuazione della Centrale Appia. Successivamente sarà inaugurata la Centrale di Trastevere.

Riteniamo infine dover ricordare ai lettori che gli abbonati il cui numero è compreso tra il 2000 ed il 12.000, da stamane hanno assunto un numero inferiore al 2000 per cui è opportuno consultare accuratamente il supplemento straordinario dell'elenco in corso di distribuzione, per ridurre al minimo gli inevitabili inconvenienti dei primi giorni del nuovo servizio. Inoltre, da ieri gli abbonati collegati alle Centrali automatiche, che desiderano un numero inferiore al 2000 non debbono formare più la cifra 1, ma il numero 00; le altre chiamate speciali restano fissate come segue:

01 il Centralino interurbano; 02 l'Ufficio informazioni; 03 l'Ufficio reclami; 44.444 i Pompieri; 60.456 l'Ufficio dettatura telegrammi.

Gente sfortunata

Ubbriaco, lo spazzino municipale Antonio Menotti, di Luigi, nato a Sinigaglia nel '84, verso le ore 2 della scorsa notte, ad Ostia, si è alzato dal letto ed ha preso la finestra aperta per l'imbocco del corridoio.

Il Menotti, che correva, ha scavalcato senza avvedersene il davanzale ed è caduto nel vuoto. Ha atterrato molto bruscamente su un terrazzo. Si è prodotto la frattura del collo del piede sinistro e, pare, quella del bacino; ferita alla fronte e varie escoriazioni.

Guaribile in 90 giorni.

La signora Caterina Alban, del fu Gustavo, di anni 44, da Berlino, abitante in una pensione di via delle Fiamme, visitava, alle ore 17.45 di ieri, il Foro Romano. Nello scendere una scala è caduta in malo modo ferendosi abbastanza gravemente.

Giudicata guaribile in 60 giorni dai sanitari della Consolazione.

— Arrampicandosi su un cancello il ragazzo Madaloni Fernando, di Antonio di anni 10, romano, abitante in via di Porta Metronia n. 146, verso le ore 17 di ieri, s'è prodotta ferita da punta al l'addome.

Trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

— Contusioni multiple in varie parti del corpo ha riportato Luigi Medori, di anni 18, romano, cadendo da un carro in via dell'Arco di Costantino.

Si trova, ora, in osservazione all'Ospedale di S. Giovanni.

— Il carabiniere Craffella Carmelo del ventisettesimo squadrone, è andato sotto una vettura tramviaria da cui era disceso mentre era in moto.

I sanitari di servizio all'ospedale di S. Giacomo riscontratagli la frattura delle ossa della gamba destra, l'hanno trattenuto in osservazione.

— Cadendo da una «vignarola» il portarolo Casadio Ernesto, di anni 30, romano, si è prodotta la frattura della quinta costola sinistra.

Guaribile in 20 giorni.

La FARMACIA OTTONI GARINEI

in attesa della sistemazione definitiva, ha aperto iersera la nuova sede provvisoria in piazza S. Silvestro 60, dove continuerà anche il servizio sanitario notturno, affidatole, per la zona centrale della città, nel 1879, e che non fu mai interrotto.

Ustionata dal fuoco sprigionatosi
da una bottiglia di benzina

La pettinatrice Clelia Coppola, di Egisto, nata a Roma nel '902, abitante al Vicolo del Cedro N. 6, verso le ore 16 di ieri, stava lavorando con garbo attorno ai capelli della signorina Maria Ferrazza, di Domenico, cui era vicina la sorella Antonietta.

Le signorine Ferrazza, che abitano in Via della Luce N. 48, avevano mandato a chiamare la Coppola, conoscendola come abile pettinatrice. Le mani sapienti della Coppola passavano e ripassavano sui capelli della signorina Maria quando accadde un grave incidente.

La pettinatrice aveva posata una bottiglietta piena di benzina presso un fornello acceso.

Improvvisamente la benzina prese fuoco ed una fiammata si sprigionò dalla bottiglia. La pettinatrice, ma specialmente la signorina Maria furono per un momento avvolte dal fuoco; rapida l'Antonietta corse in aiuto della sorella.

Non senza stento, grande confusione e grida di dolore il fuoco fu spento. La povera signorina Maria, cui la bottiglia di benzina era vicinissima, ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al viso, al cuoio capelluto, al collo, al torace ed alle braccia; la Coppola ustioni di secondo grado in varie parti del corpo ed ustioni di primo e secondo grado al braccio sinistro la signorina Clelia.

I sanitari di servizio all'ospedale della Consolazione hanno trattenuta in osservazione la prima e giudicato rispettivamente guaribili in 10 e 20 giorni Clelia Coppola ed Antonietta Ferrazza.

L'orario della tramvia Roma-Tivoli

Per norma del pubblico, l'orario della Tramvia a vapore di Tivoli sarà modificato, da lunedì 12 settembre, come appresso:

Partenze da Roma, ore 6.10, 8.10, 9.30, 11.40, 15.00, 17.00 (feriale), 19.10.

Arrivi a Roma, ore 8.05, 9.10, 11.58, 13.30, 16.35, (feriale) 18.32, 20.16, 20.55 (festivo).

La bella marchesina di Cordoa
al castello delle "Mantellate"

L'hanno trovata la marchesina di Cordoa, la bella donnina vestita di nero, colei che non chiederà che settanta lire (non settanta centesimi come, malgrado noi, la galanteria ci ha malignamente suggerito di scrivere); settanta lirette per una vera opera di beneficenza.

Ancora una volta la dura realtà fa svanire il sogno: la marchesina di Cordova, ahimè, è semplicemente una ex telefonista, certa Carlotta Cisati che abitava col padre, la madre, un fratello ed una sorella in via Sicilia n. 207.

Abitava perchè presentemente abita alle Mantellate ove sono numerosissime le gentildonne della sua fatta.

L'hanno trovata e tratta in arresto gli agenti del Commissariato di Campo Marzio, diretto dal comm. De Martino.

La Cisati, che forse aveva preso gusto a recitar la parte che si era scelta e che è stata riconosciuta dalla signora Assunta Lori, la signora che appunto la denunziò, ha confessato al comm. De Martino di aver truffato altre persone col sistema del cestino di paglia, dell'opera di beneficenza, e del marchesato, tra le quali la proprietaria di un negozio di Via Vittoria.

Una riunione della Confederaz. fascista
dei commercianti

Nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Firenze, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Lantini presidente generale, dell'on. Ercole Cartoni vicepresidente generale, dell'on. Mario Racheli segretario generale e dell'avv. Antonio Navarra consulente legale della Confederazione, i presidenti delle Federazioni provinciali fasciste dei commercianti della Toscana e delle provincie capiluoghi di regione dell'Italia settentrionale e centrale.

Nel convegno è stata esaminata la situazione italiana in relazione al movimento dei prezzi.

Un altro convegno per l'Italia meridionale ed insulare sarà tenuto a Napoli il 20 corrente mese.

Provvedimenti per l'istruzione industriale

Allo scopo di dare al Consiglio Superiore dell'Insegnamento industriale un assetto più rispondente all'importanza ed alla complessità dei compiti che l'istruzione professionale viene assumendo nel Paese, l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, ha provveduto al riordinamento del suddetto Consiglio. Con Regio decreto in corso di pubblicazione, infatti, vengono chiamati a partecipare al massimo consesso dell'istruzione industriale preclari personalità dell'insegnamento tecnico superiore ed i rappresentanti della Confederazione Nazionale fascista dell'industria e della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti.

La partecipazione e la collaborazione dei rappresentanti delle due Associazioni alla risoluzione dei maggiori problemi dell'istruzione tecnica professionale, mentre costituisce la prova migliore della valorizzazione delle Scuole industriali nel campo della produzione del lavoro, mira a stabilire i più intimi rapporti e contatti tra le Scuole e le maggiori Associazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera onde efficacemente contribuire alla massima potenzialità economica della Sezione apprestando per essa e per il perfezionamento della produzione gli elementi più adatti e meglio preparati.

FERVORE DI RESTAURI IN SAN PIETRO

La Cappella del Coro

Il Segretario economo della Fabbrica di S. Pietro prosegue ininterrottamente nei lavori di restauro nella Basilica Vaticana.

Attualmente mentre sta completando la nuova pavimentazione marmorea nella Cappella del Sacramento, dove sono state riportate alla luce importanti tombe, tra cui quella di Sisto IV si sono iniziati i restauri nella Cappella Sistina, detta comunemente Cappella del Coro, perchè ivi sono gli stalli ove prendono posto i Canonici ed i Beneficiati per l'officiatura quotidiana.

Il lavoro di pavimentazione della Cappella del Sacramento fu iniziato parecchio tempo indietro ma si prolungò a causa delle tombe rinvenutevi, la cui presenza era sconosciuta ,e si dovette pertanto procedere ad una definitiva e degna sistemazione delle medesime. I lavori furono sospesi pure in occasione della solenne cerimonia che il Papa celebrò in S. Pietro in occasione del centenario del Collegio Urbano di Propaganda Fide, e poi per la festività di S. Pietro.

Nella Cappella del Coro sono stati ora innalzati alti e svelti castelli, nella elevazione e costruzione dei quali i «Sampietrini» godono una fama tutta speciale.

I castelli si sollevano fino alla cupola ed alla volta della Cappella. Trattasi di ripulire e rinfrescare i musaici della cupola ovale, musaici eseguiti sui disegni del Ferri, del Maratta e del Ricciolini e le volte adorne di bellissimi stucchi dorati eseguiti dal Ricci da Novara, su disegni del Della Porta.

La Cappella contiene anche un bellissimo quadro in musaico ,raffigurante la Concezione con alcuni santi, copiato sull'originale di Pietro Bianchi, ora esistente in Santa Maria degli Angeli.

Questa immagine fu coronata la prima volta da Pio IX, in occasione della proclamazione del dogma dell'Immacolata ,e poi da Pio X, in occasione del cinquantenario di detta proclamazione, con una corona di dodici stelle di brillanti, offerta dai cattolici del mondo.

La pregiata corona ora conservata nel tesoro della Basilica, è stata sostituita con un'altra in brillanti artificiali.

Dati i restauri della Cappella del Coro, ora l'ufficiatura giornaliera è praticata all'altare della Cattedra.

I lavori si protrarranno per alcuni mesi e pertanto, nell'inverno prossimo si porranno degli stalli provvisori nella Cappella del Sacramento la cui pavimentazione è come abbiamo detto, pressochè al termine.

Due piccioni ad una fava

Il laboratorio dei marmi sito in via dei Piceni n. 101, è diviso dalla Pizzicheria con annesso spaccio di Sali e tabacchi gestito dai fratelli Comparini, solo da un sottile muro.

Praticato un foro in questo sottile muro, durante la notte scorsa, non sappiamo quanti ladri sono passati dal laboratorio alla pizzicheria-spaccio, nella quale hanno tranquillamente rubato lire 500 in tanti spiccioli, generi di salumeria per 275 lire, tabacchi e valori bollati per lire 9000.

9000 più 500, più 275, uguale a lire 9775.

Il Settembre innanzi viene...

Il dolce autunno che indora le foglie e fa maturare i fichi è giunto. Stagione dolcissima, fatta per riposarsi dalle fatiche della villeggiatura e per ritemprare lo spirito ed il corpo alle attività invernali.

In questo periodo di tempo, la cosa più gradita è quella di poter ingannare il tempo dolcemente, e per far questo con profitto, non c'è che un mezzo il quale sarebbe fuori commercio, se l'Amministrazione del *Travaso* non avesse accondisceso a porre in vendita il

FUTURALMANACCO

ossia la più completa raccolta di tutto ciò che esilara, fa gongolare, scompisciare, smascellare, vuoi per il testo, vuoi per le illustrazioni in nero e di tutti i colori.

E' l'almanacco del futuro, valido sino al 3460, anche come riserva di buon umore.

Esclusivamente per coloro di ritorno dalla villeggiatura o che sono rimasti in città il *Futuralmanacco* è posto in vendita al prezzo di L. 4 in tutta Italia. Chiederlo all'edicola più prossima, o indirizzare cartolina vaglia di L. 4 alla Amministrazione del *Travaso*, Roma.

Ma ancora un altro generoso dono è pronto per coloro che vogliono godersi l'autunno: un eccezionale abbonamento al *Travaso*, da oggi alla fine del 1927, con diritto al *Futuralmanacco*, per il complessivo nonchè irrisorio prezzo di

Lire SETTE

Rimettendo L. 7 all'Amministrazione del *Travaso* si riceverà il giornale sino alla fine dell'anno e, immediatamente, il *Futuralmanacco*.

Non approfittare di queste eccezionali facilitazioni significa rinunziare alle più soavi gioie che la vita può offrire.

Scuola Complementare al Testaccio

Il giorno 15 cominceranno le iscrizioni per la scuola complementare femminile a via Galvani 51, diretta dalle Figlie della Divina Provvidenza.

Un'ascensione ed una messa del card. Cerretti

Nei giorni scorsi il Cardinale Cerretti, dalla ospitale casa del comm. Force al Passo della Cisa — ove si trovavano pure in questi giorni i Cardinali Sincero e Ragonesi, Monsignor Pendazzardi, Ordinario militare e Monsignor Respighi Prefetto delle Cerimonie Pontificie — ha fatto una lunga e ardita escursione al Lago Santo, presso la vetta del Monte Orsaro.

Il non breve tragitto dal Passo della Cisa al Lago Santo e la difficile e faticosa ascensione sono stati compiuti dal Cerretti con giovanile resistenza, accompagnato, tra le aspre vie dei monti, da persone pratiche dei sentieri e dei boschi.

Il Cardinal Cerretti arrivato al Lago Santo ha trovato i rappresentanti del Club Alpino che gli hanno offerto graziosa ospitalità nella casa rifugio posta sulle rive del Lago.

Il Cardinal Cerretti — a quanto racconta un partecipante alla gita — è stato amabilissimo con tutti: ha raccontato di aver varcato 25 volte l'Oceano e di aver compiuto due volte il giro del mondo.

A un sacerdote che gli domandava come mai, con tanta energia, potesse abituarsi alla sedentaria immobilità di Roma il Cerretti ha risposto, testualmente: «Io sono come quei buoi che dopo aver molto arato si mettono all'ingrasso per darli poi al macello».

Il Cardinale, dopo aver pranzato in lieta comitiva, e gustato le famose trote del Lago Santo, ha pernottato nella casa rifugio del Club Alpino, ove, al piano superiore, era stato preparata una camera per lui mentre gli altri della comitiva dormirono nella camera di sotto sulle panche e sulla paglia.

Alla mattina il Cardinale ha detto messa all'aperto tra la curiosità e la commozione di quei montanari accorsi lassù alla notizia dell'arrivo del Cardinale.

Dall'alto del Monte Orsaro che sovrasta il Lago Santo ed a quasi 2000 metri sul livello del mare si gode una vista stupenda. Da una parte i monti e le colline che digradano sulla grande pianura padana; dall'altra la gran valle del Magra, le montagne marmifere di Carrara «e l'azzurro tremolare della marina» da Spezia a Livorno. Il Cardinale Cerretti nel pomeriggio ha preso la via del ritorno alla Cisa promettendo, per l'anno venturo, di tornare al Lago Santo.

Un nuovo semiconvitto dei Somaschi

I Padri Somaschi, tanto benemeriti della educazione della gioventù, inaugurano in questi giorni un Semi-Convitto in v. dei Farnesi 92, (presso Piazza Farnese) per alunni delle scuole primarie e secondarie.

La zelo di quei buoni padri, la bontà del loro metodo e la centralità del nuovo Istituto avrà certo la comune approvazione delle buone famiglie, e soprattutto degli ex alunni che potranno affidare con fiducia i loro figli agli antichi e amati educatori.

Il semiconvitto si aprirà col nuovo anno scolastico. Le iscrizioni si ricevono in via della Carità 63, oppure in via S. Sabina n. 41, presso il rem. P. Zambarelli Preposito generale dei Somaschi.

Gli studenti dell'Università popolare di Milano chiudono a Roma la loro crociera mediterranea

L'OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Ieri mattina sono giunti a Roma, accolti con fraterna cordialità da un gruppo di ufficiali della milizia nazionale, dalla rappresentanza del Direttorio della Federazione dell'Urbe e dal console on. Negrini Felice organizzatore della crociera, gli iscritti alla Università popolare di Milano reduci da un lungo viaggio istruttivo e di propaganda attraverso il Mediterraneo, che ha avuto come ultima tappa la visita alla Capitale.

Alla tomba del Milite Ignoto...

Della carovana facevano parte, oltre a una folta schiera di giovani di ogni categoria sociale, distinte signore e signorine e professori universitari.

Il governatorato aveva messo a disposizione dei gitanti alcune vetture tramviarie addobbate con bandierine tricolori, che hanno trasportato a piazza Venezia la numerosa carovana. La quale come suo primo atto, diremo così ufficiale, ha voluto rendere omaggio alla salma del Milite Ignoto, recando alla Tomba gloriosa, sull'Altare della Patria, una corona di alloro con nastri tricolori.

... e sul Colle Glorioso

Quindi, dopo una lauta colazione in una trattoria del vecchio Trastevere, che com'è facile immaginare, si è consumata fra la più schietta allegria, la schiera ha iniziato il giro della città. Visitata la basilica di S. Pietro, ove è stato loro di guida il prof. Ermanno Ponti, i gitanti sono saliti al Gianicolo, e visitata la Chiesa di S. Onofrio, ove riposa il Poeta e il monumento a Garibaldi, si sono lungamente trattenuti sul piazzale a contemplare il superbo panorama. Sono quindi andati nel piazzale del Fontanone di S. Pietro in Montorio; poi a Ponte Sisto ed al Palazzo Farnese.

Percorrendo in seguito i Lungotevere, sono stati alla Casa di Rienzi, al Tempio di Vesta, al Teatro Marcello al Campidoglio e quindi al Foro Romano, al Palatino e al Colosseo.

Visitate infine le basiliche, la numerosa comitiva si è recata a Villa Borghese, al Pincio, alla Fontana di Trevi.

Come si è svolta la Crociera

Alle 19, la carovana è partita per Milano, al grido entusiastico di evviva Roma! La crociera mediterranea ha avuto come tappe Livorno e Cagliari, ove hanno avuto festose accoglienze, Tunisi, ove sono stati entusiasticamente accolti dai numerosi italiani della nostra colonia.

Alla Casa di Dante, hanno deposto un'aquila romana in ferro battuto con nastri tricolori.

Dopo la visita a Tunisi, in alto mare, è stato inaugurato, tra il più vivo entusiasmo, il gagliardetto dell'Università Popolare.

A Tripoli i Fasci locali e una folla plaudente li hanno accolti; e dopo aver girato per la città e i suoi dintorni, i gitanti sono stati ricevuti dal Governatore generale De Bono, che ha parlato loro del crescente sviluppo della Tripolitania.

Prima di lasciare il suolo libico, la carovana, ha deposto, alla Casa del Fascio un'aquila romana in ferro battuto.

La comitiva riprendeva, quindi, il mare per sbarcare all'Isola di Malta. Anche qui i gitanti avevano accoglienze entusiastiche.

Il Console on. Negrini, ha fatto visita al Governatore, al Primo Ministro, e all'Arcivescovo. Deposte corone votive, sul monumento dei caduti nel 1565 per la cacciata dei turchi dall'isola tra gli applausi della folla ha parlato l'on. Negrini.

Dopo la visita ai monumenti di Malta, è stata apposta alla Casa del Fascio una lampada votiva alla memoria dei caduti della Patria.

La podis a Londra-Brighton vinta dall'italiano Giani

LONDRA, 12.

La corsa podistica Londra-Brighton è stata vinta dall'italiano Giani che, presa la testa sin dall'inizio, ha coperto il percorso in ore 5.18'36"; secondo si è classificato l'inglese Green in 5.26'44" e terzo l'inglese Holt in 5.46'29".

La "Coppa Bossi Montalcini,, vinta dal "G. S. O. M.,,

TORINO, 12. — Ieri allo Stadio militare si è svolta una importante riunione internazionale di atletica leggera sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte. Sono intervenute molte personalità del mondo politico e dello sport ed un considerevole pubblico.

Dopo alcune gare per allievi si è disputata la coppa Bossi-Montalcini triennale che resterà in definitivo possesso di quella società che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi. La coppa fu vinta lo scorso anno dal «G. S. O. M.» che se la è aggiudicata anche quest'anno.

Ecco il dettaglio delle gare per la Coppa Bossi-Montalcini:

Corsa piana, metri 100: 1. Reyser del gruppo sportivo «O. M.» in 10"1/5; 2. Tosetti; 3. De Ambrogio.

Corsa di metri 400: 1. Faccelli del Gruppo sportivo «O. M.» in 51"4/5, 2. Dupont (Francia) in 52"2/5; 3. Meyaner.

Finale di metri 1000: 1. Ponzio del Gruppo sportivo «O. M.» in 2'42"1/5; 2. Montino; 3. Robert (Gruppo sportivo di Granoble).

Corsa di metri 5000: 1. Peroni della «Pro Patria» di Busto Arsizio in 16'7" e 4/5; 2. Laredo; 3. Cerri.

Hanno anche avuto luogo le seguenti gare:

Lancio del disco: 1. Zemi del Gruppo sportivo Stradellina con metri 42,06; 2. Mosca; 3. Giacosa.

Corsa di metri 110 con ostacoli: 1. Facelli Luigi in 16"2/5.

La targa del Municipio di Torino, definitiva alla società meglio classificata nella gara per la Coppa Bossi-Montalcini, e la Coppa dell'Ente Sportivo provinciale fascista, definitiva alla società cui appartiene la squadra prima classificata nella gara Staffette, sono state aggiudicate al gruppo sportivo delle Officine Meccaniche di Milano, mentre la medaglia di S. A. R. il Principe di Piemonte è stata aggiudicata al gruppo sportivo «Spa».

GLI ALLENAMENTI DELLA "COPPA SCHNEIDER,,

Un idrovolante inglese affonda

VENEZIA, 12. — Ieri mattina, domenica, alle ore 11, il pilota inglese tenente Harris Methewen Schofield R. A. F., iniziava il suo primo volo su Venezia con l'apparecchio «Short-Bristol», chiamato «Crusard».

Alle 11 lo Schofield ha lasciato l'albergo Excelsior, ove è alloggiato, e si è recato all'idroscalo «Giuseppe Miraglia» a Sant'Andrea, ove prendeva posto sul suo apparecchio.

Portatosi nel Canale dei Tre Ponti, spiccava il volo. Si era alzato di appena qualche metro, quando l'apparecchio si rovesciava affondando.

Il pilota si è salvato ed è stato subito trasportato all'ospedale militare marittimo a Sant'Andrea ove è stato ricoverato per una contusione all'occhio sinistro con ecchimosi sottocongiuntivale, emorraggia nasale e contusioni multiple in più parti del corpo.

L'aviatore non ha riportato alcuna frattura nè lesioni interne. Le sue condizioni, per quanto gravi, non sono allarmanti.

L'apparecchio che è l'unico tipo fra quelli partecipanti alla gara con motore a raggio e raffredamento ad aria è, come si è detto, affondato. Il velivolo però era quello di allenamento e non quello di gara, il cui arrivo è atteso per oggi con la nave portaaerei «Eagle».

La Coppa Gordon Bennet

DETROIT, 11.

Quest'oggi è stato dato il via ai palloni partecipanti al classico concorso di sferici per la Coppa Gordon Bennett. L'Italia è rappresentata da due palloni, il «Dux» e il «Rex», che si sono innalzati alle 17 a pochi minuti di distanza.

L'equipaggio del «Dux» è composto dal col. Leone, col. U. Medori e col. A. Beghi. Quello del «Rex» è costituito dal maggiore C. Paonessa, maggiore E. Ilari e ten. Gelato.

Renato Candela si aggiudica la "Coppa Ciarallì,,

La gara si è iniziata alle 16: i concorrenti sono sin dal primo momento guidati da Candela. I due Martini seguono insieme. Gli altri seguono sgranati. Verso i 1000 metri la lotta che non ha avuto tregua ha fiaccato Martini Giuseppe. L'anziano sfiduciato ed ormai battuto da Martini Mario, abbandona all'altezza dello scalo De Pinedo, dopo che anche Facenna e Persico lo avevano rimontato.

Candela intanto staccato Martini si avvia verso la vittoria. Nelle posizioni retrostanti viva è la lotta tra Persico, Lommi P. e Faccenna. Quest'ultimo però aumenta e lascia i due avversari. Candela continua la sua marcia vittoriosa e passa il traguardo precedendo di circa 60 metri Martini, al quale Faccenna si è accostato minaccioso, quarto è Lommi Pietro e quinto Persico e il trio della Genzanese. I due debutanti, soci dell'Audace di Nettuno, poco pratici del fiume compiono una onorevole gara giungendo prima di altri concorrenti.

Ecco la classifica:

1. RENATO CANDELA S. S. di Nuoto in 23'48".

2. Martini Mario U. N. Romani a 50 metri.

3.o Faccenna Cesare U. N. Romani a 5 metri — 4. Lommi Pietro U. S. Genzanese — 5. Persico Alfredo U. N. Nuotatori — 6. Mignucci Umberto U. S. Genzanese — 7. Lommi Umberto id. — 8. Del Prete Tonino id. — 9. De Ferreria Renato id. — 10. Baldazzi Vittorio Audace Nettuno — 11. Galiani Giuseppe id. — 12. Ciaralli Vittorio U. N. Romani.

Roma batte Livorno 3 a 0

Se dicessimo che la partita di ieri ci è piaciuta dimostreremmo di contentarci di ben poco. Nel primo tempo, durante il quale Sciacia ha marcato al 33' un punto per il «Livorno», è stato svolto da entrambe le squadre un giuoco così caotico e sconclusionato da spingere spesso il pubblico a vive proteste. Nella ripresa i romani per risalire lo svantaggio si sono gettati nella battaglia con maggior vigore e il giuoco, se tecnicamente ha continuato a rimanere al di sotto della mediocrità, ha guadagnato in vivacità ed interesse. Gli attacchi romani si sono susseguiti sempre più impetuosi ed incalzanti finchè al 19' Chini, spostatosi tutto a destra, dopo un fine palleggio con Bussich e Rovida, fulmina imparabilmente in goal.

E' ora la volta dei labronici a lanciarsi all'attacco. Questo poggia quasi sempre sul magnifico «duo» Magnozzi-Silvestri che però ha la disgrazia di aver a che fare con Ferraris e De Micheli, il primo sempre superbo in difesa e il secondo, benchè appena tornato dal servizio militare e privo di allenamento, in notevole progresso.

La lotta si fa serrata: ad un tratto Magnozzi sbaglia un salto di testa e ricade pesantemente al suolo rimanendovi quasi tramortito. Lo sostituisce Palandri il quale desideroso di imitare il titolare riesce quasi subito a marcare un secondo punto che il disperato, ma tardivo tuffo di Rapetti, dovuto ad un errore di piazzamento, non può evitare.

La partita sembra volgere male per i romani quando questi con un'ottima ripresa tornano ad assediare la casa di Lipitzer. Numerose volte o l'abilità del superbo portiere livornese o gli errori di alcuni avanti romani evitano alla rete livornese altri punti, ma finalmente Chini con una veloce puntata giuoca Guerrini tardivamente accorso in aiuto di Lipitzer e procura il pareggio ai suoi. Poco dopo un nuovo grossolano errore di piazzamento della difesa labronica dà al «Roma» il punto della vittoria per merito di Rovita che guizzato fra i terzini spinge col petto il pallone nella rete rimasta incustodita.

Il «Livorno» è apparso assai lontano dalla sua antica, smagliante efficienza che in ogni modo, pensiamo, potrà ritrovare in tutti i suoi reparti eccezion fatta forse per la difesa ove la mancanza di Vincenzi si farà sentire per tutto il campionato.

Circa il «Roma», preso nel suo insieme di squadra, preferiamo rimandare il nostro giudizio poichè sulla base degli elementi offertici dalla partita di ieri non potremmo dirne certo bene, mentre siamo persuasi che un primo *match* di allenamento non può assolutamente dare un'idea esatta del valore di un *team*.

Individualmente Degni, Ferraris, Ziroli e sopratutti Chini hanno dimostrato di saper uniformare il proprio giuoco a quello dei compagni, ma sono ancora ben lungi dalla loro forma migliore, gli altri poi — terzini e trio centrale attaccante — debbono ancora lavorare molto sia per la propria preparazione atletica che per raggiungere l'intesa con gli altri. Bussich, per esempio, ha rivelato a tratti la sua classe, ma assai più spesso ha dimostrato di non saper ancora legare il suo giuoco con gli altri *forwards*, cosa questa che in un debuttante perfettamente comprensibile. Favorevole impressione ci ha fatto il giovine romano Malatesta che nella ripresa ha sostituito al posto di mezzosinistro Angelo Bianchi dimostratosi, nel primo tempo, veramente inadatto a tal ruolo.

Domenica prossima sul medesimo campo dell'Appio farà la sua prima sortita la «Lazio» contro la «Dominante»: seguirà l'annunciato *match* fra il «Roma» e lo «Slavia» di Belgrado.

a. g.

Il "Giro di Napoli,, vinto da Rossini

NAPOLI, 12. — Ecco l'ordine di arrivo del podistico *Giro di Napoli* disputatosi ieri:

1. Rossini Luigi della 123. Legione di Mantova in 1.1'2" — 2. Canonico Venturino, della 138. Legione in 1.2'30" — 3. De Cesari Armando, Sport. C. Italia in 1.5'30" — 4. Cisterna Arduino della 112. Legione 1.5' — 5. Pippa Pietro della 112. Legione in 1.5' — 6. D'Auria Giuseppe, U. S. Anastasiana in 1.8'12" — 7. Raucci Alfredo, 112. Legione, 1.8'12" — 8. D'Ambrosio Pasquale, G. A. Napoletano in 1.8'35" — 9. Branca Vincenzo, G. S. Cotonerie Meridionali — 10. Adamo Gennaro — 11. Scorzelli Luigi — 12. Ciconella Armando — 13. Esposito Raffaele — 14. Maturo Carlo — 1'. Palombo

La IV Targa Mangione

Alla marcia di regolarità Roma-Orvieto-Roma, indetta ed organizzata dalla fiorente associazione bicimotoristica romana per la disputa della IV Targa Mangione, è arriso un lusinghiero successo organizzativo al quale non ha corrisposto l'entusiasmo e la preparazione dei partecipanti.

Dei ventuno iscritti solo dodici si sono presentati alla partenza ed un esiguo numero di essi ha terminato la prova alla media di 40 km. orari prescritti.

Gli abitanti dei vari paesi attraversati dal percorso hanno vissuto ieri la passione dei piccoli centauri che ridotti in esigua schiera hanno dovuto combattere la faticosa battaglia.

Da rilevarsi in ogni modo il progresso meccanico dei piccolissimi motori. Ricordiamo gli arrivi delle gare di qualche anno fa che si svolgevano sulle nostre strade affaticando all'inverosimile i guidatori che arrivavano sempre stanchi e affiancati dal faticoso aiuto dato coi pedali alle macchine, nelle salite e ricordiamo ancora qualche volta di averli veduti completamente appiedati sulle più forti pendenze. Oggi invece il perfezionamento portato a questi piccoli motori li ha resi capaci di sostenere sia pure con difficoltà, delle marce lunghe e faticose come quella di ieri che si svolgeva su di un percorso di 246 chilometri circa.

Il «via» è stato dato alle 7 sul piazzale di Ponte Milvio.

Il percorso di km. 246,400 era stato diviso in due tappe: Roma, Monterosi, Ronciglione, Viterbo, Montefiascone, Orvieto e viceversa.

Ad Orvieto alle 10,14 ha tagliato il traguardo Di Gennaro Mario seguito nell'ordine da Rossetti Amilcare (10,16), Melmeluzzi Nicola (10,18), Sebastianelli Arnaldo (10,19), Mercuri Raffaele (10,39), Mancini Mario (10,53).

Alle 13 si è data la partenza per la seconda tappa che ha avuto questo esito:

Pellegrini (16,5), Di Gennaro Mario (16,13), Melmeluzzi (16,14), Sebastianelli (16,15), Mancini Mario (16,47); Rossetti (17,21), Mercuri (17,21).

La classifica generale restava così fissata:

1. Di Gennaro Mario punti di penalizzazione 6; 2. Melmeluzzi Nicola p. di p. 7; 3. Sebastianelli Arnaldo p. di p. 8; Pellegrini Giovanni p. di p. 9. Fuori tempo massimo: 5. Rossetti Amilcare p. di p. 53; 6. Mancini Mario p. di p. 134; 7. Mercuri Raffaele p. di p. 152.

Il "Gran Premio d'Italia,, vinto a pari merito da "Florentiner,, e da "Homer,,

«FLORENTINER»

Una folla enorme ha presenziato allo svolgimento del Premio d'Italia. Le due prove, molto interessanti dal lato sportivo, hanno segnato due belle vittorie di *Florentiner* (prima) e *Homer* (seconda) che infatti si classificavano a pari merito.

Lo svantaggio iniziale alla prima prova ha forse impedito ad *Homer* di poter fare di più, anche causa una rottura nella dirittura finale. Ma nella seconda il potente baio della Lorenteggio non aveva che a prendere il comando per resistere facilmente all'attacco di *Florentiner*, trottando sul piede di 1'21" 4/5.

D'altra parte *Florentiner* ha fornito una prova strabiliante e degna di essere posta a fianco del vincitore. Il pubblico ha applaudito lungamente.

Ecco il dettaglio:

PREMIO TOSCANA, L. 4000, m. 2000 — 1. *Lord Ellerslie* (Barbetta) Scud. Lorenteggio; 2. *Promiem* (Fabbrucci); 3. *Reka* (Ossani). — N. P.: Golden Slipper, Oberon. Tempi: 2'57" 1/5; 2'58" 1/5.

Totalizzatore: 13, 7, 8.

PREMIO PIEMONTE, L. 5000, m. 1800. — 1. *Gina Garner* (1820-Quadrelli) di Pagnoni; 2. *Silvoria Zomrect* (1280-Pieropan); 3. *Quercia* (1280-Zamboni). — N. P. Chiomadoro, Valpina Peter, Bronte, Marika, Torriana.

Tempi: 1'59" 3/5; 2'2" 3/5.

Totalizzatore: 28, 10,50, 15,50, 25,50.

PREMIO D'ITALIA (Corsa A), L. 50.000 e Coppa di S. E. il Governatore di Roma, metri 1700. Prima prova:

1. *Florentiner* (D. Fabbrucci) di Amato.
2. *Homer* (Barbetta).
3. *Clyde the Great* (Branchini).
4. *Bessie Bond* (Novi).

N. P.: Peter Harvester (Piccinini), Native Volo (Ossani).

Tempi: 2'20" 2/5; 2'20" 4/5.

Totalizzatore: 18, 7, 6.

PREMIO TRE VENEZIE, L. 5000, metri 1720 — 1. *Ala* (1700-R. Ossani) di Scud. Tergeste; 2. *Jole Albingen* (1720-Viroli); 3. *Michelangela* (1700-Barbetta) — N. P.: Nirvana, Nettuno, Principino.

Tempo: 2'23" 1/5.

Totalizzatore: 11,50, 5,50, 6, 5,50.

PREMIO LIGURIA, L. 5000, m. 2100 — Prima Divisione:

1. *Heater* (2180 Zamboni) di Bersani e Garagnani; 2. *Odysseus* (2160-Manfredi); 3. *Reaper J.* (2180-D'Errico) — N. P.: Sonnenkind, Fior d'Amaranto, Flagello, Bomba.

Tempi: 3'10"; 3'10" 2/5.

Totalizzatore: 11,50, 6, 7, 12,50.

Seconda Divisione:

1. *Doctor White* (2200-Calegari) di Padovani; 2. *Lucullus* (2200-Barbetta); 3. *Shimmy* (2160-Fabbrucci). — N. P.: Prince Ward, Tamarra, Nettuno, Urenkel.

Tempi: 3'14" 3/5; 3'15" 1/5.

Totalizzatore: 27, 7,50, 6, 6,50.

PREMIO D'ITALIA. — Seconda prova:

1. *Homer* (Barbetta) di Scud. Lorenteggio.
2. *Florentiner* (Fabbrucci).
3. *Clide the Great* (Branchini).
4. *Bessie Bond* (Novi).

N. P.: Native Volo (Ossani).

Tempi: 2'19"; 2'20"; 2'24" 3/5.

Totalizzatore: 7, 5, 5,50.

PREMIO LOMBARDIA, L. 5000, metri 2000. — 1. *Aialè* (Calegari) di Padovani; 2. *Zombor* (Branchini); 3. *Silse* (Marcucci) — N. P.: *Amor che torna*.

Tempi: 2,58"; 2'58" 3/5.

Totalizzatore: 12,50, 11,50, 8.

Piemontesi vince a Torino nell' "Omnium internazionale,,

TORINO, 12. — Ieri al Motovelodromo di Corso Casale ha avuto luogo una importante riunione ciclistica internazionale.

Dopo alcune gare di minore importanza per dilettanti ed indipendenti si sono disputate le seguenti gare per professionisti:

Premio Città di Torino — Stayer chilometri 50 — In tre prove: 15, 25 e 40 dietro grossi motori. Classifica generale: 1. Vay in un'ora 11'3" e 3/5; 2. Van Ruisseveldt in un'ora 11'5"; 3. Bergamini in un'ora 11'54" e 1/5; 4. Vanderstuyft in un'ora 12' e 17".

Omnium internazionale in quattro distinte prove: Prima prova velocità si classificano: 1. Debaets, 2. Piemontesi; 3. Binda. Gli ultimi duecento metri sono stati coperti in 15" e 2/5. Seconda prova, giro a cronometro. Classifica: 1. Piemontesi in 26" e 2/5; 2. Binda in 27" e 2/5; 3. Debaets in 27" e 3/5. Terza prova dietro grossi motori. Classifica: 1. Piemontesi; 2. Binda; 3. Debaets. Classifica generale: 1. Piemontesi con 10 punti; 2. Binda con 8 punti; 3. Debaets con 6 punti.

Americana per dilettanti e indipendenti, Km. 16 pari a 40 giri della pista, con 4 classifiche: 1. coppia Bassi-Medi con punti 18; 2. Cerasa-Sartum con punti 9; 3. Natta-Bertalazzi con punti 6.

Una popolarissima podistica organizzata dal Dopolavoro di Testaccio

Il Gruppo Rionale Testaccio dell'Opera Nazionale Dopolavoro, indice ed organizza una corsa podistica popolarissima di m. 2000 sul giro del Rione Testaccio da tenersi il giorno 18 c. m., e libera a tutti coloro che non abbiano conseguiti primi premi in altre gare.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere in Via Aldo Manuzio 67, dalle ore 20 alle 22. La tassa d'iscrizione è di Lire 3. Per gli iscritti al Dopolavoro ed alle Legioni Avanguardisti è di L. 2.

Francia batte Italia

MILANO, 12. — Ieri sul campo della «Forza e Coraggio» ha avuto luogo l'incontro atletico femminile tra la squadra rappresentativa di Francia e quella d'Italia. La squadra francese ha dimostrato una netta superiorità sulla italiana ed ha vinto tutte le gare in programma.

Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Gagneuax, 2. Vellu, 3. Bonfantii.

Corsa m. 200: 1. Bellu, 2. Plancke, 3. Barbieri.

Corsa m. 1000. 1. Yolly, 2. Marchini, 3. Trento.

Salto in alto: 1. Bons, 2. Laudrè, 3. Bacca.

Salto in lungo: 1. Gagneux, 2. Vivenza, 3. Laudrè.

Lancio del disco: 1. Bilu, 2. Boreani, 3. Petite.

G. Pancera vince la "Coppa Bernocchi,,

LEGNANO, 12. — Ecco la classifica della «Coppa Bernocchi» disputatasi ieri:

1. Pancera Giuseppe della 40. Legione Scaligera alle 15.15 impiegando ore 7.55 a compiere i 233 km. del percorso (media km. 29,400). — 2. Grandi Allegro (1. degli indip.) dalla 1.a Legione Ciclisti Nicolò Biondo, alle 15.17' e 27" — 3. Caimini Piò (2.o degli indip.) della 88. Legione Mussolini alle 15.22' — 4. Balla Giovanni (3. degli indip.) 1. Leg. Sabauda e U. C. A. T. a una macchina — 5. Orecchia Michele (4. degli indip.) id. — 6. Serena Arturo (5. degli indip.) — 7. Lorenzetti Roberto — 8. Vallazza Ermanno — 9. Gay Federico.

I campionati mondiali universitari di canottaggio

PALLANZA, 12. — Ieri si sono svolti i campionati mondiali universitari di canottaggio che hanno chiuso i campionati mondiali degli studenti.

Hanno assistito alle gare il Segretario generale del Partito fascista S. E. Turati, gli onorevoli Gray, Ferretti, l'ammiraglio di Sambuy, presidente del Rowing Club Italiano, e numerose personalità e grande folla.

Ecco i risultati:

Gara skiff: 1. Petronio Sergio del Rowing Club Triestino in 8'40"4/5, 2. Dlugoszewski dell'A. Z. S. di Cracovia (Polonia).

Outrigger a due vogatori di punta con timoniere: 1. Unione Canottieri Livornesi di Livorno in 8'40"2/5; 2. Aniene di Roma.

Double-Scull: 1. R. Club Canottieri Aniene di Roma in 7'54"; 2. Rowing Club Triestino di Trieste.

Outrigger a otto vogatori di punta e timoniere: 1. R. Circolo Canottieri Italia di Napoli in 6'43"; 2. si classifica la imbarcazione polacca.

Outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere: 1. R. Circolo Canottieri Italia di Napoli in 6'; 2. Circolo Canottieri Nazzario Sauro di Bari.

Le Federazioni sindacali fascisti degli agricoltori delle provincie di Milano, Novara, Pavia e Vercelli hanno presentato a S. E. Turati una artistica coppa perchè ne disponga come premio per le gare a complemento della ricca dotazione già stabilita e S. E. Turati ha assegnato la coppa alla imbarcazione che ha compiuto il percorso nel minor tempo.

GLI SPETTACOLI

"Amo un'attrice,, al Quirino

Come abbiamo annunziato, questa sera si darà la prima rappresentazione della nuovissima commedia di L. Fedor *Amo un'attrice*. La compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori, ha dedicato molta cura all'allestimento del nuovo lavoro.

All'ADRIANO — Questa sera *Fantasia* una rivista nuova per Roma, che altrove ha riportato grandi successi.

Allo SPLENDOR — La compagnia di Mariuccia Spadaro, che Sabato, fu molto applaudita ne *La figlia di Jorio*, rappresenterà stasera: *Sua eccellenza*.

Spettacoli del 12 Settembre

TEATRO QUIRINO

Comp. Menichelli-Migliari-Pescatori

LUNEDI' 12 — Ore 21. La commedia di Ladislao Fodor:

AMO UN'ATTRICE

Nuovissima

ADRIANO — Compagnia del Ba-ta-clan — Ore 21: *Fantasia*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Madama Butterfly*.

MORGANA — Ore 17: Spettacoli d'arte varia.

JOVINELLI — Comp. Berardi-Bruno — *I cavalieri*.

SPLENDOR — Compagnia Siciliana Spadaro — *Sua Eccellenza*.

CASINA DELLE ROSE

GRAN GIARDINO ALL'APERTO:

Ogni sera grande spettacolo di Varietà.

CASINETTA

Balletto Alhambra con Nora Mauri ca e le sue Girls.

CINEMATOGRAFI

CORSO — *Il deserto bianco*.
MODERNISSIMO — *Uragano di fuoco*.
MODERNO — *Miss Charleston*.
ORFEO — *Maria Antonietta*.
QUATTRO FONTANE — *Lo zingaro*.
SUPERCINEMA — *Le tre moschettiere e canzoni di Piedigrotta*.
VOLTURNO — *Binario morto*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Martedì, 13 Settembre.

17,45 - 18,30: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DIURNO: 1) Thomas: *Il Cid*, sinfonia — 2) Donizetti: *Il Duca D'Alba*, (Angelo casto e bello) — 3) De Angelis: *Stornelli*, tenore Renato De Giosa — 4) Van Westerhout: *Berceuse* — 5) Godard: *Serenata fiorentina*, Orchestra — 6) Wagner: *La Walkiria*, (Cede il verno) — 7) Catalani: *Dejanice*, (Mio bianco amor), tenore Renato De Giosa — 8) Chaminade: *La Lisry*, (Air de ballet) — 9) Clutsam: *Rapsodia su temi negri americani*, Orchestra.

21,10 circa: TRASMISSIONE DA UN TEATRO.

Negl'intervalli: *Dizioni* di Arturo Durantini. Ultime notizie.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I campi sportivi in ogni comune

Il Duce, accogliendo la proposta del Segretario Generale del P. N. F., ha accettato il criterio *di sostituire in ogni Comune il Campo Sportivo al Bosco del Littorio.*

In relazione a quanto sopra la Segreteria Generale del P. N. F. — informa il *Corriere dei Comuni* — ha invitato la Confederazione Generale degli E. A. a dare sollecite disposizioni ai Comuni per la migliore attuazione dell'iniziativa destinata a conferire un notevole sviluppo alla educazione fisica e l'Ufficio Sportivo del P. N. F. ha diramato a tutti i Presidenti degli Enti sportivi provinciali una Circolare, a firma dell'on. Turati, nella quale si afferma che sarà questa un'altra grande impresa che il Fascismo compirà in favore della gioventù mettendo finalmente in atto quella che fu una aspirazione antica degli sportivi italiani e sempre negata concessione dei passati Regimi.

Di questa iniziativa deve più specialmente avvantaggiarsi lo sport meridionale il quale — per l'assoluta mancanza di mezzi idonei — vive con grandi stenti e superando inaudite difficoltà.

Ogni Comune opportunemente interessato dalla Confederazione Generale Enti Autarchici provvederà a costruire tale campo mentre i segretari federali dal canto loro — per mezzo dei propri Enti Sportivi Provinciali — daranno tutto il loro appoggio al Podestà per rendere più agevole e rapida l'attuazione di questa iniziativa.

Questi campi — continua la Circolare — saranno istituiti unicamente per conferire il più grande sviluppo allo sport di massa dovendosi perciò abbandonare ogni forma di speculazione che non potrebbe certo favorire il pieno sviluppo di quelle branche di sport, come per esempio l'atletica leggera alle quali occorre dare invece il maggiore incremento. Tali campi sorgeranno per ora nei maggiori centri di attività sportiva e quindi a mano a mano anche nei centri di minore importanza.

Il Segretario Generale del Partito provvederà a trasmettere agli Enti Sportivi Provinciali un progetto-tipo di campo sportivo che potrà servire di norma per la creazione del campo comunale a seconda le possibilità, i mezzi e le esigenze locali.

Su tali campi dovranno trovare capitalità tutte quelle manifestazioni indette da organizzazioni giovanili, scuole, dopolavoro, balilla, avanguardisti, ecc., favorendosi così la propaganda dello sport fra la parte più giovane della Nazione.

Gli Enti Sportivi Provinciali avranno cura di sorvegliare l'uso dei campi stessi perchè non siano falsati i concetti fondamentali ai quali deve ispirarsi la preparazione sportiva; concetti che dovranno essere scrupolosamente osservati per evitare eccessi che sono più dannosi che l'assenza stessa di ogni esercizio sportivo.

Perchè l'onere per la costruzione e la manutenzione di questi campi non gravi eccessivamente sul bilancio comunale ogni Segretario Generale avrà cura di avvisare ai mezzi più idonei per raccogliere in ogni Comune i fondi necessari per contribuire alla costruzione del campo sportivo promuovendo anche, se sarà necessario, sottoscrizioni cittadine.

Le dimensioni del campo e le opere più necessarie da costituirsi in esso, saranno precisate all'invio del progetto del campo stesso.

In conseguenza delle disposizioni contenute nella Circolare stessa le Federazioni Provinciali degli E. A. prenderanno accordi con i segretari federali del P. N. F. e conseguentemente impartiranno istruzioni al Podestà *che dovranno attenersi esclusivamente a quanto sarà stabilito dalle Federazioni stesse.*

Il Comitato della mostra del grano ricevuto dal Capo del Governo

Il Capo del Governo ha ricevuto, sabato, il Comitato organizzatore della I Mostra Nazionale del Grano, composta dal presidente on. Acerbo, dall'on. Razza, dal prof. De Cillis e dal dott. Angelini. Il Comitato era accompagnato dal Ministro Belluzzo.

Il Capo del Governo ha preso atto con compiacimento dell'organizzazione della Mostra, stabilendo che essa sarà da Lui inaugurata nel Palazzo delle Esposizioni a Roma il 9 ottobre, e coinciderà con la premiazione del concorso nazionale per la vittoria del grano che si svolgerà nello stesso Palazzo dell'Esposizione.

La Mostra che sarà del più alto interesse economico e scientifico, è organizzata dal Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli e si dividerà in quattro sezioni:

1. Mostra Cerealica con esposizione di culmi e di cariossidi di tutte le razze elette ed indigene divisa per ciascuna delle 92 provincie d'Italia.

Questa Mostra sarà integrata da grafici illustrativi dello svolgimento della Battaglia del Grano e dell'impiego di tutti i mezzi tecnici adottati per l'intensificazione frumentaria; e sarà illustrata da un'ampia monografia scientifica ed economica statistica « I Grani d'Italia » compilata dal prof. De Cillis con la collaborazione di tutti i cattedratici d'Italia. Oltre a ciò ogni provincia presenterà una monografia sulla cerealicoltura locale. In questa sezione vi è un reparto speciale per gli Istituti di Genetica.

2. Sezione delle Malattie dei Grani e dei mezzi di lotta. Questa sezione è curata dal Ministero dell'Economia Nazionale col concorso di tutte le stazioni e osservatori agrari d'Italia.

3. Mostra dell'Industria Molitoria — esposizione di farine, crusche, pani, paste, ecc.) con i dati delle relative rese di fabbricazione.

4. Mostra bibliografica — di tutte le pubblicazioni nazionali e straniere, antiche e moderne riguardanti la cerealicoltura italiana.

Inaugurazione d'una sonda ad Agrigento per la ricerca del petrolio

Ad Agrigento, alla presenza del Prefetto di Agrigento, generale Maggiotto, e di numerose autorità e rappresentanze locali e della Provincia, ha avuto luogo l'inaugurazione della sonda che l'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) rappresentata nella cerimonia dal suo vice presidente, Don Gelasio Caetani, ha impiantato a Bivona (Agrigento), per la ricerca del petrolio. E' la prima perforazione che la A.G.I.P. fa in Sicilia, ove va concretando un programma di altri sondaggi e di un lavoro di attivo ricerche.

Altre perforazioni la A.G.I.P. ha in corso, e precisamente una a S. Colombano al Lambro (Milano), ove la profondità raggiunta è di metri 300; una ad Abbateggio (Chieti) ove si è arrivati a metri 286; una a Podenzano (Piacenza) ove la A.G.I.P. prosegue la perforazione precedentemente eseguita da Ditta privata fino a 505 metri.

Sono poi di prossimo inizio impianti di sonde anche nell'Emilia e nelle Marche, regioni nelle quali apposite squadre di geofisici e di geologi stanno compiendo le preliminari esplorazioni necessarie per determinare i punti di sondaggio.

Le Confraternite di Culto sono da considerarsi Opere Pie

Poichè in alcune Provincie sono stati sollevati dei dubbi sulla natura giuridica delle Confraternite, in ispecie di quelle aventi solo scopo di culto, giungendo perfino a ritenere legittima e pienamente giustificata la mancata adesione di queste alla Federazione Opere Pie, la Confederazione Generale degli Enti Autarchici — secondo informazioni del *Corriere dei Comuni* — ha ritenuto opportuno ricordare alle dipendenti Federazioni che, non soltanto per dottrina, per giurisprudenza e per disposizione di Legge, le Confraternite tutte, senza veruna distinzione sono da considerarsi vere e proprie Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Esse sono quindi pienamente e legittimamente assoggettate alla Autorità civile, in quanto le disposizioni della Legge sulle Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza si estendono a tutte indistintamente le Confraternite, Confraterie Congreghe, *comprese quelle le cui rendite siano essenzialmente ed esclusivamente destinate al culto.*

Rimossa così ogni ragione di incertezza sulla indole giuridica delle Confraternite, anche se di mero culto, si rileva priva di fondamento ogni obiezione alla legittimità ed opportunità della adesione alla Federazione Opere Pie richiesta alle Confraternite stesse.

Tanto più che la quasi totalità delle Istituzioni, debbono sicuramente per il patrimonio esiguo di cui dispongono, essere esonerate dall'obbligo del contributo. Difatti — *aggiunge il giornale* — le Federazioni E. A. sono autorizzate ad esonerare dal contributo tutte le Confraternite di culto quale che sia la entità del loro patrimonio, allo scopo di non sottrarre anche una minima parte delle rendite, allo svolgimento delle pratiche e degli esercizi spirituali cui sono destinate.

Le quotazioni raggiunte dai titoli industriali

Era un pezzo che non venivano raggiunte le quotazioni attuali dei titoli industriali.

Questa notizia vien data dall'Agenzia Volta, cui è stata trasmessa dalla Camera di Commercio e Industria di Milano, la quale compie un'elaborazione sistematica, sui trentacinque valori, presi in considerazione dal Ministero delle Finanze per la pubblicazione quotidiana dell'ammontare delle contrattazioni, e rappresentanti un capitale sottoscritto di otto miliardi e cinquecentosettantatre milioni di lire.

Al 9 settembre abbiamo avuto un indice di 67.42, che non si era più verificato dopo la data del 23 maggio, quando appunto era di 67,44.

E questo dato è tanto più notevole in quanto che non tien conto dell'andamento dei titoli di Stato, i quali, com'è noto, hanno manifestato un ragguardevole miglioramento, assai più sensibile che nei titoli industriali.

Sebbene in linea generale non sia il caso di attribuire eccessiva importanza alle fluttuazioni dei prezzi di Borsa, le quali sono così mobili e sovente così poco in rapporto ad una giusta valutazione, nondimeno è certo che il fatto segnalato viene a mostrare in questo momento un altro sintomo delle favorevoli condizioni dell'economia nazionale.

L'Istituto Nazionale per l'esportazione alla Mostra dell'Espansione Italiana

Tra le varie manifestazioni organizzate alla Mostra dell'Espansione Italiana all'estero di Milano L'*Agenzia di Roma* segnala quella dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione diretta ad illustrare i progressi compiuti dal nostro commercio di esportazione e l'opera svolta dall'Istituto stesso a vantaggio dei nostri traffici con l'estero.

Specialmente richiamando le pubblicazioni dell'Istituto largamente distribuite fra i viaggiatori, pubblicazioni che si riferiscono tanto all'attività svolta all'interno, quanto alla propaganda sviluppata all'estero a vantaggio del nostro commercio.

Fra esse, sono degni di speciale rilievo i Bollettini di propaganda, redatti in quattro lingue, che illustrano i rami più importanti della nostra produzione, e che periodicamente vengono diffusi all'estero tra le classi più direttamente interessate al commercio col nostro paese. Altra pubblicazione interessante è quella in cui è esposta l'opera dell'Istituto in questo suo primo anno di vita, opera che va dai provvedimenti per la garanzia dei crediti da parte dello Stato per affari speciali di esportazione, all'assicurazione dei crediti, alla disciplina del commercio di esportazione della frutta e degli ortaggi, alla propaganda di coltura ed agricola. Ma quella che maggiormente desta l'attenzione dei visitatori è la serie di cartogrammi esposti. Si tratta di ben 80 cartogrammi, redatti secondo un concetto rappresentativo organico, che suscitano il massimo interesse non solo degli studiosi, ma anche degli uomini pratici, ai quali viene offerta una visione chiara e completa di quella che è la situazione generale e particolare del nostro commercio di esportazione e la possibilità di fare opportuni ed utili confronti fra il periodo prebellico e quello post-bellico.

Da un punto di vista generale, prosegue *L'Agenzia di Roma*, il nostro commercio di esportazione trova illustrazione in tre cartogrammi, nei quali è chiaramente posto in risalto il progresso compiuto dal 1871 al 1926, sia per le cifre complessive di traffico, sia per cifre opportunamente raggruppate secondo la natura e provenienza dei prodotti. Quattro cartogrammi segnalano le modificazioni che hanno subito dal 1913 al 1926, i principali prodotti che formano oggetto di traffico con l'estero e due diagrammi pongono in evidenza le variazioni avvenute nel commercio con i principali Paesi esteri per gli anni 1913 e 1925. Ben 27 cartogrammi illustrano l'entità del nostro commercio di esportazione verso 32 fra i principali Paesi esteri in confronto a quella degli altri Paesi concorrenti sugli stessi mercati nel periodo 1913-1926.

Un cartogramma mette in evidenza la posizione che occupano i principali prodotti italiani esportati in confronto al totale del nostro commercio di esportazione e 30 cartogrammi dànno una visione dettagliata dell'importanza dei singoli mercati esteri come mercati di sbocco per 30 fra i nostri principali prodotti. Anche questi cartogrammi offrono la possibilità di utili confronti fra il periodo prebellico e quello post-bellico, poichè la rappresentazione si riferisce agli anni 1913-1924, 1925 e 1926.

Il comm. Cacciari dal Capo del Governo

Al Palazzo del Viminale il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Il comm. Cacciari è stato trattenuto dal Duce in lungo colloquio, durante il quale sono stati trattati i più attuali problemi dell'agricoltura nazionale.

L'on. Mussolini si è interessato alla esposizione del comm. Cacciari circa l'attività della Confederazione di cui ha approvato le direttive e le opere.

Parlamentari giapponesi ricevuti dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto una Commissione di parlamentari giapponesi che dopo essere stati alla Conferenza interparlamentare di Parigi sono passati da Roma per rendere omaggio al Capo del Governo Italiano. I deputati giapponesi sono stati ricevuti al Viminale presentati da un Consigliere dell'Ambasciata che ha fatto da interprete. Il Capo della Delegazione ha espresso all'on. Mussolini i sensi di simpatia del popolo giapponese per l'Italia e per il regime fascista.

L'on. Mussolini ha risposto esprimendosi negli stessi termini.

La Delegazione ha quindi donato all'on. Mussolini una magnifica spada giapponese.

I deputati giapponesi di passaggio per Roma on. Dukichi Miki, M. Ohki, Y. Sasaki, D. Ishiguro, S. Nishizawa, S. Matsumoto, K. Murayama, J. Takatori, residenti a Tokio, si sono poi recati a visitare il Palazzo di Montecitorio.

Sono stati ricevuti dal direttore ing. Turola, il quale nell'accompagnarli ha spiegato loro il funzionamento della Camera dei Deputati, che essi hanno ascoltato con particolare interessamento facendo ripetute domande e dimostrandosi al corrente di alcuni servizi.

Gli ospiti hanno anche molto ammirata la sontuosità del Palazzo e le opere d'arte che vi sono raccolte.

Tra la più viva cordialità è stato loro offerto un rinfresco nella sala della Presidenza.

L'ing. Turola, a nome del Presidente della Camera, ha voluto far omaggio al Capo della Delegazione di una copia della pubblicazione « Il Palazzo di Montecitorio ». L'on. Bukichi Miki, a nome dei colleghi, ha calorosamente ringraziato dichiarando che depositerà la pregevole pubblicazione alla Biblioteca della Camera giapponese.

La crociera degli Avanguardisti

Le notizie giunte all'Opera Nazionale Balilla segnalano l'entusiasmo vivissimo suscitato dalla crociera nazionale dei giovani avanguardisti.

La città di Tripoli ha fatto alle giovani camicie nere festose accoglienze e le autorità tutte avevano disposto per facilitare la visita della colonia.

Allo sbarco il Reggente del Governo, Maurizio Rava, ha porto ai giovani un vibrante saluto.

Gli avanguardisti hanno visitato la città, rendendo omaggio al monumento dei caduti ove hanno avuto il saluto del Commissario straordinario fascista Tunnetti. Si sono poi recati a visitare il campo sperimentale agrario di Tagiura, le saline di Mehalla e il quartiere ebreo sempre festeggiati.

L'on. Renato Ricci, animatore di questa prima crociera, a cui ne seguiranno ben presto delle altre non meno interessanti, ha bandito un concorso fra gli stessi giovani avanguardisti per il migliore diario di viaggio.

L'ambito premio incoraggierà certamente i giovani a cimentarsi; infatti il primo e secondo dei prescelti pagheranno metà quota alla grande crociera dell'America latina che si annuncia per primavera. Sarà questa crociera del massimo interesse, toccando essa i principali centri dove i nostri connazionali sono numerosi.

Questa crociera sarà fatta con grandi transatlantici.

Un terremoto segnalato a Faenza

FAENZA, 12. — All'Osservatorio Bendandi è stato registrato, stanotte, un altro forte terremoto con epicentro in regioni non molto lontane.

La perturbazione tellurica ha raggiunto ampiezze rilevanti in tutti i sismogrammi ed è durata quasi due ore.

L'epicentro si calcola distante 3000 chilometri.

Il bolscevismo contro l'Occidente

LONDRA, 12.

(Engely). — *La notizia da noi data* (Tribuna 6 *settembre*) *di una più intensa attività del Governo dei Soviety in Arabia, non dovrebbe essere interpretata come un colpo di testa che sia stato deciso all'improvviso da Mosca: chè, questa è da tempo che ha allacciato relazioni con lo Hejaz. Infatti, nel 1923, un Consolato Generale dei Soviety fu stabilito a Jidda; e un magnano russo, pratico dei luoghi, si trasformò in Console Generale assumendo anzi, il titolo pomposo di « Hakim-Khan », onde impressionare la popolazione. Nel frattempo, in Arabia si svolgevano avvenimenti romanzeschi. Il Re Husain, veniva deposto; Iben Saud, dell'emirato wahhabita, si era proclamato — e, in un secondo tempo, fu riconosciuto — Re dello Hejaz: stando così le cose, il Consolato Generale russo trasportò le sue tende in Eritrea, in attesa di tempi più propizi. I quali vennero, quando il Capo dell'emirato wahhabita, non solo riconobbe il Consolato Generale dei Soviety, ma anzi lo innalzò a Legazione.*

D'altra parte, abbiamo lo scombussolamento dell'Islam: l'abolizione del Califfato ottomano, il movimento di secolarizzazione del mondo islamitico, il Congresso del Califfato tenutosi al Cairo, la rivalità tra lo Hejaz e l'Egitto: tutto un ribollire sordo di passioni che poteva benissimo essere sfruttato contro la civiltà occidentale. La Russia ha già pescato in questo torbido riuscendo, tra l'altro, a persuadere il Re dello Hejaz ad inviare un suo rappresentante in Urga (Mongolia), la sede del Budda Vivente, per studiare le possibilità di un movimento unico buddista-musulmano. Il fantastico tentativo fallì; ma qualche cosa, come abbiamo osservato altra volta, di esso è rimasto.

Ha, ora, Mosca l'intenzione di ricominciare il giuoco? Ed in particolar modo, (da coloro che hanno seriamente pensato alla possibilità di un riavvicinamento tra buddisti e musulmani, ci si può aspettare di tutto) non ha, essa, per caso, l'intenzione di creare irrequietezze e di suscitare malcontenti nell'Africa nord-occidentale? I legami delle popolazioni islamitiche di questa zona dell'Africa con quelle dell'Egitto e dell'Arabia se, spesso, invisibili, sono più forti di quello che comunemente non si creda. Tenendo presente che Mosca non esita a far propaganda del verbo bolscevico nel Messico e nel Brasile, per combattere la civiltà « capitalista-imperialistica », c'è da temere, a maggior ragione, un'attività di Mosca tra le razze islamitiche che sono « razze oppresse » per eccellenza; e si sarebbe quasi tentati di credere che una quantità di notizie inesatte delle quali, in quest'ultimi tempi, sono straordinariamente pieni i giornali arabi, abbiano la loro origine in Mosca.

In realtà, il bolscevismo, accortosi che le Potenze occidentali, per cupidigia di guadagno ed egoismo, non riescono tutte a formare un fronte unico contro di esso, prosegue nel suo lavoro di disgregazione: dalla cattolicissima Francia, al mondo islamitico, alle Repubbliche dell'America meridionale. Una riprova questa, chiarissima, dell'assurdo dell'affermazione liberale che con tanta leggerezza si continua oggi a ripetere in Europa, che il pericolo bolscevico è svanito: quando una fredda considerazione dei fatti, dimostra proprio il contrario.

I rapporti ufficiali anglo-soviettici

MOSCA, 12.

(Sessa). — *I rapporti ufficiali anglo-soviettici sembra non abbiano subito nessuna modificazione, dopo la loro recente rottura. Senonchè, a quanto si afferma in questi ambienti politici, la Legazione di Norvegia, alla quale furono affidati gli interessi britannici, in seguito al richiamo dell'Ambasciata inglese da Mosca, sarebbe stata incaricata dal Governo di Londra di rinnovare il contratto di affitto dell'edificio, nel quale aveva sede la Missione inglese prima della rottura diplomatica con l'U.R.S.S. Il contratto sarebbe stato rinnovato fino all'agosto 1928.*

Questo fatto non ha mancato di suscitare considerazioni e commenti di vario genere in questi Circoli politici e diplomatici.

La vittoria del Governo sui ferrovieri del Queensland

BRISBANE, 12.

I rappresentanti dell'Unione dei Ferrovieri, dopo un colloquio con il Primo Ministro, hanno deciso la ripresa del lavoro.

Tutti i ferrovieri che avevano scioperato saranno riassunti in servizio.

I lavori della Conferenza del commercio a Rio De Janeiro

RIO DE JANEIRO, 11.

La seconda Commissione della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, presieduta dall'on. Solari ha approvato, dopo viva discussione, un ordine del giorno concordato tra le Delegazioni italiana, francese e rumena incoraggiando il proseguimento dell'opera già avviata per costituire un'organizzazione internazionale per il credito agricolo.

Fra i temi trattati dalla Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha avuto speciale importanza anche la questione finanziaria alla cui discussione ha preso parte per l'Italia il sen. Ancona che ha additato alle altre nazioni l'esempio dell'Italia che ha tenuto anzitutto a mettere in pareggio prima e in avanzo poi il proprio bilancio imponendo gravissimi sacrifici ai contribuenti. Egli ha spiegato i capisaldi della politica finanziaria dell'Italia, ricordando anche gli sforzi fatti per equilibrare la bilancia dei pagamenti

Il Principe Ereditario a Cuneo...

CUNEO, 12. — Ieri il Principe Ereditario ha presenziato all'inaugurazione del Parco della rimembranza dedicato ai duecento Caduti del paese di Peveragno. Il Principe, salutato dai mutilati, combattenti e dalle madri dei Caduti, si è poi recato al Municipio ove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore.

...e a Mondovì

MONDOVI', 12. — L'antica città piemontese ha inaugurato, alla presenza del Principe Ereditario, il monumento ai duecento Caduti del paese di Peverasto Tarditi ha rievocato le glorie dei combattenti e di Casa Savoia. Il monumento è opera dello scultore Mario Malfatti, al quale il Principe ha rivolto magnifiche parole di encomio.

Dopo la inaugurazione, il Principe ha visitato le sale della Mostra d'arte monregalese.

Le nozze Volpi-Ruspoli

VENEZIA, 12. — Questa mattina nella basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari si è celebrato il matrimonio religioso di Don Carlo Maurizio Ruspoli con la signorina Maria Volpi di Misurata. Le nozze sono state benedette dal Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Moltissima folla gremiva la chiesa e i paraggi di essa; essa ha tributato calorosi applausi agli sposi.

Erano testimoni per lo sposo S. E. il Ministro Giovanni Giuriati e il nobiluomo Gerolamo Marcello; per la sposa S. E. Talleyrand e il Principe Ruspoli.

Dopo la cerimonia nuziale gli sposi hanno fatto ritorno a Palazzo Volpi a San Benedetto. Questa sera stessa essi partiranno per il viaggio di nozze.

300 Legionari americani giungono a Napoli

NAPOLI, 12. — Questa mattina, a bordo del piroscafo *Martha Washington* proveniente da New York, sono giunti 300 legionari americani. A salutarli si sono recati a bordo le autorità civili, il Comandante della XII.a zona della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Gagliani, il rappresentante della Federazione Provinciale fascista, le autorità portuali e molte altre personalità.

Un reparto della Milizia Volontaria, con musica, rendeva gli onori.

All'arivo del piroscafo la musica ha intonato gli inni americani e *Giovinezza* tra frenetici applausi.

Col treno delle 8.55, 200 legionari sono partiti per Roma.

Il vice-Console d'Italia a Parigi ucciso a revolverate

PARIGI, 12.

Un individuo che si crede sia un italiano ha sparato a mezzogiorno al Consolato d'Italia vari colpi di rivoltella contro il vice-console conte Nardini uccidendolo.

L'aggressore è stato arrestato.

Un telegramma dei Goliardi belgi a Benito Mussolini

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

« Prima di lasciare l'Italia i rappresentanti degli studenti belgi al Congresso della Confederazione internazionale degli studenti in Roma, presentano a S. E. Mussolini l'omaggio rispettoso della loro riconoscenza per l'accoglienza tanto cordiale fatta loro dall'Italia fascista. — *Vanden Stricht*, presidente dell'Unione Nazionale degli studenti del Belgio ».

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3,50 cont. 69,75 fine 30,10 — Consolidato 5 per cento cont. 81,25, 81,45 — Veneto 3,50 per cento 69,10 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 82, meno sconto 7 per cento, a scadere 89 più interessi 5 per cento, quinquennali 88, settennali scadenza 1928 86, 1929 85, novennali 86,25 — Banca d'Italia 2039 — Istituto Credito Fondiario 363 — Commerciale 1174 — Credito Italiano 760 — Banco di Roma 108 — Istituto Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 550 — Banca Nazionale di Credito 512 — Consorzio mob. fin. 537 — Meridionali 585 — Tramways 346 — Navigazione 453 — Libera Triestina 363 — Cosulich 186 — Cotonerie 37 — Snia-Viscosa 90.50 — Sole de Chatillon 129,50 — Varedo 58 — Elba 40 — Metallurgica 115 — Ilva 126 — Montecatini 184 — Monte Amiata 303 — Antimonio 10 — Ansaldo 75 — Fiat 335 — Valdarno 126 — Seso 94.50 — Terni 365 — Sip. 131 — Tirso 165 — Gas di Roma 620 — Unes 98 — Azoto 181 — Elettrochimica 59.50 — Forni Elettrici 96,50 — Distillerie 131 — Zuccheri Romani 127 — Eridania 675 — Molini Pantanella 188 — Oleifici 62 — Bonifiche Ferraresi 351 — Fondi Rustici 188 — Immobiliari 550 — Beni Stabili 442 — Imprese Fondiarie 83,50 — C. F. Regionale 96 — Aedes 6.25 — Risanamento 853 — Acqua Marcia 1843 — Condotte d'Acqua 590 — Sarino 414 — Palermo 255 — Spalato 188 — Isonzo 79 — Marconi's Wireless 96 — Assicurazioni Vita 674.

CAMBI: Parigi 72,10, 72,20 — Londra 89,40, 89,45 — New-York 18,19, 18,40.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 69,40 — Consolidato 5 per cento 81,35 — Banca d'Italia 2004 — Banca commerciale Italiana 1173 — Credito Italiano 754 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 585 — Mediterranea 365 — Costruzioni Venete 182 — Rubattino 456 — Libera Triestina 368 — Cosulich 191 — Cotea. Cantoni 2700 — Colon. Veneziano 204 — Cascami Seta 681 — Tessuti Stampati 812 — Linificio Canap. Nazionale 406 — Man. Coton. Meridionali 37,50 — Man. Tosi 204 — Snia 183 — Unione Manifatture 404 — Ilva 128 — Metall. Italiana 115 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 175 — Off. Mecc. Breda 90 — Automobili Fiat 335 — Isotta 141,50 — Bianchi 43 — Off. Mecc. Miani 50 — Off. Mecc. Reggiane 40 — Adriatica di Elett. 208 — Edison 515 — Vizzola 760 — Marconi 92,50 — Acciaierie Terni 366 — Distillerie Italiane 129,50 — Industria Zuccheri 425 — Raffineria L. L. 550 — Petroli d'Italia 55 — Pirelli 5 4 — Fondi Rustici 189 — Beni-Stabili Roma 450 — Eridania 680 — Esportazione Italo-Americana 376 — Brasital 80.

CAMBI: Parigi 72,08 — Londra 89,41 — New-York 18,37 — Belgio 2,56 — Olanda 7,38 — Pesos oro 17,84 — Svizzera 354,55 — Berlino 4,3771 — Spagna 310,50 — Bukarest 11,35 — Vienna 2,59 — Praga 54,60.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70; Consolidato 5 % 81.55; 81.20 — Banca d'Italia 2046 — Banca Commerc. Italiana 1177 — Credito Italiano 754 — Banco Roma 107 — Aedes 6.20 — Meridionali 584 — Mediterranea 369 — Rubattino 457 — Lloyd Sabaudo 232 — Snia 182 — Eridania 280 — Raffineria L. L. 546 — Industrie Zuccheri 421 — Gulinelli 145 — Acciaierie di Terni 365 — Ansaldo 65 — Ilva 126 — Miniere Elba 39.50 — Ferriere Voltri 202 — Metallurgica 114 — Molini Alta Italia 485 — Semolerie 640 — Silos 608 — Itala 13 — Acquedotto Pugliese 312 — Tramvays Genovesi 683 — Officine Elettriche Genovesi 238 — Fiat 337 — Beni Stabili 458 — Libera Triestina 361 — Cosulich 191.

CAMBI: Parigi 72.15 — Londra 89.43 — New York 18.40 — Svizzera 354.75 — Spagna 310.70.

Borsa di Napoli

Rendita 3.50 % 70.20 — Consolidato 5 % 81.55 — Prestito Veneto 69 — Buoni Novennali 85.75 — Banca d'Italia 2038 — Banca Comm. Ital. 1778 — Credito Fondiario 45 — Credito Italiano 755 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 108 — Banca d'America e d'Italia 103 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 580 — Rubattino 457 — Terni 336 — Elba 39 — Ilva 125 — Risanamento 652 — Beni Stabili 445 — Cotoniere Meridionali 37 — Gas di Roma 615 — Società Meridionale Elett. 240.50 — Grandi Alberghi 96 — Acquedotto Napoli 415 — Fondiario Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. Di Credito 515.

CAMBI: Francia 72.10 — Inghilterra 89.42 — Stati Uniti d'America 18.36.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile — Maurizio Maraviglia, vice-direttore — Guido Milelli, redattore-capo

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede in VENEZIA

Il 9 corr. ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Il di 8 febbraio 1927 si è spento il nostro Collega, Consigliere d'Amministrazione, Grand'Ufficiale GIULIO COEN a 83 anni di età. Egli era — come fu ben definito — la personificazione della probità austera del commerciante del buon tempo antico.

Fu di animo buono e gentile, fervido patriota, di instancabile attività, di alti sensi, sollecito anche negli affari più dell'interesse pubblico che del proprio. Di Lui si può ben dire che meritò veramente il titolo di Cavaliere del Lavoro.

Nella nostra Società fu uno dei Soci fondatori. Dal 1904 in poi Consigliere d'Amministrazione e dal 1923 al 1925 Presidente.

Il Suo consiglio fu sempre ispirato a scrupolosa rettitudine ed a vasta esperienza, e tutti noi ricorderemo ognora con rispetto e gratitudine la Sua figura.

Rivolgiamo un reverente pensiero alla Sua memoria.

Durante l'annata 1926-27 la nostra Società esercitò regolarmente le due linee mensili Venezia-Calcutta e Genova-Calcutta effettuando 29 viaggi di linea ed 8 viaggi in navigazione libera.

Fu un periodo difficile. Cominciò collo sciopero carbonifero inglese che si protrasse fino a Dicembre 1926 ed obbligò a consumare combustibile di poco rendimento ed alto prezzo.

Vi fu una depressione generale cioè scarsità di acquisti determinata dalla tendenza al ribasso di tutte le principali materie prime e dagli imbarazzi finanziari di molti Paesi che comprano attraverso i porti italiani.

I noli scesero nelle Indie nei primi tre mesi estivi del 1926 da 30 a 20 scellini per tonnellata per ritornare poi gradatamente normali.

Vi fu inoltre la rapida rivalutazione della lira. Il cambio della sterlina scese da una media di 146,91 nel luglio 1926 ad una media di 87,14 nel Giugno 1927 il che portò una diminuzione di introiti essendo che le spese si pagarono sempre ad un cambio fortemente più alto di quello ricavato dall'incasso dei noli alla fine di ogni viaggio.

Tutto ciò è transitorio poichè è certo che in un prossimo avvenire si raccoglieranno i benefici della ripresa dei traffici provocati dai trattati commerciali che il nostro Governo sta tenacemente negoziando e della rivalutazione e stabilizzazione della lira.

Ma frattanto la situazione richiese le più assidue cure e previdenze. I risultati — tutto considerato — sono soddisfacenti. L'importazione colle nostre navi raggiunse:

Tonn. 146.245 nel 1926-27
contro » 147.113 nel 1925-26

Non abbiamo dunque perduto terreno.

Nell'esportazione è continuato il lento ma promettente progresso degli anni precedenti:

Tonn. 63.105 nel 1926-27
contro » 50.481 nel 1925-26

Continuando a svolgere il programma sociale abbiamo progettato per il gennaio 1928 un nuovo servizio colla Birmania che ebbe l'ambita approvazione del R. Governo vigile tutore in tutti i campi delle iniziative del lavoro nazionale. Speriamo che possa avere attuazione.

La flotta sociale aumentò durante il 1926-27 per l'acquisto definitivo avvenuto della Motonave Mauly e per l'entrata in navigazione il 18 dicembre 1926 della Motonave Marin Sanudo.

Entrambe completamente pagate coll'aiuto dell'aumento di capitale effettuato per deliberazione dell'Assemblea del 21 agosto 1926 senza incontrare debiti.

Le altre navi sociali furono mantenute colla solita cura.

Stiamo maturando studi per continuare nella graduale rinnovazione della flotta, appena lo permetterà l'opportunità finanziaria.

Del personale possiamo dirvi che dobbiamo lodare il buon servizio e la disciplina della grandissima maggioranza.

Il bilancio fu approvato ed il dividendo di L. 17,50 sarà pagabile a partire dal 16 settembre corrente.

La moglie ISABELLA POMPEI dei Conti MORONI CANDELORI, il figlio GIANFRANCESCO, il padre cavaliere uff. ADELIO, il fratello cap. VIRGILIO, la sorella CONCETTA DE LEONE, i cognati, le cognate, lo zio cav. ANCHISE PONZICA ed i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del

Grand'Uff.

RAFFAELE POMPEI

Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re
Direttore Generale degli Italiani all'Estero

avvenuta in Roma dopo brevissima malattia l'11 settembre 1927.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 9,30, partendo da Via Boncompagni 30.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Roma, li 12 settembre 1927. - Via Nizza, 11.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

I funzionari della Direzione Generale degli Italiani all'estero partecipano con profondo dolore l'avvenuta perdita del loro amatissimo Direttore Generale

Grand'Uff.

RAFFAELE POMPEI

Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà

I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 9,30 ant. partendo dalla sede della Direzione generale in Via Boncompagni, 30.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed i SINDACI della Cooperativa Edilizia « MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI » hanno il dolore di annunciare la perdita del

Gr. Uff. Dr.

RAFFAELE POMPEI

Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia

benemerito Presidente della Cooperativa.

Roma, 12 settembre 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Dopo lunghi mesi di straziante infermità, oggi alle ore 10,30 è spirata piamente nel Signore, confortata dai Santi Sacramenti e dalla Benedizione Apostolica, la Signora

ANNA TEDESCHINI

nata VIRGILIO

Il marito COSTANTINO, il figlio ALFONSO, i cognati FEDERICO, MARINO ed ANGELINA in CIPRIANI, i nipoti ed i parenti tutti implorano per la cara Estinta la carità di una preghiera.

Roma, 12 Settembre 1927.

La salma sarà trasportata domani, 13 corr. alle ore 17,30 alla Chiesa parrocchiale di S. Teresa al Corso d'Italia, e dopo l'assoluzione proseguirà per la stazione di Termini e per Antrodoco, dove mercoledì 14 avranno luogo i funerali e poi la sepoltura nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20 Telefono 80206 — Notturno 81206